

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

LUNEDÌ 28 LUGLIO 1952

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 27

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 482 Prezzo 10 cent  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

INATTESA SVOLTA DINASTICA NEGLI EVENTI EGIZIANI

## Faruk abdica a favore del figlio e abbandona il territorio nazionale insieme alla famiglia

Anche il piccolo nuovo Re si trova col padre. L'abdicazione ottenuta con un "ultimatum". Il Sovrano non ha creduto di accedere alle richieste politiche dell'esercito. Nahas Pascià rientrato al Cairo. Una grande calma regna in tutto il paese. Il problema delle credenziali.

CAIRO, 28.

Re Farouk ha abdicato in favore del figlio, principe Ahmed Fuad. L'annuncio è stato dato alla radio egiziana dal comandante in capo dell'esercito, Mohamed Naghib Bey, il quale ha aggiunto che Re Farouk aveva abdicato in seguito a una precisa richiesta dell'esercito che gli era stata rivolta nelle prime ore di sabato mattina, sotto forma di « ultimatum ».

Il Sovrano aveva accettato di cedere il trono a suo figlio Ahmed Fuad, che ha 6 mesi, e di lasciare immediatamente il territorio egiziano.

Re Farouk è nato al Cairo l'11 febbraio 1920 ed era stato proclamato Re d'Egitto il 28 aprile 1936, il giorno stesso della morte di suo padre Fuad I, primo Sovrano dell'Egitto indipendente.

L'abdicazione del Re non è giunta inattesa. Essa è stata appresa nel tardo mattino di sabato. Da circa quarantott'ore il Sovrano era rimasto solo nel suo palazzo. Durante la notte precedente all'abdicazione, il palazzo reale era stato circondato da grossi reparti dell'esercito che impedivano a chiunque di avvicinarsi. Nel contempo unità della Marina da Guerra sostavano al largo del porto di Alessandria per evitare la partenza di sorpresa del Sovrano, che teneva a sua disposizione, nell'avamposto di Alessandria, lo yacht reale "Mahrusa".

Prima di rassegnarsi ed inchinarsi davanti al programma di rivendicazioni dell'esercito, Farouk ha esitato a lungo. Egli era stato in primo luogo obbligato ad accettare le dimissioni di Hilali Pascià e la designazione a Primo Ministro di Ali Maher Pascià; e questo era già l'inizio del suo abbandono. Il nuovo capo del governo presentava poi al Sovrano un programma di rivendicazioni dell'esercito che comportava la totale rinuncia alla politica sino allora seguita. Farouk doveva aderire al principio di regnare senza governare. Poco dopo, l'esercito presentava al Re la lista delle personalità dalle quali egli doveva separarsi. In essa erano compresi i nomi di tutti i familiari del Sovrano, e di coloro che erano sempre stati suoi amici personali e suoi confidenti e che formavano una specie di « ministero di palazzo ». Il Re accettava anche questo. Dopo aver firmato l'accettazione delle dimissioni di tutti i suoi consiglieri, Farouk rimase solo a Palazzo Reale con la Regina Narriman ed il Principe Ahmed Fuad. Il Governo, quindi, rimaneva in attesa della risposta sovrana sull'accettazione in blocco delle rivendicazioni dell'esercito. Ma il Re preferiva abdicare.

Il solo al corrente della decisione

sovrana era l'ambasciatore americano Jafferson Kaffery, il quale si era recato dal Primo Ministro Ali Maher Pascià per assicurare la liquidazione pacifica del regno di Farouk e chiedergli di prendere tutti quei provvedimenti necessari alla sicurezza della vita e dei beni dei cittadini americani in Egitto.

Subito dopo l'abdicazione in favore del figlio, veniva creato un Consiglio di Reggenza, presieduto dal Primo Ministro Ali Maher Pascià. Quest'ultimo iniziava le consultazioni per formare d'urgenza un governo di coalizione comprendente tutti i partiti. Il nuovo governo dovrà prendere tutti i provvedimenti derivanti dall'abdicazione del Re e dovrà preparare le prossime elezioni.

Nel tardo pomeriggio di sabato, Re Farouk, in uniforme bianca della Marina Reale egiziana, usciva dal palazzo reale seguito dal Primo Ministro Ali Maher Pascià, mentre la musica della guardia, che si presentava senza armi, suonava l'inno reale. Poco dopo giungeva il comandante in capo dell'esercito Mohamed Naghib Bey. Prima di avviarsi all'imbarcadero, Farouk ha stretto la mano all'ambasciatore americano Jafferson Kaffery, il solo di tutto il corpo diplomatico recatosi a salutarlo. Il Re veniva accompagnato a bordo del "Mahrusa", dal Primo Ministro Ali Maher Pascià e da Mohamed Naghib Bey, che sono immediatamente ridiscesi. Lo "yacht", quindi è uscito dal porto. Si ritiene che Re Farouk si recherà a Marsiglia da dove partirà in aereo per gli Stati Uniti. Mentre l'imbarcazione reale si allontanava dalle coste egiziane, aerei a reazione sorvolavano i tetti della capitale a volo radente.

L'annuncio dato alla popolazione dell'abdicazione e della partenza del Re, dopo un primo momento di sorpresa, ha dato luogo a deliranti manifestazioni di gioia. La folla ha acclamato lungamente l'esercito.

La calma più completa intanto regna in tutto il Paese. I giornali pubblicano lunghi resoconti dell'abdicazione e riproducono numerose fotografie del palazzo reale circondato da reparti dell'esercito. Il colpo di mano si è svolto senza spargimento di sangue e senza che l'ordine sia stato minimamente turbato in tutto il territorio. Al Cairo e ad Alessandria la popolazione era al corrente del movimento delle truppe e dell'andirivieni dei ministri e degli alti funzionari: aveva dunque sentore che importanti eventi si stavano maturando. Tutto il resto del paese, la zona del Canale di Suez, il medio e alto Egitto hanno appreso l'abdicazione di Re Farouk e l'ascesa al trono di suo figlio, attraverso un laconico messaggio letto alla radio da

Naghib Bey. Solamente ieri, cioè quindici ore dopo la partenza del Re, la maggior parte dei venti milioni di egiziani, ha letto o si è fatta leggere nei giornali i particolari dello storico avvenimento di sabato sera.

Viene confermato intanto ufficialmente che insieme a Re Farouk si sono imbarcate sullo yacht reale la Regina Narriman, il giovanissimo Re Ahmed Fuad II, i Principini Ferial di 14 anni e Fauzia di 12 anni, e la madre della Regina Narriman, signora Assila Hanem Sadek. Restano in Egitto le Principesse Reali, sorelle di Farouk, Faiza e Fauzia, nonché la prima moglie divorziata del Re, Farida, con la più giovane delle figlie dell'ex sovrano la Principessa Fadia di 9 anni.

Nella capitale continua l'azione di rastrellamento della polizia. Una perquisizione è stata effettuata negli uffici della polizia politica al Ministero dell'Interno da parte di alcuni ufficiali, alla presenza del generale Iman Ibrahim Bey, ex capo della polizia politica, che è stato arrestato sotto l'accusa di aver voluto provocare una sommossa.

(continua in 4.a pagina)

## Il Colonnello Brunero lascia il Comando del Corpo di Polizia

Il Colonnello dei Carabinieri Raoul Brunero, comandante del Corpo di Polizia della Somalia, che nei prossimi giorni lascerà la Somalia per rientrare a sua richiesta in Italia, ha ceduto ieri 27 il comando al nuovo comandante del Corpo, Maggiore del Carabinieri Umberto Ripa di Meana.

Lo scambio delle consegne è avvenuto alle 8,30 nella caserma "Podgora" con una austera cerimonia militare.

Un battaglione di formazione su tre compagnie — due di militari della Polizia Somalia, una di Carabinieri, con gagliardetto del Corpo scortato dagli ispettori alievi del corso di preparazione ufficiali somali — al comando del Maggiore Ripa di Meana ha presentato le armi al Colonnello Brunero che ha passato in rassegna lo schieramento.

Il Maggiore Ripa di Meana ha rivolto al col. Brunero brevi parole di commiato assicurandolo che il Corpo di Polizia continuerà con lo stesso entusiasmo la strada tracciata con opera appassionata e feconda dal col. Brunero per raggiungere le migliori fortune.

Il Col. Brunero, espresso il suo profondo rammarico nel lasciare il Corpo di Polizia, ha letto il seguente ordine del giorno diramato a tutto il personale dipendente, concludendo: "Ufficiali, sottufficiali, agenti riconoscete nel Maggiore Umberto Ripa di Meana il vostro comandante".

« Agli uomini che hanno duramente lavorato con me nell'opera feconda di perfezionamento e

## IL "GAZELLE" nelle acque di Mogadiscio

Ufficiali e marinai ospiti a terra. Un incontro di "foot-ball" tra marinai italiani e francesi

L'arrivo dell'avviso scorta francese "Gazelle" ha portato una notevole animazione nella vita cittadina.

Mentre la bella nave, travaglia all'ancora danzando continuamente sotto le spinte del monzone che rende la vita a bordo non precisamente piacevole, tutti i marinai e tutti gli ufficiali liberi dalla guardia, hanno potuto essere ospitati a terra. Durante la giornata di ieri e di ieri l'altro, gruppi di marinai e di sottufficiali francesi, quasi sempre accompagnati da qualche marinaio o qualche sottufficiale italiano, sono stati visti in giro per Mogadiscio alla ricerca dei soliti oggetti caratteristici da acquistare o di un locale dove passare un'ora di divertimento.

Ieri sera i sottufficiali di marina italiani hanno offerto al Circolo Sottufficiali un ricevimento in onore dei colleghi francesi; sono intervenute numerose signore e signorine, si è ballato sino a tarda ora con grande animazione e molta cordialità. E' stata anche organizzata una gita ad Afgoi ed a Merca alla quale prenderanno parte ufficiali ed equipaggio. Sarà pure disputata, senza pretese agonistiche ed al solo scopo di consentire ai marinai francesi di fare un po' di sport dopo tanti giorni di vita a bordo, un incontro amichevole di "football" fra marinai italiani e francesi.

\*\*\*

## Un vermouth in onore degli ufficiali francesi

Nel pomeriggio di sabato il Comandante e gli ufficiali della Marina Italiana, hanno offerto un vermouth d'onore ai colleghi francesi.

Al vermouth d'onore sono intervenuti: il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, il Comandante dell'Aeronautica e altri ufficiali superiori.

Nella serata, il Console di Francia e la

(Continua in 4.a pagina)

di potenziamento dei due organismi — oggi praticamente compenetrati e fusi — rivolgo il più affettuoso, memore, riconoscente pensiero. Ad essi, italiani e somali, va il merito dei sostanziali progressi realizzati nel campo tecnico-addestrativo ed in quello etico-spirituale.

Dal giorno ormai lontano in cui il Tricolore è tornato a sventolare in terra d'Africa, molti problemi sono stati affrontati e risolti, molte situazioni difficili superate, incomprensioni vinte, diffidenze svanite. Italiani e somali hanno camminato fraternamente affiancati — la mano nella mano, gli occhi fissi ad una meta comune — ed hanno saputo fare molta strada: basta volgersi un momento indietro per esserne convinti. Ma la strada fatta non è che una piccola parte di quella che rimane da percorrere: colla stessa reciproca fiducia, occorre proseguire nel non facile cammino.

Chiedo al personale tutto italiano e somalo — che oggi ho il dolore di lasciare ed al quale rivolgo incondizionato elogio — di fornire al mio successore la stessa preziosa e devota collaborazione che ha saputo dare a me. So di poterlo chiedere e so che verrà esaudito perché in tutti viva e profonda è la dedizione al dovere: a quel dovere che ci impone di prodigarci, fino ai limiti del possibile ed oltre, affinché ancora una volta appaiono confermate agli occhi del mondo le umane virtù educative e civilizzatrici di nostra Gente.

Per l'onore dell'Italia.  
Per l'avvenire della Somalia.

Alla cerimonia hanno presenziato il Dr. Gasbarri, Capo Ufficio Affari Interni, il Dr. Enrico Olivieri, Commissario Regionale del Benadir, tutti gli ufficiali dell'Arma presenti a Mogadiscio e una rappresentanza in armi della compagnia di Polizia Militare.

# CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle  
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

## Una rassegna zootecnica a Dinsor

Da oggi al 31 luglio, per iniziativa dell'Amministrazione Fiduciaria, sarà tenuta a Dinsor (Commissariato dell'Alto Giuba Residenza di Bardera) una rassegna zootecnica.

Con essa si vogliono raggiungere i seguenti scopi:

— Adunare in un'unica sede i buoni esemplari di bestiame bovino allevati nella regione del Doi, per mettere a confronto diretto i diversi soggetti ed avere così la possibilità di valutarli sia singolarmente che come massa rappresentante la razza «surco», che è una delle tre principali razze bovine somale.

— Conferire premi di diverso valore, attraverso i quali gli allevatori di bovini possano rendersi ragione del tipo che si sollecita allevare (a duplice attitudine produttiva: latte e carne) nell'interesse dell'allevatore e per aumentare le produzioni da esportare (carne e burro fuso).

— Far affluire esemplari di ovini, caprini e cammellidi per ottenere fini analoghi.

— Riunire a congresso gli allevatori della Regione del Doi per ascoltare dalla loro viva voce i problemi dei loro allevamenti, per sostenerli ed incoraggiarli nella soluzione dei medesimi, per cercare di correggere alcuni usi errati e per impartire i primi insegnamenti per la migliore preparazione dei prodotti vendibili (pelli, carne e burro).

Il programma della «rassegna» è il seguente:

23 luglio — Raccolta del bestiame a Dinsor.

29 luglio — Valutazione degli animali da parte della Commissione esaminatrice.

30 luglio — Congresso degli allevatori e conversazioni di argomenti zootecnici e veterinari.

31 luglio — Sfilata del bestiame e consegna dei diplomi e dei premi ai proprietari dei soggetti vincenti.

La rassegna ha l'alto patronato del Comitato d'Onore di cui è presidente il Segretario Generale, Ministro Mario Camino, ed i cui Membri sono:

Il Capo di Gabinetto; il Capo Ufficio Affari Interni; il Capo dell'Ufficio Agricoltura e Zootecnica, il Capo Ufficio Industria e Commercio; il Capo Ufficio Sanità; il Commissario di Baidoa; il Residente di Bardera; Farah Barre Mussa, di Gardo, Consigliere Territoriale, in rappresentanza della Migiurtina; Hagi Hasci Giama di Dusa Mareb, Consigliere Territoriale, in rappresentanza del Mudugh; Aden Abdulla Osman di Belet Uen, Consigliere Territoriale, in rappresentanza dell'Uebi Scebeli; Mahallim Omar di Lugh, Consigliere Territoriale per l'Alto Giuba; Isiao Mahadalle di Mogadiscio, Consigliere Territoriale in rappresentanza del Benadir; Hagi Mahamud Helmi di Chisimaio, Consigliere Territoriale in rappresentanza del Basso Giuba; Cav. Seck Hussein Mohamed, Capo Cabila dei Dabarre; il Cav. Ahmed Dinno, Capo Cabila degli Aguran; il Sig. Gascian Boro, Capo Cabila degli Ormale; il Sig. Malah Ibrahim Malah Mohamed, Capo Cabila degli Ghedidle; il Sig. Mohamed Hassan, Capo Cabila dei Luvai.

L'organizzazione tecnica è affidata ad una commissione composta dal Commissario Regionale (Presidente), l'Ispettore della Sanità e l'Ispettore Veterinario Dr. Gian Antonio Triulzi (Zootecnico dell'Ufficio Agricoltura e Segretario della Rassegna), Dr. Mario Zonza, Veterinario Regionale dell'Alto Giuba, Dr. Giuseppe Gasperini, Capo della Sezione Agraria dell'Alto Giuba, Agr. Gaspero Natini, Aiuto Zootecnico; Cav. Uff. Seck Hussein Mohamed, Cav. Ahmed Dinno; Sig. Gascian Boro; Sig. Malah Ibrahim Malah Mohamed; e il Sig. Mohamed Hassan.

La Giuria che esaminerà il bestiame in concorso è composta dal Commissario Regionale dell'Alto Giuba (Presidente), Dr. Gian Antonio Triulzi, Dr. Mario Zonza, Cav. Uff. Seck Hussein Mohamed, Cav. Ahmed Dinno, Sig. Gascian Boro, Sig. Malah Ibrahim Malah Mohamed e il Sig. Mohamed Hassan.

L'entità dei premi vari assomma a circa 10.000 somali.

Si prevede un buon concorso di espositori ed una larga partecipazione di pubblico appassionato intenditore e vivamente interessato.

### Attività dell'Associazione Magistrale

Giovedì 25 hanno avuto inizio, nella sede della Casa del Maestro le riunioni settimanali dell'Associazione Magistrale della Somalia.

La sala era letteralmente gremita di insegnanti ed era particolarmente interessante notare come fossero presenti maestri di lunga e di nuova esperienza, di ambo i sessi e di varie provenienze (italiani, libici, libanesi, eritrei, arabi, somali). Alla riunione sono intervenuti il Dott. Bolasco, Capo di Gabinetto, il Dott. Arvid Pardo del Consiglio Consultivo delle N. U. e il Dott. Puccioni, Capo Ufficio Istruzione Pubblica.

Il Prof. Joppi — Direttore Centrale delle Scuole Elementari — ha pronunciato un discorso di apertura lusingando le finalità dell'Associazione.

è uscita il 7° numero di

**MERIDIANO  
SOMALO**

in vendita in tutte le edicole

ne recentemente costituitasi, e l'importanza che essa sia un tutto unico in piena intesa e fraternità, costantemente animata da quell'alto spirito educativo che costituisce la base essenziale dell'opera dei maestri elementari.

Ha quindi preso la parola il Dott. Bolasco che, nel portare il saluto di S. E. il Reggente l'Amministrazione, ha formulato i migliori auguri per l'opera e l'attività dell'Associazione. Anche il Dott. Pardo, nel portare il saluto del Consiglio Consultivo, ha espresso voti sinceri per il futuro dell'Associazione.

Si è poi iniziata una libera discussione sui programmi di attività e sui compiti culturali, di informazione e di scambio di esperienze didattiche della Associazione. Diversi insegnanti hanno preso la parola e, assieme alle autorità presenti, hanno formulato concrete proposte per la organizzazione culturale e assistenziale e suggerimenti di varia indole.

Si può facilmente prevedere, dal risultato di questa prima riunione, che i «giovedì» del maestro potranno avere tra breve un notevole interesse.

### Riunione per la Scuola Marittima

Ha avuto luogo ieri mattina in un locale della Capitaneria di Porto una riunione cui hanno partecipato, assieme al Dottor PUCCIONI, Capo Ufficio Istruzione Pubblica, e al Ten. di Vascello LO PANE, Direttore della Scuola Marittima e di Pesca, alcuni fra i principali esponenti della marineria somala e notabilità appartenere a quei gruppi che sono più particolarmente interessati alle attività marittime e pescherecce della Somalia.

Gli intervenuti erano: il Consigliere Territoriale HAGI SAID MUSSA, il sig. MUSSA ERZI BOGOR, Sig. HAGI SAID ABUBAKER, il Sig. HERZI FARAH, il Sig. BILE IUSUF, il Sig. HAGI SAID FARAH, il Sig. SCEK MOHAMED ABUCAR, il Sig. MORADI VILIO.

Sono stati esaurientemente discussi alcuni aspetti della organizzazione della Scuola Marittima e di Pesca che sembra destinata a destare grande interesse tra la popolazione somala. Dei suggerimenti e delle richieste formulate sarà tenuto conto nella definitiva compilazione dello ordinamento della scuola che, come è noto, comincerà a funzionare nel prossimo mese di agosto.

Con l'occasione e per rispondere alle richieste pervenute, è stato deciso di prorogare al giorno 5 agosto il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione alla scuola. Di conseguenza la data dell'inizio degli esami di ammissione è stata spostata al giorno 11 agosto.

Si ricorda che le domande possono essere presentate o direttamente all'Ufficio Pubblica Istruzione o alle Residenze competenti e che la visita medica richiesta sarà effettuata, per tutti i candidati, a cura dell'Autorità Sanitaria Marittima di Mogadiscio nei locali della Capitaneria di Porto in data da stabilirsi.

### Una "Notte di vendemmia a Capri"

Cominciano a conoscersi quei particolari che non potremmo dare altra volta a proposito della "Notte di vendemmia a Capri". La festa, per la quale l'A. S. Mogadiscio si ripromette di superare l'altra, avrà il crisma dell'originalità volendo portare alla ribalta una voga che circa due anni fa fece di Capri un luogo noto ancor più di quel che non fosse prima.

Gli invitati — poiché la festa questa volta sarà ad inviti — dovranno dare il tono a creare l'ambiente nel quale si svolge la festa. Molto, quindi, è lasciato alla iniziativa individuale per la buona riuscita del trattamento.

La data è ancora da fissare.

### SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Shabnam » film Indiano (ultima visione).

Cinema Centrale - Chiuso.

Cinema El Gab - « Guerra di sessi » e nuovo documentario.

Cinema Teatro Hamar - « La Forza del Destino » e Settimana Incom.

Supercinema - « Marocco » e Cinegiornale Fox Movietone.

### ANNUNCI ECONOMICI

VENDO Motore 8V 35 - Lambretta - Parilla - Guzzi 500 - Augusta - 1100 Gruppo carica - Motori piccoli testa calda. Rivolgersi: Auto-noleggio Caberletti - Telefono 404.

OCCASIONE vendesi camera letto completa, lettino seggiolone nuovissimi, materassi, oggetti vari cucina. Rivolgersi: PORRO.

CERCO binocolo da campagna. Rivolgersi: PORRO.

### Movimento del Porto

Partenze del 27 corr.:

M/n "Algida" (bandiera italiana) per Merca, con merci e passeggeri in transito.

### BOI LETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,5  
Temperatura minima 22,4  
Pioggia mm. 0,2  
Vento prevalente SW velocità km. 10,8  
Maree per il giorno 29 luglio:  
Alta marea ore 08,03 ed ore 20,00.  
Bassa marea ore 01,30 ed ore 14,12.

## Libreria Italia

di G. Lusini - Via Piemonte

I nostri prezzi sono alla pari con i prezzi più bassi della piazza,

**MA RICORDATEVI**

che forniamo merce di qualità superiore

E' ARRIVATO un forte quantitativo di QUADERNI - REGISTRI - CARTA AEREA in blocchi - NOTES - BLOK NOTES - CARTA DA DISEGNO REALE nei tipi gelatinoso granoso e gelatinoso satinato, produzione "Fabriano" oltre ad un vasto assortimento di articoli vari

\*\*\*

IN LIBRERIA: Recente disponibilità della ENCICLOPEDIA SCIENTIFICA TECNICA GARZANTI - VOCABOLARIO ETIMOLOGICO ITALIANO - PICCOLA ENCICLOPEDIA CHIMICA - LETTERATURA VARIA - LIBRI ed ALBI ANIMATI PER RAGAZZI

ARTICOLI DA REGALO

## L'AEROSOMALA

S.A.

Porta a conoscenza a tutti i FEDELI interessati che i viaggi per GEDDA verranno effettuati nei giorni:

**12 - 19 - 26**

del mese di Agosto 1952.

Le prenotazioni dovranno essere fatte entro il 5 Agosto presso l'Agenzia ALITALIA e MITCHELL COTTS.

La Società avverte, inoltre, che l'ordine di partenza sarà regolato secondo le prenotazioni stesse.

**L'AEROSOMALA S.A.**  
MOGADISCIO

**FIERA DELLA**

**SOMALIA**

"Elettromeccanica"

F. TUNDO

Via Carletti  
Stabile Croce del Sud

Telef. 453  
Casella Postale 173

I Signori Espositori che volessero insegnare al "NEON" si prenotino tempestivamente.

PREVENTIVI a RICHIESTA - IMPIANTI alla FLUORESCENZA

# EVA PERON E' MORTA

BUENOS AYRES, 28.

Evita Peron è spirata la notte tra il sabato e la domenica alle ore 23,25. Da più giorni la condanna della generosa e mite creatura era nota a tutti; il miglioramento di giovedì scorso non riuscì ad illudere nessuno. Si è spenta senza troppa sofferenza, quasi dolcemente, come gli estremamente vecchi e come i bambini. I suoi resti mortali verranno tumulati nel piedistallo di un monumento che sarà a lei eretto nel centro di Buenos Ayres. Questa decisione è stata annunciata la notte scorsa subito dopo il decesso, per esaudire un desiderio della defunta che alcune settimane fa disse a persona intima: « Fate in modo che io possa rimanere in mezzo al mio popolo ».

Benché le autorità avessero deciso, all'ultimo momento, che il trasferimento delle spoglie mortali di Eva Peron al Ministero del Lavoro sarebbe stato effettuato senza alcuna cerimonia, una folla immensa ha seguito il furgone funebre diretto al Ministero del Lavoro dove, anche lì, una sterminata marea di popolo era convenuta in lacrime; quasi tutti e-

rano vestiti a nero. Il furgone lasciava la residenza poco prima di mezzogiorno partendo da una porta laterale, dirigendosi rapidamente verso Avenida de San Martin, seguito da centinaia di automobili con le tendine abbassate. Il corteo risaliva a gran velocità l'Avenida Callao fino al palazzo del Congresso e imboccava quindi la grande Avenida 28 de Mayo dove Eva aveva passato in rivista, nel giugno scorso, al fianco del Presidente, le forze della guarnigione di Buenos Ayres, in occasione del secondo mandato del Presidente. In tutte le strade vicine al Ministero del Lavoro stazionavano in un silenzio impressionante migliaia di persone, che al passaggio del feretro si mettevano in ginocchio. Mazzi di fiori e corone costellavano questa massa abbrunata.

Il catafalco sarà vegliato fino a martedì da gruppi di popolani, i « descamisados » che Eva prediligeva. Nel pomeriggio dello stesso giorno la salma sarà trasferita nella sede della Confederazione Generale del Lavoro, ove resterà fino al momento della tumulazione.

## L'Angelo degli scamiciati

Aveva poco più di undici anni, Eva, — sarebbero stati, poi, i « descamisados », gli scamiciati, a darle il nomignolo di Evita che diventerà battesimo ufficiale — quando s'accorse che al mondo c'erano anche i poveri. Anzi, che c'erano soltanto i poveri degli di attenzione e d'amore. Modo di osservarli e di amarli ne aveva fin troppo, Eva, poverissima com'era. La scoperta le cagionò una forte emozione, la separò immediatamente dai giocattoli, i pochi giocattoli di cui poteva disporre, e le stese sul visetto smunto quell'ombra di malinconia, d'accoramento, che, a ben guardarla, era facile ritrovare — non appena spentosi sulle sua labbra il luminoso sorriso che era tanta parte della sua grazia, per così dire, ufficiale — pur nella felice vita di poi.

Nel libro « La razon de mi vida », il candido, puerile, motivo di questo stupore è espresso con adorabile semplicità da favola: « Fino allora avevo pensato che vi fossero poveri così come v'è erba e ricchi così come vi sono gli alberi ».

Decise di dedicarsi tutta, religiosamente, a quelli che lottavano per un incerto pane, a quelli che negli urti col mondo avevano sempre torto, a quelli che andavano lungo i muri delle vie col viso affitto, alla gente da fatica, senza scarpe o con scarpe non pagate, agli ammalati da ospedale, ai carcerati di cuore innocente, ai morti senza dottore, ai sepolti per carità, a tutto quel suo prossimo sofferente, insomma, che troppa gente ricca vedeva e faceva finta di non vedere. Questa sarebbe stata, doveva essere a tutti i costi, la ragione della sua vita. Naturalmente, una giovane donna, poco al di là della soglia dell'adolescenza, partita a cavallo del suo entusiasmo per una battaglia tanti milioni di volte più grande di lei, non poteva non incontrare ostacoli, tranelli, d'ogni genere; e beffe. Un altro capitolo delle sue memorie è intitolato « Me resigné a ser victima »: strana rassegnazione davvero, a leggere il seguito dei suoi anni e a giudicare dal traguardo raggiunto e sul quale la morte l'ha colta. Voleva assicurarsi un posto, anche piccolo « così piccolo da stare in una sola riga », nei libri della storia della sua patria; e c'è riuscita. Qualunque cosa possa accadere nella vita politica dell'Argentina di domani, Evita ci avrà sempre il suo monumento. Perché essa non ha fatto altra che una politica di bontà.

L'avventura umana di questa splendente creatura non può assolutamente trovarsi ricreata in quella di nessun'altra donna oggi vivente; ed è dubbio che possa trovarne nel passato, poste naturalmente fuori concorso le varie Elisabette, Caterine, Anite, ed altri esemplari femminili di corona e di spada. Con Evita si è in tutt'altro campo. Siamo nel recinto dell'Evangelio o nei suoi immediati paraggi.

Eva era nata il 7 maggio del 1922 in una povera casa di campagna presso il villaggio di Los Toldos in provincia di Buenos Aires. Sua padre, morì assai presto, e la famiglia, dove c'erano ben cinque bambini, andò a trasferirsi nella cittadella di Jun.

I bisogni della famiglia erano grandi ed Eva, ancora quasi adolescente, dovette mettersi in cammino, per il mondo, alla ricerca d'un lavoro che le rendesse possibile di contribuire al pane ed al resto della sua casa.

Così giunse a Buenos Aires, che per la giovinetta campagnola era purè un gran mondo, tutto il mondo, e riuscì a farsi accogliere in una casa cinematografica come figurante. La delicatezza fisica, la grazia espressiva, richiamarono su di lei l'attenzione dei registi e dei produttori. Ma ella sentì che in questo suo fascino si nascondeva anche un pericolo, e volle cambiare strada. Divenne annunciatrice della radio. Il suo incontro col colonnello Peron accadde nel dicembre del 1943. Un puro caso. Un gruppo d'artisti di secondo e di terzo piano, combattenti anche loro la difficile battaglia di mangiare tutti i giorni, stavano andando in giro con una colletta quando uno di loro propose di recarsi anche dal colonnello Peron, diventato membro del Governo. Eva partecipò a quella commissione. Davanti a Peron fu anzi lei a parlare, e i testimoni dissero che dalla bocca della giovinetta uscì un fiume di parole così caldo, così toccante, che il fiero colonnello non poté a meno di abbracciarla e di chiederle il permesso di baciarla sulla fronte. Fu una scena finita in lacrime. Peron provvide subito largamente, di persona, ai bisogni di quei pellegrinanti e chiese a Eva di farsi rivedere. Nei giorni immediatamente successivi nacque tra loro un patto d'amore e di guerra. Eva, nel suo libro, racconta di avergli detto:

« Se è vero che la causa del popolo è la vostra propria causa, per molto lontano che si debba andare io non mancherò di rimanere al vostro fianco, fino a distruggerci »: testuale, ne « La razon de mi vida ». E da allora, da subito, Eva divenne parte integrante del movimento peronista, l'ombra, o la luce?, di suo marito, la « compañera », l'« abanderata », cioè l'alfiere, di tutto il popolo argentino. Questi battesimi le vennero fino dai primissimi incontri con la folla. Essa apparve a tutti, anche agli avversari di Peron, come la più sicura garanzia che ingiustizie o prepotenze troppo grosse non ce ne sarebbero state. Il dittatore era il dittatore, ma Evita era Evita. La sua funzione specifica in seno al governo non venne mai definita; la proposta, avanzata da una petizione con migliaia e migliaia di firme, di elevarla alla vice presidenza dello Stato non ebbe seguito per la rinuncia di Evita stessa, che (disse) « non accetterei mai una carica per la quale ci fosse nella mia Patria anche un solo scontento ».

Tuttavia, nel Governo, nello Stato, essa c'era. E il suo nome rimarrà. Non c'è stata legge nuova che Evita non abbia valutato e discusso col generale suo marito prima che venisse portata alla Camera o al Senato. Tutte le immense adunate che avvennero sulla grande Plaza de Mayo, Evita fu sempre presente e, quasi sempre, invocata, parlò. Aveva una dialettica piena, al tempo stesso, di fuoco e di grazia. Nessun accordo internazionale fu mai preso

senza il suo preventivo consenso: l'avvocato « de los descamisados » era lei e non poteva mancare laddove si trattava di prendere decisioni che, riguardando l'economia e la fortuna del paese, evidentemente riguardavano soprattutto il popolo. L'istituzione che abbraccia tutte le opere assistenziali del paese si chiama Eva Peron; Eva Peron si chiama una grande nave, Evita una città, un'immensa fabbrica, il più grande mercato di Buenos Aires, un treno, e un numero imprecisabile di scuole, rifugi, centri culturali. Più di una legge in materia sociale è nata interamente da lei; altre, ardite e originali, erano nel cantiere del suo spirito ansioso e insoddisfatto. « Dio mio! » disse una volta a un giornalista, « dovunque si posino l'occhio o il pensiero ci si accorge infallibilmente che c'è una ingiustizia da riparare, una stortura da correggere, o, almeno, un gesto di solidarietà affettuosa da compiere ».

La colossale rete d'assistenza sociale che copre con i suoi fitti rami l'intero Paese è stata pazientemente tessuta dalle piccole mani di Evita. Di fatto, essa venne così ad avere più peso, nella vita operaia, che non il Ministero del Lavoro. Anche molte iniziative scientifiche e agricole ebbero il suo sigillo.

A questo spirito vigile si presentò a un tratto, e lo racconta nel libro più volte qui citato, il panorama delle mogli che vanno a fare la spesa, accudiscono ai bambini, spesso lavano e cucinano, e insomma fanno esattamente tutto quello che in altre case fa la donna di servizio. E si stupì, coi suoi occhi e col suo cervello sempre tanto nuovi, che le donne di servizio ricevevano un salario e le mogli no. Bisognava riparare a questa incongruenza. L'interrogativo di « chi avrebbe dovuto corrispondere questa paga » era assai imbarazzante, ma Evita non tardò molto a trovarvi una soluzione. Doveva essere il fisco, cioè l'amministrazione dello Stato, a mettere insieme, con una tassa speciale su tutti i lavoratori, il fabbisogno per il « sueldo » mensile alle spose. Un « sueldo » che avrebbe dovuto aggirarsi, almeno in principio, intorno alla metà del salario medio corrente del paese, poco più di 300 pesos. Poi ci sarebbero stati gli « scatti », i premi di natalità, l'indennità di vedovanza ecc. Quando una moglie avesse trovato da lavorare altrove, il « sueldo » sarebbe stato sospeso. La malattia di Evita non ha permesso a questo ardito progetto di arrivare al Parlamento. Doppio lutto per centinaia di migliaia di mogli; che tuttavia spereranno, da parte

del generale, in un sollecito atto d'omaggio alla memoria d'Evita.

Le gramaglie e le lacrime dell'Argentina per la scomparsa di questa sua angelica protettrice, così giovane e così bella ancora, tutti concordano nel dire che non avranno nulla, assolutamente nulla, dei soliti lutti e pianti ufficiali. Negli ultimi mesi, Evita aveva ricevuto dal popolo un battesimo di paradiso: la Madonna dell'Argentina. La frequente iperbole in cui le accade talvolta di cadere parlando del suo sposo non fece mai ridere nessuno.

A Evita tutto si perdonava per la quasi infantile innocenza con cui si sapeva esprimere. Andava in giro col cuore sul palmo della mano. Così nessuno sorrise quando in una pagina del libro autobiografico accadde di leggere questo brano:

« Il più distratto dei miei lettori non incontrerà altra cosa che la figura, l'anima e la vita del Generale Peron ed il mio eterno amore per la sua persona e per la sua causa. Io non ero nulla più di un'umile donna. Egli era il condor gigante che vola sicuro tra le cime e cerca Iddio. Se non fosse perché egli discese fino a me e mi insegnò a volare in altra forma, io non avrei mai saputo ciò che è un condor, né avrei potuto giammai contemplare la meravigliosa e magnifica immensità del mio popolo. Per questo né la mia vita, né il mio cuore m'appartengono e nulla di tutto quello che sono ed ho è mio. Tutto ciò che io sono, tutto ciò che io possiedo, tutto ciò che penso e tutto ciò che sento è di Peron ».

Più di mezzo milione di copie furono divorate dall'ansietà pubblica. L'ultima volta che Evita apparve in pubblico dal poggio della « Casa Rosada », che è la sede del Governo, con accanto il marito, in occasione della consegna a lei della più alta onorificenza della Confederazione Generale del Lavoro argentina, la sconfinata distesa di folla, dopo un primo irruente applauso, parve soggiacere a uno scoramento collettivo; le fotografie e le cinematografie riproducessero volti rattristissimi, fazzoletti agli occhi. Evita non era più la stessa. Appariva stanca, sembrava si reggesse a fatica sulle gambe. Le belle mani non lasciavano la balastra; ci stavano come aggrappate. Ma parlò alla folla per venti minuti consecutivi. Quattro giorni prima aveva subito due trasfusioni di sangue.

Nel giugno del 1947, si ricorderà, Evita Peron intraprese un viaggio ufficiale nei principali paesi d'Europa. In Spagna fu decorata dell'Ordine d'Isabella la Cattolica; a Roma fu ricevuta dal Papa, dal Presidente della Repubblica, dal Capo del Governo. Anche la più semplice gente dei quartieri popolari accorse a vederla e ad applaudirla. Un tentativo d'attivisti rossi di turbare questo clima d'affettuosa ospitalità cadde subito nel vuoto per la sua sciatta miseria. R. M.

## AVVENIMENTI SPORTIVI

### CALCIO

#### Darken-El Gab 1-0 (0-0)

La Darken, con l'unica rete della giornata, s'è assicurata la vittoria. Gli undici giallo-rossi (più esatto sarebbe dir dicci, che l'ala sinistra è stata praticamente inesistente), pur non avendo avuto una giornata tra le migliori, hanno saputo approfittare del lieve spiraglio aperto per un attimo dall'El Gab per entrarvi con un'azione che pur non avendo niente di bello - rispetto ad altre indubbiamente migliori - è stata sufficiente agli effetti ultimi. Il risultato di stretta misura col quale gli uomini di Salsilli si sono ormai assicurati il Campionato, dice quanto sia stata combattuta la partita di ieri. Combattuto a denti stretti anche se mancante di veemenza ed estrema combattività. Gli uomini dell'El Gab hanno lottato prima di cedere di fronte all'inevitabile che proprio non ha voluto essere modificato. Neppure da un calcio di rigore che avrebbe potuto, nel secondo tempo, pareggiare il risultato. Anche la prima linea, mancante di coesione, ha sciupato le poche buone occasioni per il pareggio. Quanto diciamo non toglie nulla, comunque, all'esito favorevole della partita per il Dopolavoro Vecco che, ripetiamo, pur non essendo ottenuto in bellezza, ha premiato chi ha saputo cogliere... l'attimo fuggente.

Inquadrare l'incontro in uno schema netto, è piuttosto arduo. Azioni organiche e continuate non ve ne sono state molte. Si è assistito piuttosto a frammenti di azioni che non allo sviluppo di un tema condotto con ritmo uguale e preciso. I giallo-rossi, ieri come sempre, hanno imposto la propria tattica pur facendo credere agli avversari di subire la loro. Alla discontinuità dei canarini i giallo-rossi hanno risposto con uguale discontinuità che hanno finito per imporre e non subire. Azioni di rilievo, perciò, poche e nessuno degli uomini, in particolare, ad eccezione dei due portieri, è emerso sugli altri. Il centro mediano Scerif Carama è stato a volte ammirevole ed altre volte no. Tempestivo ed acuto il n. 6 canarino, ma non tanto come altre volte. Chi merita la menzione onorevole è Sciar Aboca al quale nessun addobito può farsi per la rete subita. L'ottimo Sciar è stato sorpreso a porta vuota per un errore commesso da uno dei

suoi compagni. A lui, in bravura, s'è opposto l'estremo difensore giallo-rosso che ieri ha superato sé stesso. Mohamed Amin ha fatto parate per le quali la frase fatta « di classe » è, questa volta, più che legittima. Auguriamoci che Mohamed Amin sia tanto modesto quanto bravo difensore dei suoi colori e non si gonfi per la lode.

Degli altri, di entrambe le squadre, non c'è molto da dire. O, forse, ci sarebbe molto, poiché tutti sono stati inferiori all'abituale rendimento. Ma non si può pretendere, è onesto riconoscerlo, che 22 uomini siano costanti nel rendimento quanto altrettante macchine.

### MOTOCICLISMO

#### Seconda prova per il Campionato Motociclistico della Somalia

L'Associazione Motociclistica Mogadiscio comunica:

Domenica 24 agosto si svolgerà la seconda prova di velocità valevole per il campionato della Somalia. A detta gara potranno partecipare tutti i motociclisti residenti in Somalia. I partecipanti saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

Cat. fino a 50 cc. Micromotori a rullo e a catena.

Cat. fino a 125 cc. Motoleggere normali e Motoscooter.

Cat. fino a 175 cc. Motoleggere 125 Sport e Motoscooter.

Cat. fino a 250 cc. Motocicli di qualsiasi tipo.

Cat. fino a 350 cc. Motocicli di qualsiasi tipo.

Cat. fino a 500 cc. Motocicli di qualsiasi tipo.

Le iscrizioni saranno aperte il 1.º agosto. Quota So. 5 per i soci dell'A.M.M. e So. 10 per i non soci, si riceveranno presso le seguenti ditte: Porro Libreria Impero, Tundo Elettro Meccanica, Alessandrini Orologeria.

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Il nuovo programma di Mossadeq presentato al Parlamento iraniano

TEHERAN, 28.

Lo sfruttamento delle risorse petrolifere nell'Iran figura in primo piano nel programma presentato ieri mattina alla Camera da parte del Governo. Il programma governativo comprende inoltre: la riforma elettorale, l'aumento delle imposte dirette ed eventualmente indirette, l'aumento della produzione, la riforma amministrativa e le modifiche al reclutamento dei funzionari, le riforme sociali, la riorganizzazione dell'amministrazione comunale, la riforma della giustizia, la revisione della legge sulla stampa.

Il dibattito parlamentare si aprirà fra qualche giorno. Il Presidente Mossadeq, sofferente, non era al banco del Governo. Il programma è stato letto dall'ex Ministro degli Affari Esteri Kazeni.

## Il "decano rosso", di Canterbury minacciato da una fedele

LONDRA, 28. — Un nuovo incidente si è verificato ieri nella cattedrale di Canterbury tra il « decano rosso » Hewlett Johnson, e uno dei fedeli che assisteva al rito che si stava celebrando. Mentre il decano rosso stava per lasciare la cattedrale, una signora anziana, tale Maria Fox — la quale domenica scorsa tentò di impedire al decano di salire sul pulpito — ostacolava nuovamente il suo passaggio, l'interrogava alzando le braccia, ciò che faceva credere a molti che la Fox avesse colpito il decano. Alcuni fedeli si interponnero quindi fra il dott. Johnson e la intraprendente signora, e il decano poteva finalmente uscire dalla cattedrale.

## NORD-SUD-EST-OVEST

PUSAN, 28. — La legge marziale sarà abrogata questa sera a mezzanotte. Tale provvedimento è stato preso allo scopo di assicurare la libertà di azione alla popolazione nell'imminenza della campagna elettorale per le elezioni presidenziali.

\*\*\*

PAN MUN JOM, 28. — In una lettera indirizzata al generale Harrison, il generale Nam Il, capo della delegazione comunista, ha protestato contro la sospensione delle conversazioni di armistizio decisa unilateralmente dagli alleati, per un periodo di sette giorni.

## Inattesa svolta dinastica negli eventi egiziani

(continuazione della prima pagina)

Si apprende intanto che il dispositivo costituzionale sarà modificato. Il Presidente del Consiglio Ali Maher Pascià ha annunciato che la parola « Patria » sostituirà la parola « Re ». Inoltre il corpo insegnante dell'Università di Alessandria si riunirà per decidere di cambiare il nome dell'università stessa. Essa, che fu fondata durante l'ultima guerra, si chiama, com'è noto, « Università Farouk I ».

Si apprende inoltre che il capo del partito wafdista Mustafà El Nahas Pascià e il segretario generale del partito, Fouad Serag Eddine Pascià, sono attesi al Cairo questa sera. Domani il consiglio direttivo del partito wafdista si riunirà nella capitale egiziana per decidere sull'atteggiamento da assumere nel corso della prossima riunione del Parlamento.

L'abdicazione del Sovrano obbliga ora il Governo di sottoporre la nomina dei Reggenti al Congresso composto dalle due Camere del Parla-

mento. Per questo è stato deciso ieri d'ignorare il decreto di scioglimento e di convocare Camera e Senato nel più breve periodo di tempo. Il partito wafdista riprende, così, la sua posizione di partito di maggioranza. Ora ci si domanda se il Wafd chiederà il normale proseguimento della sessione interrotta dall'atto di scioglimento o se chiederà nuove elezioni.

Tra le altre cose l'avvento del nuovo Sovrano pone ancora il problema imbarazzante della sovranità egiziana del Sudan. La proclamazione fatta ieri dal Consiglio dei Ministri annuncia l'avvento di Re Ahmed Fuad II « Re d'Egitto e del Sudan ». Tutti i diplomatici accreditati finora al Cairo dovranno, quindi, presentare nuove lettere credenziali, se non al Sovrano in persona, al Consiglio di Reggenza che eserciterà i poteri reali fino all'età maggiore del Sovrano. I Reggenti si chiameranno « Reggenti del Regno d'Egitto e del Sudan ». La presentazione delle credenziali da parte di tutti i diplomatici dovrà essere fatta rispettando tale titolo. Ciò comporterà, automaticamente, il riconoscimento della sovranità egiziana su tutta la valle del Nilo. Finora, a parte i Paesi Arabi, Pakistan, Grecia, Italia ed alcuni altri, la maggior parte dei Paesi hanno mantenuto una grande riserva ed hanno preferito attendere il regolamento diretto della questione della sovranità, fra l'Egitto e il Sudan.

## Un vermouth in onore degli ufficiali francesi

(continuazione della 1.a pagina)

Signora Monge, hanno offerto nella sede del Consolato, un ricevimento in onore degli ufficiali francesi, alle autorità cittadine e agli amici. Ad esso sono intervenuti la signora e il Ministro Canino, il Console inglese Mr. Figg, Mr. Goro Deeb Segretario Principale del Consiglio Consultivo ff., la signora e il Generale Ferrara, molte signore e molti altri amici.

Nella giornata di ieri, la signora e il Generale Ferrara hanno offerto a loro volta un ricevimento agli ufficiali francesi. Al ricevimento del Generale Ferrara è intervenuta la signora e il Ministro Canino, il Vicario Apostolico per la Somalia Mons. Filippini, i Consoli di Francia e d'Inghilterra, la signora e il Giudice della Somalia Dr. Raspini, la signora e il Dr. Bolasco, la signora e il Consigliere Cannavina, la signora e il Col. Montesoro, la signora e il Col. Nani, la signora e il Comandante De Bernardo, la signora e il col. Lauchard ed altri funzionari ed ufficiali.

## Notizie dall'Interno

### Un grave incendio a Merca

### Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Mogadiscio

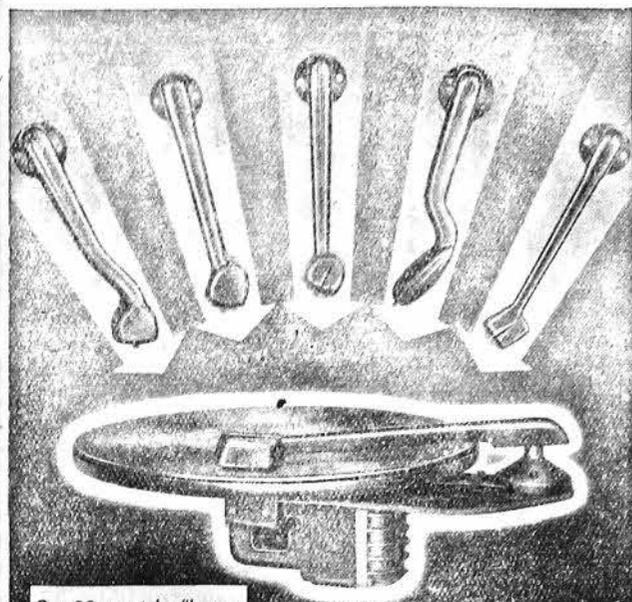
MERCA, 28. Nel pomeriggio di sabato, alle ore 18,10, veniva segnalato un violento incendio in un magazzino contenente oltre 1400 quintali di carbone di proprietà di Salim Abdallah Mukdod. Sul posto non vi erano mezzi di spegnimento, onde si chiedeva l'intervento dei Vigili del Fuoco di Mogadiscio.

La Sezione Militare Anti-incendi, disponeva l'immediata partenza dei mezzi necessari, che alle ore 20 erano già sul posto. L'incendio aveva già fatto progressi tali che la copertura del fabbricato era crollata. I lavori di spegnimento sono durati tutta la notte ed i Vigili del Fuoco rientravano a Mogadiscio ieri mattina alle 10.

I danni si valutano a oltre 20.000 somali.

## RHUM S.A.I.S.

IL PRODOTTO PIU' GENUINO  
Puro distillato della canna da zucchero - 42 gradi. Chiedetelo nei migliori negozi. E' convenientissimo.



Da 20 anni la "Lesca" costruisce motori e rivelatori fonografici.

Costruisce solo prodotti di alta qualità noti in tutto il mondo.

Chiedete il catalogo della produzione attuale.

# LESA

MILANO  
VIA BERGAMO 21

## "Elettromeccanica,"

F. TUNDO

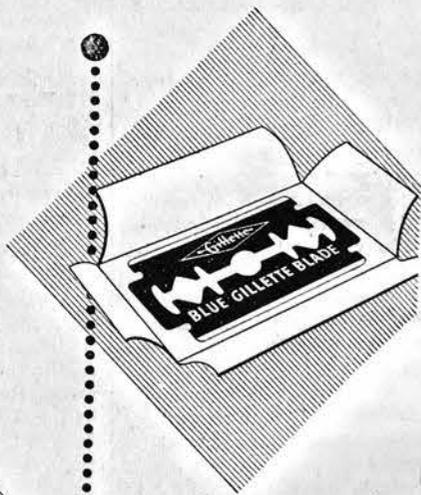
Via Carletti N. 17 - Telefono 453

Ultimi arrivi:

GRAMMOPONI ELETTRICI — GIRADISCHI A BATTERIA  
V. 12 — GIRADISCHI A TRE VELOCITA' — GIRADISCHI AUTOMATICI — ALTOPARLANTI POTENZIOMETRI

Vengono praticati gli stessi prezzi italiani

Più barbe  
da ogni  
lametta  
**Gillette**  
**Blue**



Con il più tagliente filo che mai sia stato arrotato, la lametta Gillette Blu vi assicura la più perfetta rasatura del mondo; e nello stesso tempo vi fa risparmiare il vostro danaro perchè ogni lametta dura più a lungo.

## Blue Gillette Blades

GILLETTE vi dà il buono giorno

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. Publicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MARTEDI 29 LUGLIO 1952

Anno III - N. 483 - Prezzo 10 con  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

IL "MAHARUSSA" NELLE ACQUE TIRRENE

## La famiglia reale egiziana arriverebbe oggi a Capri

**Liberati al Cairo 264 detenuti politici. Il governo ha lasciato la sede estiva di Alessandria per rientrare nella capitale egiziana - Un messaggio del Governo inglese sulla protezione degli interessi britannici in Egitto**

NAPOLI, 28.

Contrariamente a quanto previsto, si attende oggi l'arrivo a Napoli dello yacht "Maharussa" a bordo del quale viaggiano il piccolo Re d'Egitto, Ahmed Fuad, e l'ex Sovrano Farouk. Le autorità del porto sono state invitate a prendere tutti i provvedimenti del caso.

L'Ambasciatore d'Egitto a Roma, Abdel Haziz Badel Bey è giunto anch'egli a Napoli per accogliere la famiglia reale egiziana. Non si esclude la famiglia reale egiziana all'Ambasciatore che il "Maharussa" possa deviare all'ultimo momento verso Capri e che getti le ancore nel porto della piccola isola. Nonostante le pessime condizioni del mare, il battello reale non dovrebbe essere molto lontano dalla sua destinazione. Infatti il "Maharussa" che è stato interamente rimesso a nuovo l'anno scorso nei cantieri navali della Spezia, navigherebbe a 23 o 24 nodi: ciò gli dovrebbe consentire di coprire il percorso Alessandria-Napoli in poco più di 48 ore. L'arrivo infatti è previsto per questa notte.

Dal Cairo intanto si apprende che il Consiglio egiziano ha tenuto ieri sera una riunione durata un'ora e quarantacinque minuti nel corso della quale è stata prospettata la possibilità di liberare i detenuti politici. Nella sua qualità di Ministro dell'Interno, Maher Pascià ha deciso la liberazione di 264 persone. Ne rimangono ancora nelle carceri 34.

Alessandria sembra non sia più la seconda capitale dell'Egitto. Interrompendo la lunga tradizione creata dalla dinastia, il governo ha deciso, per marcare ancor più il cambiamento di regime, di rinunciare al soggiorno estivo ufficiale sulle coste del Mediterraneo. Ali Maher Pascià, tutti i Ministri e gli alti funzionari, hanno raggiunto stamane il Cairo. Il corpo diplomatico che si era stabilito da due mesi ad Alessandria ha fatto anch'esso bagaglio per ritornare nella capitale. Il Governo egiziano si recava ogni anno sulle coste mediterranee, ai primi di maggio e ritornava al Cairo verso la metà di novembre, qualche giorno prima della ripresa del Parlamento. La vera ragione di tale trasferta era l'obbligo fatto al Governo di seguire la corte reale. Il corpo diplomatico non poteva agire diversamente dai ministri. L'esodo estivo era una tradizione vantaggiosa per il commercio di Alessandria, piacevole per le alte personalità che passavano un lungo periodo di riposo sulle spiagge. Aveva il solo inconveniente di paralizzare quasi completamente tutti gli affari del paese, di costare molto caro al tesoro pubblico e di squilibrare i bilanci di tutte le missioni diplomatiche. Inoltre, non potendo trasferire tutti i funzionari della presidenza del Consiglio e dei quattordici o quindici ministeri, nonché dell'amministrazione dello Stato, si doveva fare una continua spola fra il Cairo ed Alessandria. A questo scopo vi erano funzionari incaricati di viaggiare costantemente fra le due capitali per mantenere i contatti. Quanto al corpo diplomatico esso si divideva in due gruppi: i capi missione che si portavano sulla costa in ville lussuosissime se erano ricchi, o in semplici camere d'albergo se i crediti erano limitati, e quelli che molto filosoficamente, si contentavano di fare due volte per settimana, in media, il tragitto Cairo-Alessandria.

Ora, l'improvviso ritorno del Governo nella capitale ha suscitato un vago malumore fra i diplomatici che si erano trasferiti per l'estate ad Alessandria. Le ville che occupavano sono state precipitosamente lasciate libere e non v'è nessuna speranza, per essi, di rientrare in posses-

so delle somme sborsate per l'affitto.

Per quanto riguarda le ultime novità nel campo diplomatico, si apprende che Sir Ralph Stevenson, ambasciatore britannico al Cairo, consegnerà domani al nuovo Governo egiziano un messaggio speciale del suo Governo. Negli ambienti bene informati si crede di sapere che in tale messaggio la Gran Bretagna renderà noto che essa conta sulla nuova amministrazione per assicurare la protezione degli interessi britannici in Egitto, ciò che implica la salvaguardia dei cittadini, il rispetto dei beni materiali e la libertà di comunicazioni fra il Cairo e le basi inglesi situate nella zona del Canale di Suez.

A proposito delle voci corse circa l'at-

teggimento dell'Ambasciatore americano al Cairo nei riguardi di Re Farouk, giunge notizia che il portavoce del dipartimento di Stato ha dichiarato alla stampa che in nessuno dei rapporti di James Kaffery, si è fatto accenno ad un progetto di Re Farouk di chiedere al governo americano l'autorizzazione di recarsi a soggiornare negli Stati Uniti. Inoltre il portavoce ha dichiarato di non essere a conoscenza di un passo che avrebbe fatto Kaffery presso i nuovi dirigenti egiziani affinché fosse dato nei giorni scorsi, a Re Farouk il tempo di lasciare l'Egitto.

In seguito alla notizia dell'abdicazione, si nota l'arrivo al Cairo di molte personalità egiziane. Fra queste, vi è l'ex Ministro dell'Interno Hassam Rifat Pascià e l'ex aggiunto al ministero delle finanze Osman Abdaza Bey i quali hanno interrotto le vacanze a Cipro per raggiungere la capitale egiziana. Inoltre Fadel El Mahadi, parente prossimo del leader dell'indipendenza sudanese Abdel Rahman El Mahadi Pascià è giunto al Cairo in visita ufficiale. Egli si è recato subito al quartier generale delle forze armate dove è stato ricevuto dal generale Mohamed Beghib Bey, al quale ha espresso le felicitazioni per il successo riportato dall'esercito. Interrogato dalla stampa al termine della sua visita Fadel El Mahadi ha dichiarato che l'abdicazione è stata colta con viva soddisfazione da tutti i partiti del Sudan.

## Il nuovo ambasciatore sovietico giunto a Londra

LONDRA, 29.

Ieri mattina il nuovo ambasciatore russo alla Corte di San Giacomo, Andrey Gromiko è giunto alla stazione Vittoria. L'ambasciatore era atteso da due rappresentanti del Foreign Office e dai membri della missione sovietica a Londra fra i quali alcuni in grande uniforme, nonché da un centinaio di rappresentanti della stampa e da molti fotografi.

L'Ambasciatore che indossava un abito sobrio si è accostato al microfono che era stato installato all'uscita della stazione ed ha pronunciato alcune parole per esprimere la sua soddisfazione per l'accoglienza che gli era stata riservata. Mentre Gromiko si dirigeva verso la sua macchina, alcuni aderenti al movimento fascista di Oswald Mosley lo circondavano gridandogli: "Go home Gromiko". Uno dei dimostranti veniva arrestato, mentre la vettura di Gromiko si dirigeva verso la sede di Kensington Gardens.

## Nel Quartier Generale di Mark Clark

LONDRA, 29.

Il Governo britannico ha designato il generale S. O. Smith come ufficiale superiore dell'esercito britannico per ricoprire la carica di capo di Stato Maggiore aggiunto al Quartier Generale di Mark Clark, incaricato soprattutto di seguire le operazioni in Corea.

La nomina del generale Smith è stata annunciata dal Ministro della Difesa Alexander nel corso di una dichiarazione sulla situazione in Corea, fatta nel pomeriggio d'ieri ai Comuni.

Il Ministro ha insistito sul fatto che il generale Smith sarà nominato dal comando delle Nazioni Unite e sarà considerato a tutti gli effetti come un membro ordinario dello Stato Maggiore del generale Mark Clark e responsabile solamente davanti a quest'ultimo.

## Favorevole eco del messaggio di Pio XII ai popoli della Russia

ROMA, 28.

Perdura vivissima la eco suscitata dalla lettera di Sua Santità Pio XII al popolo russo alla portata della quale si rivolge tuttora l'attenzione dell'opinione pubblica. La presidenza centrale dell'azione cattolica italiana ha preso l'iniziativa di dare la massima divulgazione all'importante documento pontificio, approvando uno speciale volantino che verrà diffuso tra i lavoratori delle fabbriche italiane.

## Mossadeq chiederebbe alla Camera i pieni poteri

TEHERAN, 29.

Si apprende da buona fonte che Mossadeq avrebbe intenzione di chiedere i pieni poteri alla Camera subito dopo il voto di fiducia sul programma presentato ieri.

Viene confermato intanto che, allo scopo di conoscere le intenzioni del governo iraniano nei riguardi dei cittadini britannici nell'Iran, l'Incaricato d'Affari di Gran Bretagna, George Middleton, si è incontrato ieri mattina con Mossadeq nella eventualità di un rimpatrio di quelle persone che non ottenessero tutte le assicurazioni circa la loro incolumità. Mossadeq ha dato a Middleton ogni assicurazione richiesta.

## Il popolo di Buenos Ayres sosta lunghe ore sotto la pioggia per poter rivedere un'ultima volta Evita Peron

BUENOS AYRES, 29.

Durante tutta la notte una immensa folla ha sfilato silenziosa e commossa davanti alla salma di Eva Peron. Il sarcofago è stato posto sul più basso piedistallo affinchè tutti possano avvicinarsi e vedere per l'ultima volta attraverso il cristallo che ricopre la bara, il volto della defunta.

Scene commoventi si svolgono continuamente e le lacrime rigano il volto degli argentini di tutte le condizioni sociali. Le autorità hanno deciso che la cappella ardente sarà a perta fino a che tutto il popolo abbia potuto passarvi; è dunque molto probabile che il trasferimento dei resti di Eva Peron dal Ministero del Lavoro alla sede della Confederazione Generale dei Lavoratori, non potrà aver luogo prima di oggi pomeriggio.

Nulla di ufficiale comunque è stato annunciato a questo proposito. Si apprende intanto che le Camere si sono riunite ieri mattina in seduta straordinaria per rendere omaggio alla scomparsa. E' stata promulgata una legge secondo la quale, la data del decesso di Eva Peron, 26 luglio, sarà ogni anno giornata di lutto nazionale. Il Presidente della Camera Hector Campora ha proposto da parte sua che la prossima sessione legislativa sia battezzata « Eva Peron », che la Sala dei Passi Perduti del Congresso divenga « Sala Eva Peron » e che il busto della consorte del Presidente sia posto in questa sala.

Una pioggia fitta che è caduta durante tutta la mattina, non ha impedito alla lunga folla colonna di pellegrini di restare immobile nell'attesa. Questo triste corteo si snoda su quasi due chilometri con cinque o sei persone per ogni fila, e ci vogliono parecchie ore prima di poter giungere nella sede del Ministero del

Lavoro.

Evita è morta di leucemia, una delle più implacabili condanne a morte lenta che possano colpire l'organismo umano. Quel suo nome, dal greco, è composto di due parole che definiscono l'origine e il carattere della malattia: « bianco » e « sangue ». Si tratta di un enorme travolgente aumento dei globuli bianchi. E' una malattia, generalmente, a inizio subito e graduale e si accompagna a un deperimento delle forze e dello stato della nutrizione; il fegato e la milza ingrandiscono e tutto l'apparato digerente n'è turbato e tormentato. Il decorso di questo male è quasi sempre lento, talvolta dura molti anni. Ci sono varie forme di leucemia, una delle quali acuta, sempre letale. D'altronde la prognosi di tutte le leucemie è a tutt'oggi decisamente infausta. Il benzolo, il radium, i raggi Rontgen, hanno qualche volta alimentato lievi speranze, regolarmente deluse.

## Messaggi di Einaudi e di De Gasperi al Presidente Peron

ROMA, 28.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Luigi Einaudi, ha inviato il seguente telegramma al Presidente Peron: « Apprendo con grande tristezza l'improvvisa scomparsa della signora Peron. Voglia, signor Presidente, credere nella mia commossa partecipazione al lutto che così acerbamente lo ha colpito ».

A sua volta il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha così telegrafato: « Con profondo cordoglio porgo Vostra Eccellenza, a nome del Governo Italiano e mio personale, sentite condoglianze in questa ora per lei tanto dolorosa ».

# CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle  
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

## Ricevimento alla Residenza dell'Amministratore

Ieri sera il Segretario Generale Ministro Canino ha offerto alla Residenza dell'Amministratore un pranzo agli ufficiali dello Stato Maggiore del "Gazelle", cui è seguito un ricevimento.

Al pranzo hanno preso parte il Cap. di Corvetta Millet, i Guardiamarina Denis e Vincent, l'Ing. Dubois, il Console di Francia con la Signora, il Gen. Ferrara con la Signora, il Dr. Bolasco con la Signora, il Col. Montesoro con la Signora, il Cap. di Fregata De Bernardo con la Signora, il Ten. Col. Lauchard con la Signora.

Al ricevimento sono intervenuti tra gli altri numerosi invitati: Mr. Goro Deeb, Mr. Figg, il sig. Pardo, Mss. and Mr. Fang Tang, l'Avv. Bona con la signora e la signorina, la signora e il sig. Giovanni Kauten, la signora e il sig. Luigioni, la signora e il col. Nani, l'ing. Luigi Mortara, il Marchese Bonaccorsi Rosselli Del Turco, la Contessa Biancoli, il Marchese Ademaro Negrotto di Cambiaso, la signora e il prof. Villoresi, il Rag. Vecco, la signora e il dr. Leccisi, la signora e il sig. Waldron, il prof. Costanzo, la signora e il Col. Moise, la signora e il Magg. Audisio, il sig. Pecchioli, la signora e il dr. Bisacchi, la signora e il dr. Belli dell'Isca, la signora e il Magg. Pardi, il Ten. di Vascello Lo Pane, il Cap. di Corvetta Adrover, la signora e il Cap. Messina, la Marchesa e il Magg. Ripa di Meana, la signora e il Ten. Lo Giudice, la signora e il Magg. Beltrami, la signora e il Cap. Garone, la signora e il dr. De Julis, la signora e il Cap. De Laurentis, la signora e il dr. Bartolucci, la signora e il dr. Basirico, la signora e il dr. Merli, la signora e il Ten. Salvano, la signora e il prof. Raggio, la signora e il Ten. Maina.

## Il Circolo della Vela in onore degli ufficiali del "Gazelle"

Domenica sera, il Circolo della Vela ha offerto un brillante ricevimento agli ufficiali dell'avviso scorta francese « Gazelle ». Sono intervenuti la signora e il Ministro Canino. Facevano gli onori di casa i soci del Circolo della Vela con le loro signore: Moage, Cannavina, Luigioni, De Laurentis, De Julis, Tamagnini, Basso, Kauten, Camenzind, Moise, Messina, Amicarelli, Gubines, Canavosio.

Fra gli invitati, oltre allo Stato Maggiore del « Gazelle », la signora e il Dr. Bolasco, la signora e il Dr. Merli, la signora e il Col. Nani, la signora e il Col. Lauchard, il Ten. Gardines, la signora e il Magg. Trambusti, le signorine Caruso, la signora e il Dr. Bisacchi, il Rag. Vecco, la signora e il Magg. Ripa di Meana.

## Movimento del Porto

GIORNO 28 CORRENTE

Partenze:

P.fo "Tripolitania" (bandiera italiana) per Aden, con 162 tonn. di merce varia e 86 passeggeri.

# firestone

Autovetture  
Autocarri  
Motocicli  
Cieli

CHIEDETE INFORMAZIONI A CHI L'IMPIEGA

Durata  
Confort  
Convenienza

sempre "Firestone"

IL PNEUMATICO PIU' VENDUTO NEL MONDO

S.A.I.E.M.A.

Tel. 49 - MOGADISCIO

## Risultati definitivi del concorso magistrale

I sottotitoli candidati hanno sostenuto l'esame nella lingua in cui erano stati rimandati conseguendo le classifiche a fianco di ognuno segnate:

1. Scerif Mohamed Eidaruss - Italiano: scritto 7 orale 7 - idoneo.
2. Abdurahman Abdulla - Italiano: scritto 6, orale 6 - idoneo.
3. Abdullahi Haji Mohamed - Arabo: scritto 6, orale 6 - idoneo.
4. Mohamed Nur Mohamed Ali - Italiano: scritto 6, orale 6 - Arabo: scritto 6, orale 6 - idoneo.
5. Benvenuto Francesco - ripara Arabo.
6. Jussuf Hassan - ripara Italiano.
7. Kamis Salim - ripara Italiano.
8. Paolina Maddalena - ripara Arabo.

Sono risultati maestri conduttori diplomati ed idonei nel concorso magistrale 1952 i seguenti candidati:

1. Abdalla Mohamed Bracala punti 198/280 -
2. Mohamed Aden Seck punti 191/280 -
3. Abdi Nur Mohamed 185/280 -
4. Scerif Zein Scerif punti 184/280 -
5. Ahmed Mohamed Hassan punti 183/280 -
6. Mohamed Iman Abuseck punti 182/280 -
7. Mohamed Giama Issa punti 181/280 -
8. Hassan Mohamed Herzi punti 175/280 -
9. Mohamed Nur Mohamed Haji punti 175/280 -
10. Mohamed Giama Elmi punti 172/280 -
11. Tahir Yusuf Mohamed punti 172/280 -
12. Abdalqadir Murnia punti 171/280 -
13. Abdalla Omar Bafadal punti 170/280 -
14. Mohamed Hassan Egal punti 169/280 -
15. Mohamed Aden Ali punti 168/280.

Sono risultati idonei con riserva, ossia dovranno nel prossimo anno sostenere un esame di riparazione, i seguenti candidati che pur raggiungendo i 168/280, non hanno superato una delle prove di esame (il punteggio in 210 si riferisce alle prove superate).

1. Said Ahmed Omar (148/210) punti 168/280 ripara Italiano.
2. Mohamed Abdulla (143/210) punti 168/280 ripara Italiano.
3. Mohamed Ismail Mohamed (143/210) punti 168/280 ripara Italiano.
4. Abdi Smaad Haji (140/210) punti 168/280 ripara Gruppo Scient.
5. Seck Abdullahi Mohamed (140/210) punti 168/280 ripara Italiano.
6. Cornelia Hussien (136/210) punti 168/280 ripara Arabo.
7. Ali Abdurahman Bin (135/210) punti 168/280 ripara Italiano.
8. Hassan Hadde (135/210) punti 168/280 ripara Arabo.
9. Dahir Mussa Hassan (134/210) punti 168/280 ripara Italiano.
10. Abdurahman Sciadle (134/210) punti 168/280 ripara Italiano.
11. Abdirisag Said (133/210) punti 168/280 ripara Gruppo Scient.
12. Mohamed Seck Hussien (131/210) punti 168/280 ripara Italiano.
13. Said Abdalqadir Mohsin (131/210) punti 168/280 ripara Italiano.
14. Mohamed Gelani (128/210) punti 168/280 ripara Arabo.
15. Hassan Haji Hussien (128/210) punti 168/280 ripara Italiano.
16. Mohamed Obed (127/210) punti 168/280 ripara Italiano.
17. Hussien Issa Aden (126/210) punti 168/280 ripara Gruppo Scient.
18. Ahmed Sobrie (126/210) punti 168/280 ripara Arabo.
19. Ali Sala Said (126/210) punti 168/280 ripara Italiano.
20. Caterina Ali (126/210) punti 168/280 ripara Arabo.
21. Mohamed Abu Abaseck (126/210) punti 168/280 ripara Arabo.
22. Nassir Ali (126/210) punti 168/280 ripara Arabo.

Gli insegnanti già in servizio che non hanno superato gli esami del concorso magistrale saranno mantenuti in servizio come incaricati. Degli altri candidati respinti agli esami stessi alcuni saranno ammessi alla Scuola Allievi Maestri.

Saranno prossimamente pubblicati i risultati del concorso per allievi maestri.

## Esami orali di riparazione della Scuola di Preparazione Politico-Administrativa

La Scuola di Preparazione Politico-Administrativa comunica che gli esami orali della sessione di riparazione avranno luogo presso la sede della Scuola in Corso Italia il giorno mercoledì 30 luglio alle ore 16,30.

Si comunica inoltre che le prove orali di cultura generale per conseguire l'ammissione alla Scuola avranno inizio sabato 2 agosto alle ore 16,00 e proseguiranno lunedì 4 agosto sempre alle ore 16,00.

**SOLLETTINO METEOROLOGICO**  
Temperatura massima 28,1  
Temperatura minima 23,2  
Pioggia mm. 0,7  
Vento prevalente SSW velocità km. 10,4  
Maree per il giorno 30 luglio:  
Alta marea ore 08,46 ed ore 20,45.  
Bassa marea ore 02,13 ed ore 15,06.

## Commissariato Gioco Calcio

Comunicato II Categoria  
CAMPIONATO II CATEGORIA

Sciogliendo la riserva di cui al paragrafo 3 del comunicato n. 25, la partita Fortitudo-Juventus del 20-7-1952 è annullata per accertata insufficienza fisica dell'arbitro e mandata a ripetere su accordo delle parti al 10 agosto 1952 alle ore 16,30.

Visto il rapporto dell'arbitro e del commissario di campo si omologa il risultato della partita del 27-7-1952: Darken 1 - El Gab 0

Classifica al 27-7-1952:

	Partite					Reti	Punti
	G.	V.	N.	P.	F. S.		
Darken	8	5	1	2	14	6	11
Fortitudo	7	3	2	2	13	11	8
El Gab	8	2	3	3	9	14	7
Indomita	7	2	2	3	12	14	6
Juventus	6	1	2	3	9	12	4

## Torneo Hamar

E' indetto un torneo di calcio per squadre libere denominate dai quartieri di Mogadiscio.

Ad esso potranno partecipare tutti i giocatori che non abbiano finora giocato nell'anno solare 1952 in partite dei campionati di I o di II categoria.

All'atto dell'iscrizione, che viene ricevuta fino al 2 agosto 1952, esente da tassa, dal sig. Patrignani segretario-cassiere del C.G.C., ogni squadra presenterà una nota comprendente il nome di un dirigente e del capitano, responsabili per i rapporti ufficiali e la disciplina, e dei giocatori.

Le partite saranno giocate al venerdì.

Ogni altra modalità verrà stabilita in una riunione dei rappresentanti che verrà indetta al più presto.

## Disciplina dirigenti e giocatori

Si attira l'attenzione sulla necessità, soprattutto da parte dei dirigenti e allenatori, di mantenere in campo un contegno corretto. Severi provvedimenti disciplinari verranno presi a carico dei trasgressori.

## Il Commissariato Gioco Calcio

### AVVISO

Si comunica che la signora Elize Montagnoli in data 16 luglio 1952 ha ceduto al signor Di Benedetto Giovanni il Bar Ristorante "Leon d'Oro".

Di tutti gli impegni contratti fino alla data del 16 luglio ne risponde essa Elize Montagnoli.

## I servizi marittimi per il pellegrinaggio alla Mecca

Per una di quelle cause che solo chi abbia confidenza con le tipografie può capire, le informazioni ripetute l'altro ieri nel nostro giornale circa il pellegrinaggio alla Mecca contenevano due inesattezze: frutto d'un rigo saltato.

Pertanto si deve precisare che il "Valfiorita", del "Lloyd Mediterraneo", salperà il 14 agosto, e che il "Sistiana" appartiene non al "Lloyd Mediterraneo" ma al "Lloyd Triestino".

## La visita a Villabruzzi di un reparto di Scouts

Il Riparto Scout di Mogadiscio nelle prime ore del mattino di domenica 27 si è recato al Villaggio Duca degli Abruzzi.

I Boy-Scouts deponavano ai piedi della umile tomba del Duca un simbolico fascio di giovani rami raccolti in bosaglia, legati da un nastro verde con la scritta "Gli Esploratori d'Italia al Principe Esploratore". Con detta cerimonia gli Esploratori hanno voluto portare al Principe che riposa in questa terra lontana il saluto e il ricordo di tutti gli Esploratori d'Italia.

Il Riparto proseguiva nelle attività di programma, sistemando il campo oltre la fornace. Le due Squadriglie, Buffali e Lupi e la Pattuglia dei Rovers iniziavano una serie di attività logistiche al comando dei propri capi.

La bosaglia offriva così l'occasione di mettere in pratica ciò che avevano teoricamente imparato.

Il tempo passa veloce, le tende riprendono il loro posto negli zaini, ogni traccia di bivacco viene accuratamente cancellata; tutto ritorna normale, ma una cosa non hanno potuto cancellare: il ricordo che rimarrà impresso nella mente di un gruppo di ragazzi somali che seguivano attenti e con vivo interesse lo svolgersi delle attività scout. I capi hanno visto negli occhi di quei ragazzi la possibilità di formare in un prossimo futuro degli ottimi Scouts Somali.

Gli Esploratori ringraziano vivamente l'Amministrazione per il pulman che gentilmente ha messo a loro disposizione contribuendo così al migliore svolgimento della loro attività.

## SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Mamma mia che impressione! ».  
Cinema Centrale - Chiuso.  
Cinema El Gab - « Pijar ki Jeet » film Indiano.  
Cinema Teatro Hamar - « Segreto mortale » e nuovo Giornale Incom.  
Cinema Missione - « La guerra dei sessi » e documentario.  
Supercinema - « Vecchia California » e Cinegiornale Universal.

# L'AEROSOMALA

S.A.

Porta a conoscenza a tutti i FEDELI interessati che i viaggi per GEDDA verranno effettuati nei giorni:

**12 - 19 - 26**

del mese di Agosto 1952.

Le prenotazioni dovranno essere fatte entro il 5 Agosto presso l'Agenzia ALITALIA e MITCHELL COTTS.

La Società avverte, inoltre, che l'ordine di partenza sarà regolato secondo le prenotazioni stesse.

L'AEROSOMALA S.A.  
MOGADISCIO

I "DE FILIPPO"

# Eduardo poeta

Nel cimitero dei teatri di Napoli, converrà iscriverne, illustrandoli con due belle monografie, il « Fiorentini » e il « Nuovo ».

Il primo scomparve una quindicina d'anni fa nella bonifica di Via Toledo; il secondo, incendiatosi e rifatto, è oggi degradato alla condizione di cinema popolare. Tutti e due, questi teatri, — l'uno ornato di specchi, modanature d'oro zecchino e d'un sipario del Cammarano, e legante salotto settecentesco ancora tutto glorioso della prima della « Lucia di Lammermoor » e del « debutto » di Eleonora Duse, giovinetta; l'altro ugualmente dorato e acceso di velluti, sacro ai successi rossiniani della « Scala di seta » e a quelli digiacomiani di « Assunta Spina ». — furono culla all'arte dei fratelli De Filippo (Eduardo, Peppino e Titina).

La gente rideva allora come adesso; ma adesso certi silenzi commossi, certe sospensioni ed emozioni dinanzi all'arte dei De Filippo (in specie di Eduardo e Titina) esprimono altro giudizio. Allora gli spettatori nulla concedevano alla squallida malinconia di « Sik Sik, l'artefice magico », illusionista maldestro che sbaglia sempre ed ha sbagliato anche la sua vita e sa fare soltanto la riverenza alla fine del gioco, ravviandosi i grossi mustacchi alla Umberto I.

A poco a poco dal « Nuovo » al « Kursal » e di qui al piccolo, illustre « Sannazaro » a via Chiaja, Eduardo tagliò addosso a sé, a Titina e a Peppino (ma anch'essi vi contribuirono) un repertorio, secondo le regole ereditarie del mestiere. Ma senza saperlo egli, Eduardo, veniva fissando anche la segreta poetica dei suoi diversi eroi napoletani: la malinconia e lo squallore di vite sbagliate, le « fissazioni » e le manie ingenuie di chi non possiede altro che un po' di fantasia per illudersi, la comica e triste varietà di garbugli sorretti dalla bontà un po' cinica e dal cuore generoso dei poveri. Dallo « schizzo » di « Sik Sik » Eduardo passava a più complessi ed anche più tristi e seri ritratti umani: quelli delle commedie di anteguerra come « Natale in casa Cupiello », per citar la più nota e, poi, a queste del dopoguerra, sei delle quali si possono leggere nel bel volume « Cantate dei giorni dispari » (Einaudi, Torino).

Immutato ne è rimasto il modulo umano: il tranviere Gennaro Jovine di « Napoli milionaria », l'illusor Pasquale Lojacono di « Questi fantasmi », lo squallido Libero Incoronato di « Le bugie con le gambe lunghe », il professore Otto Marvuglia, ricalco del vecchio « Sik Sik », della « Grande illusione » e il « fissato » Alberto Saporito, eroe delle « Voci di dentro ». E' gente (eccezion fatta di Domenico Soriano e di Filomena Marturano: tipi « forti » ma che pure debbono piegare all'imperativo della vita) questa dei drammi di Eduardo molto malinconica e a volte fieramente triste; davvero a seguire questi grandi comici viene voglia di chiedersi cosa ci sia da ridere a questo mondo.

Da secoli i comici mostrano volti seri e pensosi; Edoardo Scarpetta non rideva mai e il viso di Eduardo De Filippo che ne reca i tratti definiti e fissi di maschera smarrita tra gli uomini, non è proprio di quelli che fanno ridere. Al limite di questa incongruenza, insomma, troviamo la teoria del comico di Bergson e i volti meccanici di Grouck, di Buster Keaton e di Charlie Chaplin. (Il riso di dentiera, breve e gelato di Eduardo, ricorda appunto quello di Chaplin).

Quindici anni fa i tre fratelli debuttarono all'« Odeon » di Milano: la prova del fuoco. Dettero « Il ber-

retto a sonagli » di Pirandello, in napoletano. Era in scena Titina mentre gli altri due da una quinta seguivano le reazioni del pubblico. Nervoso appariva soprattutto Peppino, tutto intento a cogliere la confortante maretta delle risate che, secondo lui, dovevano « venire » a certe battute. Invece niente. « Edua'... Edua', non ridono... » mormorava angosciosamente il fratello. « Non ridono... » e si disperava. Alla fine Eduardo gli gridò: « Statte zitto, che se ridono vuol dire che non ci pigliano sul serio... ».

\*\*\*

E' forse per evadere da questa sazietà e timore del « comico » che Eduardo ha messo insieme un libro di versi? O per esplorare, dentro di sé, un mondo diverso da quello proteso e offerto, e a troppa gente, della ribalta? Nel « Paese di Pulcinella » (Casella, Napoli) troviamo intuizioni liriche sottili, suoni di tasti toccati da Rimbaud, da Verlaine, dal Di Giacomo e si veda, per tutti, la delicata pioggia di « Fina e lenta » (« S'arapene 'e ffeneste e tutte 'e case, — 'e balcune cu l'ellera addirosa, — chi tir' a biancaria ca steva spasa... — E saglie chell'addora 'e terra 'nfosa. »); ma la sostanza di tutte queste poesie altra non è che una irrefrenabile dialettica drammatica: movimenti, contrasti, « colpi di scena ». Eduardo non riesce a incautarsi, non ristà estatico, sperduto, assorto, contemplante; mai. Rarissime volte (per esempio: « Tu ») sfoggiando una certa originalità di ritmi e di accenti, vaga e svara in una inquietà « rêverie » alternata di luci e di assopimenti, di risvegli e soprassalti e quasi ascolta sul cuscino gli schiocchi dei battimani della recita or ora finita. Per il resto son la polemica, il moralismo, la rappresentazione, la protesta a sostenere il suo

estro. Dedica sonetti scherzosi e amari al D.D.T., ai bicchieri ricavati dalle bottigliette di birra americana, alla polvere d'uova e all'immangiabile minestra di piselli in scatola, alle luride industrie della borsa nera e alle combutte e imbrogli tra « alleati » e napoletani per il saccheggio dei camion di derrate; alle stravaganze dell'uniforme nuova (la tuta) che impedirà alla ragazza di riconoscere il fidanzato, partito bersagliere con le penne, ritornato vestito G.I. E a lui, Eduardo, tutte quelle tute delle truppe motorizzate appaiono come « casse da morto con la chiusura lampo », segni dell'ineluttabile morire della vecchia, dolce, differenziata, liberale Europa.

Questa materia che non riesce a mutarsi in poesia lo diventa, e come, nelle scene patetiche di « Napoli milionaria ». Certo, Eduardo-poeta porta nell'ala il piombo della sua destinazione di commediografo, di attore, di regista. Se Di Giacomo — come diceva donna Matilde Serao — trasformava in poesia ogni cosa toccasse, De Filippo ne fa teatro. Anch'egli ha tentato il poemetto fantastico al modo di « Lassamme fa' 'a Dio » del Di Giacomo e del più celebre « Mparaviso » di Ferdinando Russo. Servendosi liberamente di un episodio del « Corricolo » di Alessandro Dumas (« La predica di padre Rocco ») ci racconta il caso di Vincenzo de Pretore, ladrunco ucciso durante un furto, che recatosi in Paradiso (o almeno questo sogna nel delirio prima di morire) chiede a San Giuseppe, suo patrono, di rimanervi anche se il Padre Eterno opponendosi alla richiesta si trova a fronteggiare una specie di sciopero dei santi. De Pretore, questo Liliom napoletano, la vincerà e come poi finisce la fantastica faccenda ognuno vada a leggersele nel libro.

X.

## La spia russa lasciò Londra mentre scoccava mezzanotte

LONDRA, luglio.

Mentre le campane dell'« East End » di Londra battevano la mezzanotte, la nave, su cui si era imbarcato poche ore prima Pavel Kuznetsov, usciva dal porto della capitale britannica. Si concludeva così il movimentato ma fruttuoso soggiorno in Inghilterra di quel modesto secondo segretario presso l'Ambasciata sovietica, il cui nome resterà d'ora in poi vincolato per sempre con quello di Marshall, il giovane radiotelegrafista del Foreign Office recentemente condannato a cinque anni di carcere; come si ricorda, il diplomatico Kuznetsov era l'uomo cui Marshall comunicò numerose informazioni segretissime, e con il quale egli venne arrestato dalla polizia in un parco di Londra. Dopo il processo Marshall, il Governo inglese chiese a quello sovietico di ritirare Kuznetsov dalla Gran Bretagna, richiesta questa cui Mosca accondiscesse pochi giorni or sono.

Il diplomatico sovietico sta quindi ora navigando alla volta della Russia o più esattamente alla volta del porto polacco di Gdynia, ove il piroscafo giungerà domenica, e da dove egli proseguirà in treno per Mosca.

« Jaroslav Dabrowski » è il nome della nave di 3200 tonnellate che batte bandiera polacca e che fa un servizio regolare quindicinale di trasporto merci fra Gdynia e Londra. Il « Dabrowski » può ospitare solo dodici passeggeri e infatti quando l'Ambasciata sovietica si accinse a prenotare i posti per Kuznet-

sov, sua moglie Elisabetta di 28 anni e il figlio di 5 anni Mischa, le fu risposto che essendovi già a bordo undici passeggeri, non vi era posto che per una persona soltanto. Il diplomatico è pertanto partito solo, e la moglie e il figlio lo raggiungeranno in seguito.

La signora Kuznetsov e il bambino vivono ora nell'edificio dell'Ambasciata sovietica, ove ella si era trasferita con il marito il giorno in cui venne annunciato l'arresto di Marshall. Quel giorno infatti allo scopo, probabilmente, di sfuggire ai giornalisti, i tre Kuznetsov abbandonarono immediatamente il loro appartamento nel quartiere di Kensington e si portarono alla loro Ambasciata. Ieri sera, poco prima d'imbarcarsi, Kuznetsov accompagnato dalla moglie e da Mischa, giungeva improvvisamente in automobile al suo appartamento. Pochi minuti dopo che egli era scomparso nella casa, giungeva un camioncino dell'Ambasciata sovietica da cui discendevano due uomini, entrambi russi. Aveva così inizio il trasloco dell'appartamento all'Ambasciata, trasloco che era già terminato dopo due soli viaggi del camioncino trattandosi del trasporto di pochi mobili e di pochi oggetti.

La bicicletta di Mischa e una pentola furono gli ultimi oggetti ad essere caricati: dopo di che la quiete ridiscese nella vecchia via, che nelle ultime settimane era stata meta di giornalisti e di fotografi e vittima della pubblica curiosità.

M. C.

## Studiosi egiziani in Italia

CAIRO, luglio.

La stampa del Cairo riporta con compiacimento l'annuncio che il governo italiano ha offerto di ospitare in Italia numerose missioni scientifiche e culturali egiziane. Tali missioni sono: quella del dr. Ibrahim el-Torii per studi sulla chirurgia del cuore (un anno); quella del prof. Mohamed Zaki Abdel Birr, per studi comparati fra il diritto romano e la sciarra islamica; quella di Hussein Rushdi Kamel per studi sulla architettura italiana moderna (sei mesi); quella di Ibrahim Zaki per lo studio dell'arte decorativa e applicata (un anno); del dr. Hafez Fahmi Mohamed, per corsi su studi tecnici (un anno); della dottoressa Gazibiela Dirri, per studi sulla pittura (sei mesi); e quella del prof. Ibrahim Mustafà per studi musicali (un anno).

Il Ministero egiziano della Pubblica Istruzione ha anche approvato l'invio in Italia di cinque missioni estive per prendere contatti con alcuni tra i più importanti aspetti della civiltà e dell'arte italiana di oggi. Trattasi di cinque studiosi che rimarranno in Italia per due mesi graditi ospiti del Governo italiano.

## Il nuovo capo della MSA prossimamente a Roma

ROMA, 28.

E' atteso nei prossimi giorni l'arrivo a Roma del signor Parker, già direttore amministrativo della Banca Internazionale per la Ricostruzione, che, come è noto, è stato nominato capo della missione MSA in Italia. Egli partirà il giorno 30 dagli Stati Uniti e prima di giungere in Italia si fermerà alcuni giorni a Parigi per partecipare ad una riunione di capi missione della MSA.

## Un altro sacerdote espulso dalla "zona B"

ROMA, 28.

Da Trieste si apprende che un altro sacerdote è stato espulso dalla zona B. Si tratta di don Bruno Volpe, inviato il 10 luglio scorso dalla Curia di Trieste a Capodistria (nella parrocchia di Isola d'Ischia). Le autorità jugoslave hanno intimato al sacerdote « di abbandonare la zona B nel termine di 24 ore », in quanto egli « non poteva essere accettato nella zona, perché dipendente dal vescovo di Trieste, monsignor Santini ». E' questo il terzo caso di allontanamento di sacerdoti dalla zona amministrata dagli jugoslavi nel giro di una settimana.

## Cinema Teatro Hamar

QUESTA SERA  
IN PRIMA VISIONE



Una storia umana e appassionante carica di commozone e drammaticità

Nuovo Giornale INCOM

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## De Gasperi illustra alla stampa i risultati della Conferenza di Parigi

Soddisfatto il Presidente del Consiglio dello svolgimento dei colloqui - Una nota del "Popolo"

ROMA, 28.

Lo svolgimento dei risultati della recente conferenza parigina tra i ministri degli esteri d'Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo sono stati illustrati ai giornalisti dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi nella sua qualità di Ministro degli Affari Esteri, in una conferenza sulla stampa italiana ed estera. Il Presidente del Consiglio si è dichiarato innanzi tutto soddisfattissimo del lavoro compiuto e dei progressi realizzati sulla via della unificazione europea. L'on. De Gasperi ha fatto anche una breve cronistoria sui lavori della conferenza, nella quale, come è noto, hanno preso parte i sei Ministri degli esteri della comunità carbo-siderurgica. Al termine della sua comunicazione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato infine che, pur avendo parlato dell'Europa a Parigi, non ha mai trascurato gli interessi e le necessità dell'Italia nel quadro della collaborazione e di una concreta solidarietà internazionale.

Alla conferenza stampa erano presenti i sottosegretari on. Tupini e Dominèdò. "Con senso di profonda responsabilità e con esatta visione della situazione internazionale, scrive nel suo fondo odierno "Il Popolo", organo della D. C., l'on. De Gasperi, alla recente riunione dei sei Ministri degli esteri a Parigi, ha posto il problema della "unità politica dell'Europa". Ha ammonito che l'unità economica e l'unità militare, senza di essa, perderebbero il loro carattere e resterebbero senz'altro alterate nella loro funzione, nei loro scopi, e soprattutto nei loro pratici, costruttivi risultati". L'organo della D. C. scrive inoltre che l'idea di una società internazionale espressione dell'unità del genere umano e guardiana della pace, ha sempre preoccupato i grandi pensatori italiani, primo fra essi Dante, il grande esiliato, che, cantando la pace sognò la monarchia universale, che doveva assicurare il regno. Fortunatamente oggi, prosegue il giornale, dal piano ideologico si è passati al piano pratico ed è da augurarsi sinceramente, che si proceda con speditezza per salvare l'umana civiltà purtroppo già compromessa. Trova quindi strano, il giornale, che sia proprio l'Inghilterra a chiudere gli occhi di fronte all'odierna realtà di una Europa unita; essa, continua il giornale, commette un grave errore restando aggrappata alla ormai superata sua politica di "splendido isolamento" che minaccia di trasformarsi in un isolato ricordo di glorie trascorse, le quali non potranno più ripetersi.

## Il capo dello Stato iracheno non sarà sostituito

DAMASCO, 28.

In una dichiarazione alla stampa, il colonnello Scisciaky, capo di stato maggiore dell'esercito iracheno, ha smentito recisamente l'informazione pubblicata dalla stampa libanese, secondo cui sarebbe stata proposta la

sostituzione del Capo dello Stato, generale Selo.

Il colonnello Scisciaky ha dichiarato che il generale Selo gode della fiducia dell'esercito e del popolo e continua ad esercitare le attribuzioni di Capo dello Stato e di Presidente del Consiglio dei Ministri, benché convalescente di una malattia recentemente sofferta.

## Riattivato il trasporto dei pellegrini pakistani alla Mecca

KARACHI, 28. — Il Pakistan ha accettato la richiesta dell'Arabia Saudita di dividere il trasporto dei pellegrini pakistani verso la Mecca, tra le società aeree saudite e pakistane.

ROMA, 28.

L'agenzia politica economica apprende che il ministero degli affari esteri ha chiesto alla legazione di Bulgaria in Roma di sospendere la stampa e la diffusione del periodico "Notizie dalla Bulgaria", portavoce di una propaganda di carattere politico palesemente contraria all'Italia e non più compatibile con l'attività di una missione diplomatica.

## CORRIERE ROMANO

Le "vacanze" degli uomini politici. Prossimo varo della legge per lo sviluppo dell'economia. La ripresa parlamentare

ROMA, luglio.

Ufficialmente le "vacanze" sono cominciate. Intendiamo dire le vacanze "politiche". I giornali ne hanno voluto dare una dimostrazione visiva pubblicando una fotografia dell'on. Scelba. Il ministro dell'Interno con la sua signora appare sorridente e riposato su di uno sfondo che sa di serenità e di frescura. Difatti, egli, che si trova a Glien presso Montreux, è in gita sul lago di Ginevra. Ma le vacanze politiche non sono un po' una figura, come si dice, retorica? Noi ci dicevamo: l'on. De Gasperi tornato dalle brevi ma intense, anche se non conclusive, fatiche di Parigi; tenuto l'ultimo Consiglio dei Ministri; e tenuta una delle sue grandi conferenze stampa, va a rifugiarsi alla consueta annuale villeggiatura sulla Val Sugana. Vacanze, dunque. E a Roma ha rinfrescato in seguito ad acquazzoni del vostro stile tropicale. Il pensiero che chi resta non rimarrà ad arrostirsi ci consolava. Ma in fatto di vacanze, si deve dire che l'uomo propone e Dio dispone. Come si può essere "psicologicamente" in vacanza con tanti avvenimenti che esplodono? La vacanza dovrebbe essere, anzitutto, libertà da ogni preoccupazione. E mancano forse, in questa vigilia dell'agosto, nuove ragioni di inquietudini nel mondo?

D'altra parte, per talune pubbliche amministrazioni, le vacanze sono una pietosa menzogna. Si tratta di due ordini di attività. Prima, di dare esecuzioni a leggi già approvate. Secondo, di preparare le leggi che debbono essere approvate alla ripresa parlamentare la quale avverrà a settem-

bre. Fra i ministri per cui le vacanze rappresenteranno un'immagine letteraria sono gli on. Spataro, Fanfani, Rubinacci e Campilli.

Si deve dare esecuzione alla legge sullo sviluppo della economia e della massima occupazione. Grazie a questa legge, il Governo potrà prendere numerose iniziative e creare nuove occasioni di lavoro. Il ministro del lavoro Rubinacci ha detto, a proposito di questa legge, che, per quanto concerne l'opera del suo ministero, è destinata all'attuazione dei cantieri di lavoro e di rimboscamento e dei corsi di qualificazione una massa di mezzi finanziari che permetterà di occupare 500.000 lavoratori.

La lotta contro la disoccupazione è uno dei pilastri su cui poggia la politica del Governo De Gasperi.

A proposito della disoccupazione, una commissione d'inchiesta formata da 21 parlamentari e con la collaborazione di 300 esperti, è dal 21 giugno al lavoro. Si vuol fare un'indagine sul problema con i più scientifici mezzi. Una prima indagine è fatta su 55.000 famiglie in 600 Comuni d'Italia. La seconda indagine è stata condotta sugli iscritti agli uffici di collocamento. In aprile, i disoccupati erano un milione e sessantamila unità in cifra tonda. A maggio si registrava una lieve diminuzione. Che valore reale hanno queste cifre? L'inchiesta ce lo farà conoscere.

L'altro pilastro del programma governativo è più propriamente politico. L'on. De Gasperi vuol dare all'Italia uno stato forte. Le leggi che saranno discusse nel prossimo autunno mirano a questo fine. C'è la legge sugli scioperi; la legge polivalente; la legge sulla stampa; c'è la legge elettorale.

La ripresa parlamentare in autunno si preannuncia, quindi, della massima importanza. Sarà come il viatico alla battaglia politica del 1953 con le elezioni per la Camera dei Deputati che, nonostante la proposta Giannini, si faranno con quasi certezza.

Intanto si apre la serie dei congressi dei partiti politici. E' in atto all'Aquila degli Abruzzi quello del Movimento Sociale Italiano. Sta per fissarsi la data del Congresso del Partito Nazionale monarchico. A Trieste il 2 ottobre si terrà il Congresso del Partito Socialista Democratico. I liberali si raduneranno il 14 novembre a Napoli.

FEOS

## Notizie dall'Interno

### Inaugurazione Ambulatorio ad Aden Jabala

Ad Italia, alla presenza del Residente Del Rio, dei capi e notabili del luogo, si è ieri inaugurato l'Ambulatorio di Aden Jabala, località a circa 180 chilometri da Italia.

L'Ambulatorio è diretto dall'infermiere Mohamed Hagi Giama.

La realizzazione è stata accolta con molta soddisfazione da quelle popolazioni lontane ed i capi e notabili hanno voluto esternare la loro riconoscenza al Residente che assicurava il suo interessamento per un sempre maggiore incremento dell'importante centro.

### La morte del Segretario dell'UAS di Bulu Burti

Da Bulu Burti telegrafano che il segretario amministrativo della locale sezione "Unione Africana Somalia", Capo Mohamed Scego, è deceduto ieri. Egli lascia intorno a sé un largo rimpianto per la sua esemplare rettitudine e per il suo amore di patria.

## Da Abdulmana

Stabile "Croce del Sud"

Nuovi arrivi di

TELA LIDO colori solidi e  
TELA PICHE' colori vari  
STOFFA per asciugapiatti  
canapa. RICORDATE da ABDULMANA

## LA BOMBA A IDROGENO ITALIANA?

# Una precisazione del Ministro Pacciardi dopo una pubblicazione di un giornale romano

ROMA, 29 (AFP).

Sotto un titolo sensazionale a grossi caratteri, la prima pagina del "Giornale d'Italia" annuncia che «l'Italia ha fatto esplodere la prima bomba ad idrogeno» e pubblica una foto, non troppo chiara a dire il vero, dell'esperimento. Lo stesso giornale aggiunge che la scoperta è stata fatta dopo lunghi lavori da un fisico italiano, Ubaldo Loschi, ex allievo di Enrico Fermi. L'esperimento avrebbe avuto luogo nella notte tra il 26 e il 27 luglio e sarebbe stato coronato da successo.

Il giornale non precisa il nome della località dove avrebbe avuto luogo l'esperimento per ovvi motivi inerenti al segreto militare.

Il giornale romano dichiara anche che l'esplosione è stata vista da una trentina di persone e la descrive in termini emozionanti. Promette altri particolari.

Il Ministro della Difesa, Pacciardi, a proposito di questa pubblicazione, dopo aver smentito l'informazione secondo cui la bomba ad idrogeno sarebbe stata sperimentata in Italia ha precisato: «Si tratta di alcuni esperimenti di laboratorio sulla possibilità di trasformare piccole quantità di idrogeno in elio. Tali esperimenti sono stati effettuati su un terreno dell'esercito ceduto a questo scopo. Non si può dire prima di un esame tecnico se gli esperimenti in parola siano stati coronati da successo e se avranno applicazioni nel campo scientifico».

Pacciardi ha aggiunto che una esplosione ha avuto effettivamente luogo nel corso degli esperimenti ma «che fu provocata da materiale esplosivo normale, allo scopo di determinare le condizioni fisiche necessarie per ottenere la trasformazione di idrogeno in elio».

# LANCO

L'orologeria FURNASARI Vi presenta:

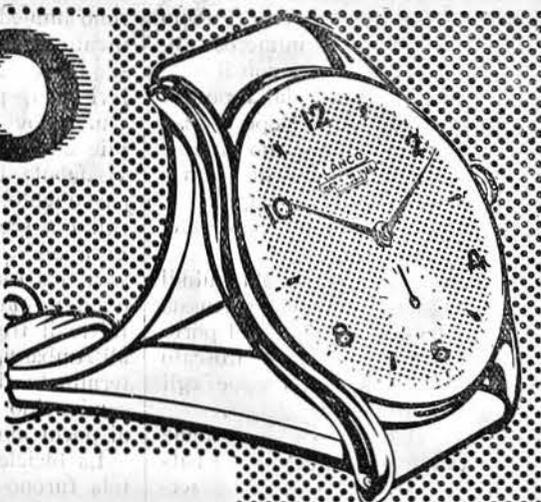
il famoso modello "11 de LUXE"  
il più venduto in Italia

## FURNASARI OROLOGERIA

Via Piemonte 19

Questo modello è munito di:

bilanciere compensatore  
spirale antimagnetica, 17 rubini  
quadrante zigrinato con le ore e la  
marca LANCO in rilievo



# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. i  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-  
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 1952

Anno III - N. 484 - Prezzo 10 con  
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

## GLI AVVENIMENTI D'EGITTO

# L'ex Re Faruk ha chiesto e ottenuto di potere rimanere definitivamente in Italia

**Da Napoli a Capri. I giornalisti e i fotografi battono in volata l'ex Re. Nessun progetto sicuro per l'avvenire. Al Cairo tutto tranquillo. Il partito wafdisto chiede la convocazione delle Camere. Soppressi il gioco di azzardo nel Club Reale e i microfoni dello spionaggio politico.**

NAPOLI, 29.

L'ex Re Faruk e i membri della famiglia reale egiziana sono giunti a Capri provenienti da Napoli dopo un'ora e mezzo di traversata. Per il suo breve soggiorno a Capri, Re Faruk ha prenotato molti appartamenti di un grande albergo dell'isola.

Si apprende, intanto, che l'ex Sovrano ha espresso ieri al Presidente della Repubblica Italiana il suo desiderio di restare definitivamente in Italia con i membri della casa. Luigi Einaudi, conformemente alle tradizioni dell'ospitalità, ha risposto favorevolmente.

Entrato nel porto di Napoli lo yacht "Mahrusa", Faruk è sbarcato per prendere subito posto a bordo di un altro piccolo "yacht" il "Linda". All'infuori delle autorità del porto, nessuno ha potuto avvicinare il Sovrano. Severi provvedimenti erano stati presi per isolare la banchina. Nessun membro della famiglia reale si trovava sul ponte dello "yacht" all'arrivo a Napoli.

Duecento giornalisti e fotografi aspettavano dietro i cordoni della polizia; ma, come abbiamo detto, il "Linda" ed altri motoscafi che seguivano quello di Faruk, prendevano rapidamente il largo verso Capri. Molti dei giornalisti e fotografi s'imbarcavano su altri mezzi e quando il "Linda" fece la sua apparizione nel porto di Marina Grande a Capri, fu accolto dai rappresentanti della stampa che avevano finito per vincere la partita, essendo i loro mezzi più rapidi. La polizia dovette formare una specie di barricata a un centinaio di metri dal luogo dello sbarco a difesa del gruppo reale. Appena sceso a terra, l'ex Re si recava nell'albergo dove abitualmente si recava nei suoi periodici soggiorni nell'incantevole isola partenopea.

Com'è stato detto, Faruk avrebbe deciso di passare due o tre giorni a Capri prima di partire per la sua residenza definitiva. Pier Busseti, amico dell'ex Sovrano, ha dichiarato alla stampa, dopo essere stato più di un'ora a colloquio con Faruk, che il morale dell'ex Re è eccellente. « Per il momento non ha ancora pensato all'avvenire, ma ha già preso in considerazione un piccolo piano per i prossimi giorni », ha detto Pier Busseti.

### Prime novità al Cairo

CAIRO, 30.

Importanti colloqui politici si sono svolti nella mattinata. Il presidente del partito Wafd, Mustafà El Nahas Pascià, si è recato presso il Primo Ministro Ali Maher Pascià per illustrargli l'opinione del suo partito sull'evoluzione della situazione. Una

visita analoga è stata fatta subito dopo dal comandante, generale Mohamed Neghib Bey e da Fuad Serag Eddine, segretario generale del partito wafdisto.

Viene confermato ufficiosamente che il punto di vista del Wafd è che il Parlamento, disciolto in marzo, debba essere riconvocato per poter procedere nella forma costituzionale alla designazione e alla investitura del Consiglio di Reggenza. Lo stesso Parlamento dovrebbe decidere l'orientamento politico del paese.

Si apprende, intanto, che il Principe Abbas Halim, cugino di Faruk, ha deciso la chiusura della sala dei giochi del Circolo Reale egiziano. Abbas Halim ha dichiarato alla stampa, nella sua qualità di presidente del circolo stesso:

« I giochi d'azzardo sono stati tollerati nel passato nel nostro Club poichè ci furono imposti per ragioni più forti della nostra volontà ».

Si sa, infatti, che Faruk passava la maggior parte delle notti al Club giocando decine di migliaia di sterline con un gruppo di ricchissimi egiziani. Il Club era posto sotto la sorveglianza costante della « polizia

speciale di palazzo ». Era il Re che regolava le ammissioni di nuovi soci.

Le conversazioni telefoniche private non saranno più controllate dalla polizia. Sono stati impartiti ordi-



ni, a questo proposito, per la distruzione dei « pannelli di ascolto » che permettevano alla polizia politica d'intercettare le comunicazioni telefoniche.

## Drammatica ressa di popolo presso la Salma di Evita

Un vecchio generale fulminato dal dolore

BUENOS AIRES, 30.

Il Pontefice ha inviato al Presidente dell'Argentina un messaggio personale di condoglianze per la morte di Eva Peron.

Si apprende, intanto, che quattro persone sono morte davanti alla salma di Evita Peron, esposta, come si disse, nella sede del Ministero del Lavoro. La ressa era spaventevole, ma nessun invito, nessun ordine, sono valsi a trattenere la folla stordita, trasognata, dall'onda del dolore. L'ultimo a morire è stato il generale Joan Esteyan Vacca, fulminato da un attacco cardiaco proprio di fronte alla bara. Si ritiene che la morte sia stata determinata dalla forte emozione subita dal vecchio soldato dinanzi al bel volto esanime. Centinaia di persone contuse o svenute sono state trasportate all'ospedale. Rin-

NAPOLI, 30. — L'Amm. Carney, comandante in capo delle forze del sud Europa, è partito ieri per Parigi dove si incontrerà col generale Ridgway (comandante supremo delle forze alleate in Europa.

forzi di polizia, inviati immediatamente al Ministero, sono alla fine riusciti a ristabilire una relativa disciplina.

Il Presidente Peron passa le sue giornate tutto solo in una stanza attigua alla camera ardente.

### Riduzione del bilancio militare annunciata da Mossadeq

TEHERAN, 30.

Il Primo Ministro Mohamed Mossadeq ha intenzione di effettuare drastiche economie nel bilancio del Ministero della Guerra. Sembra che le riduzioni che egli intende fare si aggireranno intorno al 50 per cento dell'intero bilancio.

Gli osservatori ritengono che le decisioni di Mossadeq provocheranno lo scontento di alcuni gruppi di militari, che finora erano abituati a fare la parte del leone.

## Il Ministro Canino nell'Alto Giuba

Una grande rassegna Zootecnica a Dinsor

Il Segretario Generale, Ministro Plenipotenziario Canino, è partito nelle prime ore di questa mattina per recarsi a Dinsor, dove ha luogo una « Rassegna Zootecnica ».

Come è noto, la « Rassegna » ha l'alto patronato di un Comitato d'Onore di cui è presidente lo stesso Segretario Generale, Ministro Canino, e si propone di incrementare e migliorare il patrimonio zootecnico.

Ieri l'altro ha avuto luogo il raduno a Dinsor dei migliori esemplari e ieri l'apposita commissione esaminatrice doveva effettuare la valutazione. Nella giornata odierna gli allevatori sono riuniti a congresso svolgendo conversazioni su argomenti zootecnici e veterinari.

## IL "GAZELLE" ha salpato le ancore

Questa mattina l'Avviso scorta francese « Gazelle » ha lasciato le acque di Mogadiscio, diretto a Gibuti.

Il Comandante del « Gazelle » prima di partire ha inviato al Ministro Canino un telegramma esprimendo il suo vivo ringraziamento per le accoglienze particolarmente cordiali fatte a tutti gli ufficiali ed all'equipaggio della nave.

Nei giorni scorsi ufficiali, sottufficiali e marinai dell'Avviso scorta hanno effettuato escursioni in automobile recandosi ad Afgoi ed a Merca dove hanno visitato i centri agricoli.

NELLA NATO

### Il nuovo comandante del sud-est europeo

PARIGI, 30.

Il comandante in capo delle forze atlantiche, gen. Ridgway, ha nominato il generale Wyman comandante delle forze terrestri del sud-est europeo.

Il generale Wyman è attualmente comandante del nono corpo d'armata in Corea. Non è stato ancora reso noto quando il generale Wyman assumerà la nuova carica, né la località, sede del nuovo comando.

### Colloqui anglo-indiani sul problema della Corea

LONDRA, 30.

Il Ministro di Stato al Foreign Office, Selving Lloyd, ha dichiarato che il governo britannico è ancora in stretto contatto con il governo indiano sulla questione della Corea, ma si è rifiutato di rivelare la natura delle conversazioni attualmente in corso fra i due governi.

Selving Lloyd ha aggiunto che il governo britannico ha fatto ogni uso possibile dei buoni uffici del governo indiano.

NELLA GERMANIA EST

### Costituito l'esercito nazionale

BERLINO, 30.

Il Presidente della Repubblica Democratica Tedesca, Wilhelm Pieck, annuncerà nella prima quindicina di agosto la costituzione dell'esercito nazionale della Germania Orientale.

L'annuncio sarà dato probabilmente a Berlino, oppure in un'altra grande città della zona sovietica, nel corso di una riunione appositamente indetta.

# CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle  
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

PER L'OSSARIO DI NYERI

## Una cospicua raccolta del "Gruppo Bottego"

Per il Monumento-Ossario di Nyeri, dove saranno raccolte, come noto, le spoglie di tutti i nostri caduti nell'ultima guerra, e il Duca d'Aosta con loro, è in corso una sottoscrizione promossa dal Gruppo « Vittorio Bottego », fondato e presieduto dal col. B. V. Vecchi, Vice Presidente il cav. Aldo Mortara, e con sede a Milano. I contributi affluiscono ininterrottamente.

La sezione di Mogadiscio della Croce Rossa Italiana ha rivolto agli italiani della Somalia un caloroso appello col quale ricorda come gli eroi non abbiano colore politico e tutta la loro gloria riceve la più alta consacrazione dalle fede tenuta a un giuramento e a una bandiera, e che dunque l'omaggio che si sta preparando ai nostri caduti di questo lembo d'Africa che dell'Italia non comobbe se non un grande amore e una indefessa volontà di lavoro, non può soffrire attenuazioni di sorta per mutare d'eventi.

Dalla sua antica tradizione d'operosità e di sacrificio l'Italia ha saputo anzi più felicemente adeguarsi ai nuovi concetti della convivenza fra i popoli; e la sua missione in Somalia n'è il documento più recente e più vivo. In tale spirito la Croce Rossa, col manifesto lanciato da Francesco Boero, e con la risorta attività locale del « Gruppo Bottego », si affiancano nella sollecitazione rivolta a tutti gli italiani. Il « Gruppo Bottego » ha raccolto finora la somma di un milione di lire.

Nel « Gruppo Bottego » che ha ancora la propria sede in Via 24 Maggio, e anche lì si possono indirizzare le offerte, ha attualmente per segretario il dott. Luigi Mortara, vice segretario il col. Tedeschi. Si apprende che, in occasione della Fiera della Somalia, verrà a Mogadiscio il col. Vecchi, in rappresentanza dell'Ente Fiera di Milano.

## Un simpatico gesto

Siamo lieti di segnalare un gesto di gentilezza e di solidarietà verso il proprietario dell'autorimessa « Faro », da parte di alcuni cittadini.

Qualche tempo fa una macchina dell'autorimessa stessa noleggiata a Iusuf Mahallim Mudde, si staccava sulla strada di Afgoi, notizia che apparve anche nella nostra cronaca. Il noleggiatore, resosi conto che il conducente della macchina non era assolutamente in grado di poter riparare con denaro ai danni che aveva involontariamente cagionato, rinunciava a qualsiasi rivalsa legale verso di lui. A questo punto un gruppo di cittadini e precisamente Abdi Rascid Ali, Hussein Abdi Abdulla detto « Farmacia », Hassan Barre Tahò, Hagi Hasci Ahmed, Osman Ahmed Roble, prendevano l'iniziativa di raccogliere fra loro e fra altri amici una somma che valesse ad alleggerire la perdita subita dal proprietario del "garage". Il successo è stato immediato e assai largo: cinquemila somali. Questa somma, così nobilmente significativa, veniva rimessa ieri all'interessato, il quale è venuto subito a rivolgerci la preghiera di voler rendere di pubblica ragione la sua riconoscenza.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO del 30 luglio 1952

Temperatura massima 28,8  
Temperatura minima 23,2  
Pieggi mm. 0,1  
Vento prevalente SSW velocità km. 10,6  
Maree per il giorno 31 luglio:  
Alta marea ore 09,40 ed ore 21,45.  
Bassa marea ore 02,56 ed ore 16,20.

## Riunito il Consiglio Esecutivo della Fiera della Somalia

UN MINIMO DI SO. 10.000 GARANTITO PER IL 1.0 PREMIO DELLA LOTTERIA

Il Consiglio Esecutivo della Fiera della Somalia si è riunito ieri pomeriggio alla Camera di Commercio per ascoltare una relazione del geometra Cicotti sull'attuale situazione dei lavori di allestimento. Dopo aver detto che tali lavori procedono a ritmo accelerato, ha annunciato che per la fine del mese di agosto tutto sarà pronto. Hanno già avuto inizio i lavori relativi all'impianto dell'illuminazione all'interno della Fiera. Per quanto riguarda la partecipazione di ditte straniere, oltre all'adesione ufficiale dell'Italia, dell'ONU, dell'I.C.E., del Kenia, esportano con

pagligioni propri ditte inglesi, tedesche, francesi, sudafricane, americane.

A proposito della lotteria, il Consiglio ha deciso di garantire un minimo di diecimila somali per il primo premio. Ciò allo scopo di dare appunto al primo premio un margine di sicurezza da « gran premio ».

Il Consiglio ha infine deciso di riunire prossimamente i membri del Comitato d'Onore e del Consiglio Generale dell'Ente Fiera per un giro d'orizzonte attraverso le varie installazioni della Fiera esposizione.

## CIRCOLO ITALIANO MERCA Sezione Tiro a Volo

Domenica 3 agosto, alle ore 14:  
Grande gara Tiro alla Tortora  
Poule all'americana. Servizio armiera e buffet.

## AVVENIMENTI SPORTIVI

### BOXE IN SOMALIA

## I migliori pugili mogadisciani alla riunione del 5 agosto all' "Hamar"

La riunione pugilistica, per la quale viva era l'attesa negli ambienti sportivi di Mogadiscio, è finalmente giunta. La data è stata definitivamente fissata per il giorno 5 del prossimo mese. Avremo l'occasione di assistere ad una serie di interessanti confronti dei quali abbiamo già avuto una anticipazione negli incontri di selezione svoltisi in palestra ieri sera.

Le coppie, di cui più innanzi d'amo i nomi, sono state formate con criteri oltreché tecnici, altamente agonistici. Qualcuno degli incontri che oppone avversari incontratisi altre volte, si dimostrerà particolarmente avvincente per lo spirito di rivincita che li anima. Uni di questi è quello tra Pierconti G. e Storino L. i quali attendono la sera della riunione per cercare di chiudere al proprio attivo il verdetto che non li soddisfece nell'incontro "Pro alluvionati". Alla mobilità ed al perfezionamento della tecnica di Pierconti, si contrappongono la combattività di Storino.

Un incontro che certamente appassionerà gli spettatori, sarà quello fra Gianoccaro e Gennaro per la prima volta di fronte sul quadrato. All'irruenza del primo, dal sinistro veloce e secco, fa riscontro la calma e lo stile del secondo che sa attendere il momento adatto al collocamento di uppercuts di buona scuola.

Anche tra i somali vi sono elementi che daranno piena soddisfazione al pubblico. Gasper Golper, già noto agli appassionati della boxe, è un pugile dallo stile lineare. I suoi "uno-due" vengono portati con precisione e perfetta scelta di tempo. Nasser Said avrà il suo da fare nel cercare di schivare gli impeccabili colpi dell'aitante Gaster. Gli incontri di apertura tra Mohamed Ali e Mohamed Schlaeb, Iassin Ali e Ahmed Slad e quello tra Ali Abdurahman e Seek Don Don, pur ponendo a confronto elementi relativamente nuovi al quadrato, non mancheranno di appassionare gli spettatori. Specialmente l'ultimo dei tre, quello fra Seek Don Don e Ali Abdurahman, costituirà una delle sorprese della serata. Don Don ha affinato la sua tecnica in maniera eccellente. La sua guardia chiusa bloccherà e conterrà la aggressività del secondo che cercherà di ottenere il successo con una tattica fatta di colpi portati senza tregua.

La chiusura della serata avverrà con tre incontri che, ne siamo certissimi, faranno vivere agli spettatori momenti appassionati. Il mecidiale sinistro di Mogali metterà a dura prova le notevoli doti d'incassatore di Suber Eno che solo con la calma e la nobiltà potrà sfuggire all'irruenza del coriaceo Valentino. Digiammarco-Durbané Mahadei e Malavarcha-Abdullahi Mohamed, che col primo formano il trio degli incontri di chiusura della serata, mostreranno agli sportivi quanta strada essi abbiano fatto in questo breve tempo. Digiammarco dispone di un sinistro che pur essendo ancora da affinare, è estremamente pericoloso. I suoi "crochet", lo abbiamo constatato ieri sera, sono di una potenza non comune. Il forte Durbané avrà un duro compito nel contenere la violenza del piccolo ma aggressivissimo Sergio. Altrettanto dovrà fare Abdullahi Mohamed nei confronti di Malavarcha che oggi, dopo un intenso, coscienzioso allenamento, è

ancor più pericoloso di quanto non fosse nell'ultimo incontro.

Serata, quella del 5 agosto, che lascerà una vasta eco negli ambienti sportivi mogadisciani e che — sicuramente — per il successo che le arriderà, farà augurare agli appassionati che sia l'inizio di una serie regolare d'incontri. La magnifica cornice dell' "Hamar" — che questo è il locale che accoglierà la serata — "gentilmente e gratuitamente" ceduto dal gestore al Commissariato dello Sport sotto i cui auspici ed a favore del quale andrà l'incasso — fornirà l'occasione ad una serata sportiva e mondana in questa Mogadiscio che sta ponendosi all'avanguardia anche nello sport.

G. ENZO COPPA

## Incontro amichevole "Gazelle"-Marina militare 1 a 4

L'incontro amichevole di calcio fra i marinai del "Gazelle" e quelli italiani, si è concluso con la vittoria degli ultimi per quattro reti ad una. L'undici del "Gazelle" si è bravamente battuto contro l'undici azzurro più affiatato ed omogeneo. Le frequenti puntate in area azzurra della velocissima ala sinistra francese, sono state efficacemente contenute dai due terzini, e dal vigile estremo difensore azzurro. Nel primo tempo i francesi, che giocavano col favore del vento, non hanno realizzato le non rare occasioni capitate. I nostri, invece, hanno per due volte violata la rete francese con azioni di pregevole fattura. Un'altra rete ed un'autorete, nel secondo tempo, hanno sanzionato la vittoria degli azzurri in un incontro improntato alla più schietta "camaraderie".

Il maresciallo Corbari, già noto come arbitro, ha portato la nota tangibile alla definizione di "Arma sorella" esistente fra la Marina e l'Aeronautica.

G. E. C.

## IL CALCIO A BAIDOA Cinquantuno - Giallo 2 a 1

Alla presenza di circa 500 spettatori si è svolta, domenica 20 luglio, una interessante partita di calcio tra la squadra dell'A. C. Cinquantuno e quella del Giallo.

La partita veloce e sbrigata si è svolta tra il vivo interesse dei sostenitori di ambedue le squadre. L' "A.C. Cinquantuno" è uscita vincente per il valore di Avo Ali e di Seek Omar che hanno segnato le reti della vittoria. Il "goal" del Giallo è stato segnato da Ahmed Ali. L'incontro è stato arbitrato da R. Nino; guardalinee, Jussuf Mohamed e Ali Abdurabbo.

Anche a Baidoa sta sorgendo un vivo interesse sportivo così come già si riscontra in altri centri della Somalia quali Merca, Villabrucci e Chisimaio e di ciò gran merito va dato al Commissario Regionale dott. Pagano, al Residente dott. Soleri ed al cap. Ghibelli che prodigano ogni loro cura per creare un interesse sportivo ed una sana rivalità tra le squadre della graziosa cittadina.

Attualmente a Baidoa esistono tre squadre di calcio: l' "A.C. Cinquantuno", l' "A.C. Giallo" e la "Bulo Giambi".

DERE MOHAMED

## CONVENZIONE tra l'Amministrazione Fiduciaria e la Società Mineraria Somala

Si è recentemente costituita in Italia una società per ricerche petrolifere in Somalia ed ha assunto la ragione sociale di Società Mineraria Somala.

Apprendiamo che è stata recentemente stipulata dall'Amministratore Fornari e dai rappresentanti legali della Società Mineraria Somala una convenzione per la esecuzione di un programma di ricerche petrolifere in una zona settentrionale della Somalia.

Questa seconda convenzione viene ad aggiungersi a quella stipulata con la Sinclair Somal Corporation alcuni mesi or sono e completa per ora il piano di metodica indagine geologica e di valorizzazione del sottosuolo somalo.

## Vendita all'asta di casse d'imbaggio

La Direzione del Servizio Monopoli comunica:

Si informa che sabato 2 agosto prossimo venturo, alle ore 9, presso la Direzione del Servizio Monopoli in Via Trevis saranno venduti all'asta per mezzo di banditore n. 4 lotti di casse da imballaggio composti ciascuno di n. 25 pezzi al prezzo base di So. 90 per ogni lotto.

L'aggiudicatario dovrà effettuare subito il pagamento del prezzo offerto e delle spese di asta.

## SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Segreto mortale ».  
Cinema Centrale - Chiuso.  
Cinema El Gab - « Il cerchio si chiude » e documentario.  
Cinema Teatro Hamar - « Estremamente pericoloso ».  
Supercinema - « Regina Santa » e nuovo Cinegiornale Universal.

## ANNUNCI ECONOMICI

VENDO Motore 8V 35 - Lambretta - Parilla - Guzzi 500 - Augusta - 1100 Gruppo carica - Motori piccoli testa calda. Rivolgersi: Auto-noleggio Caberletti - Telefono 404.  
OCCASIONE vendesi camera letto completa, lettino, seggiolone nuovissimi, materassi, oggetti vari cucina. Rivolgersi: PORRO.

MANCIA COMPETENTE a chi porterà alla LIBRERIA IMPERO una catenina d'oro con medaglietta, smarrita in Mogadiscio. E' un caro ricordo.

ALL'AUTOSCUOLA ITALIA sono aperte le iscrizioni per il conseguimento patente 1°, 2°, 3° grado. Lezioni accuratissime, guida su Lancia Aprilia. - Vendesi Topolino B e Giardinetta C perfetta efficienza. Corso Vittorio Emanuele, 13.

"PATRIA" Magazzini (vicino "Supercinema") sono arrivate: Sedie sdraio — Sedie con tela pieghevole — Poltroncine — Sedie Vienna — Sedie pieghevoli — Tela canepa speciale per uso copertoni camion — tela sdraio - tela per tende — Materassi piuma gonfiabili — Brandine campeggio — Sedie vimini — Tavolini vimini — Bilance da banco — Bilancine orifice — Trappole — Cestini vimini — Stivaloni gomma — Cestini ferro portatili.

A OTTIMI PREZZI da M. MOHAMMEDALI M. ABDULALI & BROS - Piazza Casati, troverete ricco assortimento di Tappeti da Pavimento. VISITATECI!!!

CERCASI appartamento vuoto, zona Viale Italia-Lido. Rivolgersi: PORRO.

VENDESI Balilla quattro marce rimessa a nuovo e Topolini C- Stazione Servizio Mortara da VANNINI.

FOGLIETTI D'UNA VITA QUALUNQUE

# Ragazzo con gallina

Sui dieci anni dovevano tagliarmi una gamba. La parola "amputazione" era stata pronunciata dai medici in modo che pareva non consentire speranze, e, così, babbo e mamma avevano dovuto dirla anche a me, sia pure con tutto il cauto garbo possibile. Essi non avrebbero mai permesso che il loro figliolo si potesse un giorno svegliare in un letto fuori di casa, dopo un sonno uguale alla morte, con lo stupore di ritrovarsi sotto i lenzuoli una gamba di meno. Perciò, mi avevano preparato alla eventualità di quella disgrazia dicendomi che, dopotutto, un galantuomo, nella vita, può far molta strada anche con una gamba sola. E per aiutarmi alla rassegnazione, e a confidare nel buon Dio, di cui non si escludeva, non lo escludevano nemmeno i medici, un miracoloso intervento dell'ultimo'ora, mi avevano regalato quella gallina. Un dono siffatto a un bambino non sembrò, poi, cosa troppo strana. La casa dove questi eventi accadevano era una piccola trattoria sull'Arno campagnolo, con alle spalle una gran distesa di campi. D'altronde, allora, quando fu regalata, non era ancora una vera gallina: era quasi un pulcino, che andava a imbucarsi sotto il mio guanciale come sotto la chioccia.

Passarono due o tre mesi, il buon Dio intervenne, mi alzai. Il pulcino era diventato gallinella, la gallinella gallina, ed ecco ora gallina e bimbo a continuare la loro amicizia fra i sassi, le erbe e gli sterpi del greto sottocasa.

L'avevo battezzata "Titina", nome d'una vecchia cagna di famiglia morta l'anno avanti. Anche "Titina" era nera come lei, e un collarino di nastro rosso, con un gran fiocco davanti, contribuiva più che mai a far della cagna morta e della gallina viva un solo tenero sentimento, che speravo potesse durare tutta la vita.

E' vero: mamma m'aveva già detto più volte che la cosa cominciava ad essere poco seria e che si rimetteva alla mia intelligenza per la decisione da prendere. "Un ragazzo di dieci anni che continua ad andare in giro con dietro un pollo è uno spettacolo che non può non far ridere la gente". Ma io mi rabbuiavo tutto, e dicevo che sul greto d'Arno non c'erano che pochi renaioli e qualche accattono che si spulciava al sole, i quali mai s'erano provati a r'dermi dietro o a dirmi una parola di scherno. Del resto, non capivo perché andare a passeggiare con un cane fosse una cosa seria e andarci con una gallina no. Credo che, fin d'allora, mamma abbia cominciato a fare ipotesi molto tristi sulla mia tendenza a rimettere in discussione tuttocciò che avevo trovato di bell'e deciso nel mondo. Infatti, allargava gli occhi, dimenava la testa, e diceva "mah!", senza mai arrivare a prendere una decisione. Pilade, cuoco, sguattero, cameriere, era un uomo senza figli; ma, in grazia della sua sfrenata civetteria d'essere uno che, se ne avesse avuti, avrebbe saputo farli filare diritti, eccome!, aveva cercato più d'una volta, — per amor mio, diceva, — di forzare la troppo pietosa mano materna. Però, non c'era mai riuscito. Mamma pensava fosse meglio aspettare che mettessi giudizio da me.

Una domenica di febbraio, io e la mia amica, che già aveva cominciato a far qualche uovo, stavamo oziando sull'erba dell'argine, lei a beccare, ma senza fame e senza convinzione, qualche brucherello e qualche formichetta, io a godermi un po' di sole nuovo e a pensare, al solito, a ciò che avrei fatto nel mondo se ci fossi dovuto rimanere un pezzo, quand'èccoti venire su dal greto, strasciconi strasciconi, un giovanotto e una ragazza, a braccetto, con le mani in mano, i quali, giunti ai piedi della viottola che porta a casa mia e alla bottega, si voltano in su e si fermano con l'aria di chi scopra all'improvviso una terra bella e piena di promesse.

Si guardano e si mettono a ridere. Poi lui ammicca qualcosa, ed è facile indovinare che. Di tra il verde striminzito del bersò, situato sull'orlo dello strapiombo, sventola un lembo di tovaglia bianca. Hanno scoperto una trattoria. Si danno nel gomito, mettono le teste vicine, si dicono qualcosa, e quasi di corsa vanno su.

Salgo anch'io, arrancando arrancando, dietro di loro. Gli innamorati già mi piacciono, e mi fanno pena. Arrivo sulla strada e vedo, davanti allo sporto di casa mia (trattoria e abitazione hanno lo stesso ingresso), un capannello di gente, di ragaz-

zi in ispecie. E' successa una rissa fra bevitori? Una disgrazia? No. Lì in mezzo, giù dalla soglia, c'è un orso. E' uno di quei poveri orsi bianchi decaduti, che vanno in giro per i suburbi, e qualche volta (allora) anche nel centro delle città, con addosso una vecchia pelliccia sudicia e inignata, tenuti a guinzaglio con una catena e una campanella infilata nel naso, da un padrone che si dà arie da zingaro, non di rado più sudicio e tignoso di loro.

"Ballà l'orso! Ballà l'orso!" gridano in coro i ragazzi, batendo a cadenza ritmica le mani. E l'orso, mortificato e remissivo come lo scemo del villaggio, balla pesantemente fra le risa di tutti. O Titina dov'è? Di certo s'è infilata, come ogni sera, per una porticina secondaria che, attraverso una ripida lunga scala, porta nel cortile con la stia dei polli senza polli e il vivaio dei pesci senza pesci. Di febbraio, chi può sognarsi, salvo gli innamorati che sanno farsi così bene caldo da sé, di venire a far banchetto in riva a un fiume aperto e ventoso com'è l'Arno da queste parti?

Appare sulla soglia il padrone dell'orso, che si succhia i baffi pesanti inzuppati nel vino. Scioglie il capo della corda che aveva assicurato a un alberello d'acacia accanto alla porta, e se ne va con la bestia lungo l'argine, verso la "Casaccia". Dietro, il corteo di tutta la figliolanza della borgata: me compreso.

Ritornai a casa non so dopo quanto. Era buio, e il cielo pieno di nuvole. La coppietta aveva mangiato (ma che cosa, poi?; in cucina non c'era quasi mai nulla), e se ne stava andando di buon passo verso la via di Circonvallazione. Pilade, il padre esemplare senza figlioli, ripiegava faticosamente la tovaglia che il vento voleva a tutti i costi strappargli di mano. Lo guardai e mi misi a ridere. Gli dissi: "Forza, Pilade!". Ma Pilade mi voltò subito le spalle con una mossa e un borbottio che mi fecero restar male. Che i due clienti se ne fossero andati senza dargli la mancia? Ipotesi assurda. Pilade, lo sapevano tutti, non era un uomo venale. In fondo, detestava la mancia. Non capiva come alcuni uomini potessero e dovessero vivere con gli spiccioli lasciati su un piatto da altri uomini. Possibile che, tutt'a un tratto, si fosse convertito all'avidità del denaro?

Entrai in bottega. Un renaiolo appoggiato al marmo della mescita sgocciolava un fondo di bicchiere, schioccando la lingua contro il palato come una frusta. Mamma era seduta in un angolo insieme alla più piccola delle mie sorelle, maggiore a me d'un anno. Un'altra sorella era in città a lavorare, un'altra era andata ad incontrarla, come sempre, verso la barriera, una quarta era a letto con la polmonite, e una quinta (poi, non ce n'erano più) stava a tenerle compagnia.

Entrai e non dissi nulla. Mi misi a sedere sopra una panca e stesi la gamba rinata. Mamma mi guardò appena, di traverso, facendo finta di grattargli il collo. Mia sorella s'alzò e sparì nella retrostanza. Poi venne Pilade, mise sulla punta del tavolino un po' di soldi, il conto degli innamorati, e andò a sedersi dietro il banco, su uno sgabello nano che gli lasciava al di sopra del marmo soltanto il ricciolo alla Zimmermann. La bottega era lunga e bassa, senza finestre. Nel fondo, c'era già buio. Mamma accese una candela e continuò a lavorare a testa china. Il renaiolo se ne andò senza dir nulla.

Ma che cos'era, dunque, mai successo, in casa mia, mentre l'orso ballava sull'argine della "Casaccia"? Mamma era arrabbiata con me perché ero rimasto fuori più del solito? Me lo poteva dire. Me lo aveva sempre detto. Oppure il motivo era un altro? L'ammalata stava peggio?

M'alzo, vo nella retrobottega e m'avvicino alla mia sorella minore che è ritta contro una finestra, col naso compresso contro il vetro e un labbro fra i denti. Mi sente, ma non si volta. Di là dai vetri c'è un orto con una distesa di cavoli e una montagna di concio. In fondo, s'alza un gran sipario d'Incerato nero lucido. E' la parete incatramata, senza porte né finestre, d'una vecchia villa su cui aleggia un vago sospetto di spiritismo.

- Cosa guardi?
- Nulla.
- Ce l'hai con me?
- No.
- Perché mamma è seria?

Non mi risponde.  
Ritorno in bottega e resto zitto e fermo, lì in mezzo, per qualche minuto. Tra mam-

ma e Pilade debbono essere corse, durante la mia breve assenza, parole piuttosto dure. Infatti, appena sono riapparso ho sentito lei che diceva, irritata: "Sì, va bene... ma c'è modo e modo. Me lo potevi dire...".

M'avvicino alla porta della scaletta che porta in cucina e nel cortile, e faccio per scendere.

- La voce di mamma mi ferma.
- Dove vai?
- Giù.
- Piove.
- No.
- Senti, vieni qua...

La vedo posare sulla tavola la biancheria che sta rammendando, guardarmi con occhi umili e quasi impauriti. (Mamma ha vergogna e paura di me?). Mia sorella è, intanto, ritornata in bottega anche lei e mi guarda con un viso che non le ho mai veduto. Per la prima volta scopro che gli occhi parlano, possono parlare, proprio come parole vere. "Stai buono" mi ripeto "... non ti disperare... hai ragione... ma fallo per me". Sul marmo del banco s'alza la figura di Pilade, col cappello in capo e il bavero della giacchetta tirato su. Vien fuori, e quand'è sull'uscio d'ice: "Buonanotte". Nessuno gli risponde.

Non scesi. Non raccolsi l'invito di mamma. Andai a letto senza cena, e nessuno mi disse nulla. Misi il capo sotto il guanciale e i diti negli orecchi, per paura della voce di due mie sorelle, che più tardi sarebbero venute a dormire in un letto ac-

costo al mio. Certo, avrebbero parlato di quella cosa. A occhi chiusi, rifeci cento volte la scena dei due innamorati che avevano mangiato sotto il bersò, la scena del mio ritorno dalla "Casaccia", di Pilade che non mi salutò, di mamma che non mi guardò eppoi mi dice: "... no, non andare giù...", degli occhi parlanti di mia sorella; e ogni volta cercai, col cuore che mi doleva, di poter dare a tutto questo una spiegazione che non dovesse finire in un mucchietto di penne nere nel solito canticcio del cortile, subito fuori dell'uscio di cucina, fra una granata e un corbello. Impossibile. In nessun modo riuscivo a trovare una verità meno cattiva di quella.

Piansi, e m'addormentai. (E se tutto, poi, la mattina, fosse stato un sogno?).

Quando riaprii gli occhi, avevo sul mio il viso di mamma, così differente da quello di tutte le altre mattine. Di mamma che mi diceva: "O che fai, stamani?" Non ti levi?" e sentii benissimo che nella sua voce c'erano in serbo per me tante cose buone, tante scuse, tante preghiere.

— Sì, ora mi levo. Perché? — le risposi con un tono, e, certo, con un sguardo, che non le permise di dirmi, di raccontarmi, nulla.

Nulla, né allora, né mai più. Le mie sorelle, nonna, babbo, una zia, Pilade stesso, si provarono, sì, di tanto in tanto, a mettersi vicini al mio dolore con qualche affettuosa allusione alle penose esigenze della vita; e a tante, anche innocenti, cose che non si possono fare perché il mondo non le capisce. Ma quel nome, "Titina", non arrivarono a pronunciarlo mai. Feci sempre in tempo a fermarlo sulla bocca di tutti con gli occhi e la voce della prima volta.

La voce e gli occhi coi quali, da allora, ho sempre difeso e difendo, per una viltà sentimentale, che forse è, invece, gelosia e superbia di cuore, tutte le mie pene più grandi, e perfino il loro lontano ricordo.

Renzo Martinelli

DIARIO DI ROMA

## Madama Lucrezia

Molte sono le donne storiche e leggendarie che rivendicano la proprietà del busto posto dinanzi alla porta della Chiesa di San Marco ★★

ROMA, luglio

Annota diligentemente il cinquecentista Aldrovandi nella sua cronaca: "Dinanzi la porta della chiesa di San Marco si vede, sopra una base moderna, posta una gran statua di donna che pare un colosso". Quindi, non aveva ancora il nomignolo di "madama Lucrezia" che si guadagnò in seguito, trasferendolo anche al vicolo, all'imbocco del quale stava di sentinella (un vicolo buio e malfamato, scomparso una cinquantina d'anni fa con la sistemazione della piazza).

Come al solito, molti e discordi sono i pareri circa il personaggio rappresentato dal busto in questione. Winchelmann, a giudicare dal pallio a cannelloni fluenti lungo il corpo e annodati sul petto, dice trattarsi della dea Iside, così cara al culto degli egiziani. Alcuni del volgo credono, invece, rappresenti Lucrezia, la virtuosa moglie di Collatino; altri Faustina, moglie anch'essa e non meno virtuosa di Antonino Pio; altri ancora vogliono che a dare il nome al busto sia stata una semplice e sconosciuta donna della borgesia; e in un atto notarile del 5 febbraio 1536 sono andati a ripescare anche il nome del marito (maestro Giacomo Piccini, da Bologna); mentre lo Zippel, con tutta sicurezza, asserisce che il nome deriva da una nobile signora, Lucrezia d'Alagi, figliola del castellano di Torre del Greco, e favorita di Alfonso d'Aragona.

A proposito del primo incontro di questa Lucrezia con il re, si narra che trovandosi nel gruppo di ragazze officiate a presentare l'omaggio dei fiori e d'una coppa d'orzo, Alfonso le offrì in contraccambio una borsa colma di monete d'oro, chiamate appunto "alfonsini". Allora la nostra Lucrezia, cavandone una con fine tatto e guardandola maliziosamente se ne uscì a dire che a lei bastava un "alfonsino" solo (e il re perse la testa, col risultato di inimicarsi il favore del papa Calisto III che fu irremovibile nel negargli in divorzio la Maria di Castiglia).

Esule a Roma, alla morte di Alfonso, e scampata a fatica alle persecuzioni dei partigiani napoletani ansiosi di guadagnarsi il favore del nuovo re, si vuole che Lucrezia abitasse da queste parti in una casa messa a sua disposizione da Pietro Bardo; e a Roma morì, a quarant'anni, di un colpo d'apoplezia, trovandosi a pregare in Santa Maria sopra Minerva.

Molte Lucrezie, dunque, e tutte storiche, a rivendicare il nome del nostro busto, il quale, nel corso dei secoli, ebbe varie peripezie. Innanzi tutto, per essere donna e quindi di lingua pronta, Madama Lucrezia intervenne nel dialogo delle statue parlanti, e si destreggiò abilmente, per non avere la peggio, tra i vari Pasquino e Marforio e abate Luigi.

Il 25 aprile 1701, narra il Valesio, essendosi fatta splendida musica in San Marco, il busto fu ornato d'una cuffia di merletto e d'una sciarpa alla moda. In seguito, il primo maggio di ogni anno, apparve sempre in ghingheri: in testa un diadema di cipolle e carote, indosso un paramento assortito di nastri e fiocchi e frange, diventando il centro d'un ghiotto spettacolo al quale correva in massa la Roma dei quartieri popolari, chiamato il "ballo dei gutti".

Facile era reclutare tre o quattro strumenti a fiato (e mandolini e chitarra, e magari a fare il numero anche il tamburo e i piatti. Non vi diciamo il successo dell'orchestra che alternava il saltarello alla tarantella, e com'era vivo di colori il ballo, perché le donne si presentavano abbigliate in polacca e grembiule di merletto, in testa lo spadino, e indosso pendenti e collane, ciandoli e bracciali e anelli, che al minimo moto mandavano un tintinnio festoso.

A dar la nota buffa, non mancavano sciancati e vecchi bacucchi e persino gobbi dei due sessi, in modo che ne uscivano fuori delle coppie bene intonate, le quali, durante il saltarello, se ne uscivano in lazzi e battute di spirito che avevano il potere di chiamar sempre più pubblico.

Oggi, madama Lucrezia è in disparte, in una rientranza del palazzetto Venezia: si gode il sole e l'alto dolce dei cedri del prospiciente giardino, ma appare piuttosto corrucciata della sua decadenza. Gli anni, poi, diciamo pure i secoli, hanno infierito su lei; e mettiamoci pure la mano dell'uomo che, offendendola nell'effigie, l'ha privata del naso. Una mutilazione storica, però; e risale ai torbidi del 1799, avvenuti a Roma di riflesso a quelli di Francia. Trovandola un mattino col berretto frigio, a sfogare il suo malcontento per le prepotenze francesi, il popolo la rovesciò dal piedistallo, procurandole la indecorosa, mortificante, avaria.

MARIO DELL'ARCO

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## De Gasperi da Einaudi per riferire sulla conferenza parigina dei "Sei"

La riunione del Consiglio dei Ministri. L'on. De Gasperi parla a Frascati sulla legge elettorale.

ROMA, 30.

Il Presidente della Repubblica Einaudi, ha ricevuto al Viminale, intrattenendolo a lungo colloquio, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

Nel pomeriggio di ieri l'on. De Gasperi ha presieduto la riunione del Consiglio dei Ministri, riferendo sui risultati della Conferenza di Parigi. I membri del Governo si sono complimentati con il Presidente del Consiglio per l'opera da lui svolta.

L'on. De Gasperi partirà probabilmente domani sera, per la Valsugana, dove si prenderà un periodo di riposo. Durante la sua assenza verrà sostituito dal Vice Presidente del Consiglio, on. Piccioni.

Il discorso pronunciato dall'on. De Gasperi al congresso di Frascati viene commentato negli ambienti politici e giornalistici della capitale. Smentite le voci di un rinvio, è stato accennato, da parte di De Gasperi, ad una possibile anticipazione delle elezioni.

Secondo il "Messaggero" tale anticipazione si riferisce ai settanta giorni di intervallo che dovrebbero trascorrere tra lo scioglimento della Camera e la data delle elezioni, i quali sarebbero notevolmente abbreviati, per evitare che comizi elettorali si svolgano nel poco propizio periodo estivo. In quanto alla legge elettorale, lo stesso giornale commenta le esplicite dichiarazioni dell'on. De Gasperi, secondo cui nessun governo potrebbe reggersi contro la D. C., ossia senza il suo appoggio parlamentare. Si potrebbero però formare le coalizioni, capaci di sabotare il governo. La riforma elettorale tende proprio, nei limiti e nello spirito della Costituzione, ad assicurare alla maggioranza democratica, i mezzi per svolgere il proprio compito. Né la D. C. intende stabilire il monopolio di un partito, perché altrimenti, come ha detto De Gasperi, avrebbe proposto l'adozione del collegio uninominale per essa assai vantaggiosa.

## Gli italiani di Libia in un commento di "al-Gamia al-Arabia"

TRIPOLI, luglio.

Il settimanale indipendente libico "al-Gamia al-Arabia" reca in arabo un importante articolo sulla situazione della Libia in relazione alla rinuncia da parte italiana di ogni politica a sfondo colonialistico e al persistere, da parte britannica, di motivi, di pressioni e di ingerenze nella vita interna del Paese. Quale esempio concreto di tali ingerenze, il diffuso settimanale ritiene di poter citare la mancata creazione al Cairo di una rappresentanza diplomatica libica, anche per poter in tal modo rispondere al gesto di amicizia e di cortesia fatto a suo tempo dall'Egitto istituendo la sua Legazione a Tripoli.

Il giornale prosegue illustrando l'attiva opera svolta dagli italiani in Libia e rileva come molte decine di migliaia di lavoratori e professionisti italiani continuino a vivere nella nuova nazione senza ingerirsi negli affari politici locali. « Essi debbono essere ben trattati ed apprezzati, come cittadini utili e fedeli, conformemente a quanto ci ordina la nostra religione musulmana. Gli italiani di Libia, diventati cittadini del nuovo Stato, hanno abbandonato la politi-

ca e si occupano esclusivamente dei loro affari svolgendo una considerevole attività economica nell'interesse della nuova patria. Essi danno l'esempio a tutti gli altri abitanti. La loro presenza in Libia non può suscitare sospetti perché l'Italia, alla quale essi appartenevano nel passato, odia oggi l'imperialismo e non fornisce alcun appoggio alle avventure coloniali. Gli Italiani di Libia aiutano anzi a rafforzare lo Stato e migliorare la sua economia. E' nostro dovere, pertanto, salvaguardare la loro dignità di cittadini estremamente preziosi, anche per dimostrare al mondo che gli arabi stimano le persone per bene e non sono sciocamente fanatici ».

## La costruzione di un nuovo aeroporto cecoslovacco

VIENNA, 30.

E' in corso la costruzione, nei sobborghi di Praga, di un aerodromo che dovrà essere uno dei più grandi aeroporti dell'Europa. Tale aeroporto rientra nel quadro dei piani militari delle autorità cecoslovacche. Le piste del nuovo aeroporto saranno costruite in modo da poter ricevere i più grossi bombardieri ed apparecchi da trasporto militari. La costruzione avviene sotto il controllo dei tecnici russi.

## Dischi volanti nel cielo di Indianapolis

INDIANAPOLIS, 30. — Centinaia di persone tra cui ufficiali dell'esercito e dell'aviazione, hanno osservato per parecchie ore, tre dischi volanti nel cielo di Indianapolis.

I tre oggetti emettevano luci di vario colore e si spostavano in diverse direzioni. I dischi volanti sono apparsi tra la mezzanotte e l'alba di ieri.

## NON ERA UNA BOMBA A IDROGENO

## Il prof. Loschi dichiara essersi trattato di una semplice esplosione di ricerca

ROMA, 30.

In alcune dichiarazioni fatte al "Giornale d'Italia" il fisico italiano Ubaldo Loschi, cui il giornale aveva attribuito ieri la scoperta di una nuova bomba a idrogeno, ha precisato la natura dell'esplosione che ebbe luogo in Italia nella notte tra il 26 e il 27 luglio. "Devo dire innanzitutto — ha dichiarato Loschi — che non si tratta dell'esplosione di una bomba a idrogeno ma di un esperimento di sintesi nucleare dell'idrogeno, attraverso un nuovo procedimento che si differenzia sensibilmente da quelli finora adottati. La questione è evidentemente importante. Comunque non sono ancora in grado di poter affermare con precisione che l'esperimento ha dato risultati definitivi. Ciò si potrà fare solamente fra qualche tempo".

Il prof. Loschi ha dichiarato inoltre al giornale romano che aveva ritenuto necessario mettere alla prova sperimentalmente ciò che aveva già risolto sul piano teorico circa la trasformazione atomica di un elemento in un altro.

Commentando le dichiarazioni di Ubaldo Loschi, il "Giornale d'Italia" scrive che la sintesi studiata dallo scienziato italiano consentirà la costruzione della bomba a idrogeno senza l'uso di mezzi costosi e ardui.

Il giornale aggiunge che Ubaldo Loschi ricevette l'anno scorso a Treviso, dove a-

## NORD-SUD-EST-OVEST

WASHINGTON, 30. — La commissione per l'energia atomica ha annunciato lo stanziamento di 33.000.000 di dollari per la costruzione di un centro sperimentale per lo sviluppo degli aerei atomici.

MONTECATINI, 30. — Nel prossimo ottobre saranno tenuti a Montecatini Terme due congressi: quello internazionale di Teosofia e quello mondiale di Medicina per lo studio delle condizioni di vita dei popoli del dopoguerra.

NOVENKA, 30. — L'on. Rumor ha pronunciato un discorso al raduno delle mondine del Veneto di ritorno dalle risaie. Egli ha rilevato la gravità del lavoro, mettendo in evidenza l'ispirazione sociale che guida l'azione del ministero dell'agricoltura.

PARIGI, 30. — Ventiquattro membri dell'associazione europea delle società professionali rappresentanti il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia, il Portogallo e la Turchia, visiteranno oggi la sede del comando atlantico di Parigi.

BONN, 30. — L'ufficio stampa del governo di Bonn ha pubblicato una nota di smentita circa l'assicurazione data dal giornale americano "News Week" relativa all'esistenza di una sedicente riorganizzazione clandestina di ufficiali tedeschi.

TRIESTE, 30. — Due triestini recatisi nella zona B del Territorio Libero di Trieste a scopo turistico sono stati tratti in arresto dalla polizia jugoslava. Gli arrestati sono: Rinaldo Castellani e il figlio, del quale non è stato indicato il nome.

ROMA, 30. — Il Comitato Interministeriale per la Ricostruzione, si è intrattato sui problemi concernenti l'applicazione della legge per lo sviluppo dell'economia, che interessa tutti i rami della pubblica amministrazione.

ROMA, 30. — Sono stati espulsi dalle autorità comuniste della Cina i seguenti sacerdoti italiani della diocesi di Kieng, nella provincia di Honan: Giuseppe Ghititi di Brescia; Francesco Spagnolo di Vicenza e Guarniero Aldo di Padova.

ROMA, 30. — Il comitato organizzatore del carnevale di Viareggio ha definitivamente stabilito che la sera del 9 agosto prossimo si svolgerà l'annunciato festival notturno con la sfilata dei carri che parteciperanno alle manifestazioni del passato carnevale.

ROMA, 30. — Il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Del Bo, ha chiesto di essere esonerato dalla sua carica per dedicarsi completamente ad un importante incarico organizzativo del partito democristiano.

BRINDISI, 30. — E' giunto a Brindisi, proveniente dal nord America, un piroscafo italiano con un carico militare di aiuti PAM.

ZARA, 30. — Cinque pescatori di Zara fuggiti dalla Jugoslavia, sono giunti ieri nel porto di Ancona a bordo di una motobarca. Si tratta di giovani dai venti ai venticinque anni.

## I giovani di Berlino est rifiutano di arruolarsi nei reparti staliniani

BERLINO, 30.

Il Presidente della Germania orientale ha lanciato un'appello alla gioventù tedesca perché si arruoli nelle formazioni para-militari per difendere la patria.

Subito dopo quest'appello si è verificato un vero esodo di giovani, dai 18 a 21 anni, che si rifiutano di servire nei reparti staliniani e preferiscono fuggire nella zona occidentale.

In una sola settimana, i servizi dei rifugiati di Berlino ovest, hanno visto triplicare il numero dei profughi di età tra i 18 e 21 anni.

## Notizie dall'Interno

### I nuovi dirigenti del Partito "Maniferno"

Diamo notizia del nuovo Comitato Direttivo del Partito "Maniferno": Ali Rageh, Presidente; Zuber Enò, Vice Presidente; Hagi Mohamed Mahamud, Segretario Generale; Mohamed Hassan, Vice Segretario; Hussen Abuker, Capo commissione; Hamud Robo, Cassiere; Kalif Muddei, controllore; i membri Aden Sabrie, Aden Scire, Scerif Giumale, Mohamed Muddei, Obed Ido; Ali Aruah, Ispettore.

Inoltre, il Comitato Direttivo Centrale del Partito Maniferno Somalia, ha nominato i seguenti membri per l'organizzazione del lavoro: Moghe Islao, Capo Commissione; Osman Maho, Segretario ed i membri Aliò Hassan, Madei Mohamed Amar, Abdalla Mohamud, Abdi Ibrahim-Scek, Mussa Eime, Abdo Bargasc, Abdulkadir Mabaruk, Iman Ali, Ali Abscir, Iero Afrah, Amin Ali.

Nella riunione sono intervenuti: Nur Dinle, Presidente della Sezione di Merca; Male Maalmi, Vice Presidente della Sezione di Danane; Said Osman, Consigliere della Sezione di Merca; i fondatori della sezione di Mogadiscio Abucar Omar Shago Danane, Hagi Alimi, Osman Aliò, Mohamed Aveso.

## La festa delle bastonate ad Afgoi

Fervono ad Afgoi i preparativi per la "festa delle bastonate". Il Residente è in gran faccende per mettersi in grado di poter fare gli onori di casa agli ospiti che senza dubbio saranno anche quest'anno numerosi. Si preparano palchi e staccionate per stabilire la necessaria rispettosa distanza fra spettatori ed attori. Si ricorda che la prima legnatura avverrà nel pomeriggio di venerdì, la seconda nel pomeriggio di sabato, la terza, la "bellissima", domenica mattina.

Leggete e diffondete  
**IL CORRIERE DELLA SOMALIA**

Questa sera al SUPERCINEMA

## Regina Santa

ANTONIO VILAR - MARUCHI FRESNO  
Una grandiosa tragedia storica rievocata in maniera ammirabile! Un film di grande potenza spettacolare!

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

NUOVISSIMO CINEGIORNALE UNIVERSAL

# IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30  
Redazione: Telef. A.F.I.S. 27  
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.,  
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-  
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1952

Anno III - N. 485 - Prezzo 10 cent.  
(Numeri arretrati 11 doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

A CAPRI E AL CAIRO

## La stampa egiziana annuncia l'imminente pubblicazione d'un "Libro Nero" sulla condotta politica e privata di Re Faruk

L'ex Re ha assunto il nome di Principe Faruk Fuad. Fisserà la sua residenza sul Lago Maggiore. Norman Price intermediario fra l'esule e i giornalisti. Messo in dubbio da un giornale egiziano l'equilibrio mentale del Sovrano deposto

CAPRI, 31.

Giornata senza storia ad Anacapri. Né Faruk né Narriman, sono usciti dai loro appartamenti. Alle 14,30 i giornalisti presenti a Capri, circa una trentina, si sono riuniti nella hall dell'albergo "Eden Paradiso" per ascoltare alcune comunicazioni del giornalista inglese Norman Price, chiamato da Faruk allo scopo di assisterlo nei suoi contatti con la stampa. Price, dopo aver offerto un rinfresco agli intervenuti, ha annunciato che Faruk avrebbe ricevuto i fotografi l'indomani pomeriggio e i giornalisti qualche ora prima, nello stesso giorno. Egli ha precisato che l'ex Sovrano non risponderà a nessuna domanda verbale. Un questionario allora è stato subito redatto e consegnato a Price.

Durante la giornata, l'ex Regina Narriman ha fatto chiedere due mazzi di carte ed ha ricevuto un « bouquet » di fiori inviati dal sindaco di Anacapri e dalla contessa Edda Ciano. Faruk, da parte sua, s'è fatto portare nel proprio appartamento un apparecchio radio e un ventilatore. Il cameriere che gli ha recato gli oggetti ha potuto osservare che l'ex Sovrano parla molto bene il dialetto partenopeo. Un domestico, interrogato da alcuni giornalisti, ha smentito che Faruk abbia acquistato nella notte scorsa, una villa in Italia, né a Rapallo né a Capri.

Le comunicazioni fra Capri e Anacapri sono rimaste interrotte da qualche giorno in seguito ad avarie provocate da un uragano. Su richiesta di Faruk, la linea dell'albergo

ove egli alloggia, è stata riallacciata nella mattinata; si tratta dunque dell'unica linea che funziona ad Anacapri e che è praticamente occupata in permanenza dall'« entourage » reale. Norman Price ha dichiarato ai giornalisti, nel corso della serata, che Faruk ha scelto il nome di Principe Faruk Fuad.

Secondo voci corse nell'isola, è probabile che l'ex Sovrano fissi la sua dimora a Bellavista, a qualche chilometro da Varese, nella regione del Lago Maggiore dove possiede una lussuosa villa che avrebbe acquistato circa tre anni fa. Si tratterebbe della "Villa Semira" che sorge al centro di un grande parco sulla sponda del piccolo lago di Varese ed è abitata attualmente dalla zia di Faruk, da suo marito e dai figli.

Lo yacht "Maharussa", intanto, è ripartito da Napoli verso Alessandria. Anche l'equipaggio del "Said El Behars", il battello che portò Faruk da Napoli a Capri, e che è di sua proprietà, raggiungerà l'Egitto. Solo uno dei suoi componenti rimarrà a Capri, si tratta dell'ingegner Cini, italiano, che svolge le mansioni di ufficiale meccanico a bordo dello yacht.

Le notizie dal Cairo informano intanto che il tenente colonnello Mohamed Rashad Mehan, che partecipò recentemente al colpo di stato militare, è stato nominato Ministro delle Comunicazioni e direttore dell'Accademia militare egiziana.

Il giornale "Al Ahram" annuncia che sarà prossimamente pubblicato un « Libro Nero » sulla condotta di

Re Faruk. Conterrà documenti ufficiali e il testo di un'inchiesta diretta a precisare i fatti imputabili all'ex Re, fatti che costituirebbero una violazione alla costituzione, un abuso di potere e una manovra delittuosa, o comunque un atto contrario alla dignità d'un Sovrano. Il giornale lascia prevedere un decreto che concede l'amnistia a tutti i condannati per reati di lesa maestà. Annuncia inoltre che i principi della famiglia

## IL MINISTRO CANINO a Bur Hacaba e a Baidoa

*Cordiale incontro con le popolazioni e le rappresentanze dei partiti. Una "fantasia" di soldati dopo la rivista. Calorosi indirizzi d'omaggio al rappresentante dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana. La sua risposta*

BAIDOA, 30 (G.C.).

S. E. il Ministro Canino, accompagnato da Goro Deeb, Segretario Principale del Consiglio Consultivo f.f., dal Capo Gabinetto dott. Bolasco, dal Segretario Particolare dott. Massone e dal Capo Ufficio degli Affari Interni dott. Gasbarri, è giunto alle ore 11 a Bur Hacaba accolto da una festosa adunata di popolo e ricevuto dal Commissario dott. Pagano e dal Residente Teatini. Il Ministro riceveva poi l'omaggio della Consulta Municipale. Dopo aver lasciato una offerta per la Moschea, ripartiva alla volta di Baidoa, dove giungeva alle 14.

Lungo il percorso pastori e coloni, e più che mai le popolazioni dei vari villaggi nelle cui vicinanze le macchine vennero a passare, espressero al più alto rappresentante dell'Amministrazione, con gesti e voci della più spontanea sincerità, la propria deferente simpatia. L'annuncio della visita era stato fatto giungere dalla Hizbia Dighil Mirifle fino alle località più lontane.

Nel pomeriggio, le truppe del Presidio venivano presentate a S. E. Canino dal comandante interinale del battaglione, cap. Santovito, dopo di che il Segretario Generale le passava in rivista. Uno schieramento assolutamente impeccabile.

Dopo questa rassegna, i soldati rompevano le righe e improvvisavano in onore del Ministro una grande fantasia che assumeva in breve un ritmo entusiasmante. Spari di fucile e canti. Il maresciallo più anziano offriva a S. E. Canino, a nome di tutti i soldati, la fascia e la medaglia del battaglione.

Il Ministro esprimeva al comandante un caldo elogio per il contegno e lo spirito delle truppe, disponendo che venisse distribuita una doppia razione di vitto. Alla sede del Commissariato venivano quindi ricevuti i rappresentanti dei vari partiti, presentati dal Residente dott. Soleri.

reale hanno chiesto di incontrarsi con il capo dell'esercito Mohamed Neguib.

La stampa egiziana pubblica giorno per giorno le accuse più fantastiche contro l'ex Re. Il giornale "Al Akhabar" rivela che Faruk aveva ricevuto centomila sterline per una commissione su acquisti di armi di tre milioni di sterline.

Il giornale "Al Ahram" scrive che il governo reclama all'amministrazione i beni privati del Re, e una grande superficie di terreno che egli si era illegalmente appropriato. Queste terre erano destinate a fornire, secondo questo giornale, il necessario alle moschee, alle scuole e alle altre istituzioni di assistenza. Uno dei consiglieri di Faruk, Elia Audrauk Pascià, ha dichiarato agli inquirenti che lo interrogavano, secondo quanto riferisce la rivista "Aker Laza", che Faruk non pareva in questi ultimi anni di trovarsi in condizioni di perfetto equilibrio mentale. Un indizio di ciò apparve a molti essere costituito dalla sua inutile prodigalità.

## Riunito il Consiglio Supremo di Difesa sotto la presidenza di Luigi Einaudi

**Presenti i Ministri dei dicasteri: Esteri, Difesa, Interni, Bilancio, Industria e Commercio. Sono stati esaminati problemi della difesa nel quadro del Patto Atlantico e della CED**

ROMA, 31.

Nella mattinata di oggi si è riunito al Quirinale, sotto la presidenza di Luigi Einaudi, il Consiglio Supremo di Difesa, al quale hanno partecipato l'on. De Gasperi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, l'on. Spataro con le funzioni di Ministro "ad interim" dell'Interno, l'on. Pacciardi, Ministro della Difesa, l'on. Pella, Ministro del Bilancio ed "ad interim" del Tesoro, l'on. Campilli, Ministro dell'Industria e Commercio, il generale Marras, Capo di Stato Maggiore della Difesa. E' stato nominato segretario del Consiglio di Difesa, il sottosegretario alla Presidenza, on. Martino. Il Consiglio ha proseguito l'esame dei programmi di difesa, in relazione anche agli impegni di carattere internazionale derivanti all'Italia per effetto del Patto Atlantico e degli accordi per la Comunità Europea di Difesa.

Con la riunione del Consiglio dei Ministri, intanto, il Governo ha virtualmente concluso il ciclo della propria attività precedente le ferie estive. I funzionari dei vari ministeri si alterneranno nel lavoro

durante il periodo delle ferie, in maniera che non abbia a verificarsi alcuna soluzione di continuità nel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, con speciali criteri per l'immediata messa in esecuzione della legge per la massima occupazione di manodopera, con particolare riguardo alle opere che potranno essere immediatamente intraprese.

Il Presidente del Consiglio partirà in giornata per Sella Valsugana dove trascorrerà il suo consueto periodo di ferie. Salvo imprevisti il Presidente del Consiglio conta di rientrare a Roma ai primi di settembre, in tempo per riprendere i contatti con i suoi collaboratori e di partire dopo qualche giorno per Parigi, per una riunione con i sei ministri degli esteri dei paesi aderenti alla comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, dalla capitale, la direzione del governo sarà esercitata, per gli affari di ordinaria amministrazione, dal vice Presidente del Consiglio, on. Piccioni.

Il Malak Ico Hassan, a nome di tutti i capi cabila, pronunciava un discorso inneggiante all'Amministrazione ed esprimendo al Ministro la gratitudine dell'intera popolazione per la desiderata visita e per le realizzazioni che a beneficio di essa l'Amministrazione aveva compiuto.

Il Presidente della Hizbia Dighil Mirifle, Consigliere Territoriale Hussein Ahmed Ali, parlava subito dopo ripetendo al Ministro i già tanto comprovati propositi di lealtà e di collaborazione con l'Italia ed avanzando alcune richieste in materia di pozzi e di strade. Seguiva un discorso del segretario della locale sezione della Lega Giovani Somali. Egli pure si rendeva interprete della soddisfazione del popolo di quella zona per la visita del Ministro e del Segretario del Consiglio Consultivo, e sottolineava la necessità di intensificare l'istruzione pubblica data la brevità del tempo che ancora resta alla Somalia per raggiungere la propria indipendenza.

Il Ministro rispondeva dicendosi molto grato per le accoglienze ricevute ed esprimeva la propria certezza che la collaborazione in atto con tutte le autorità locali, e particolarmente col Commissario e col Residente, sarebbe continuata; dal che erano da attendersi sempre migliori frutti. Assicurava tutti del costante interessamento dell'Amministrazione per ogni problema connesso allo sviluppo del Territorio e formulava i migliori auguri per l'imminente e per il più lontano avvenire. Raccomandava, soprattutto, la concordia che è il primo segreto d'ogni vero successo.

Prima di lasciare Baidoa, il Ministro riceveva nel giardino del Commissariato la comunità italiana. Anche alla Moschea di Baidoa veniva consegnata una offerta.

L'intero paese rimase letteralmente avvolto da una atmosfera di giubilo. Cortei e fantasie percorsero le strade, a suon di tamburi e trilli, fino a tardissima ora.

# CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle  
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

## LA PRIMA MANIFESTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AUTOMOBILISTICA SOMALA

### "1° Autoraduno"

Tra il fiorire di molte iniziative sportive, calcio, boxe, ciclismo e motociclismo, non poteva mancare una manifestazione automobilistica. Questa, pur non chiamando gli automobilisti a mostrare la classe in una prova di velocità, avrà luogo il prossimo 15 agosto e s'intitola « 1° Autoraduno ». Organizzato dall'Associazione Automobilistica Somala, della quale è a capo l'attivissimo Gatto, si propone di iniziare il ciclo delle manifestazioni del volante finora assenti dall'attività sportiva mogadisciana.

Questo « 1° Autoraduno » ha per meta la ridente località del Villaggio "Duca degli Abruzzi". Dopo la messa al campo ed una visita di omaggio alla tomba di colui che alla Somalia donò gli ultimi anni della Sua esistenza, vi sarà la benedizione delle autovetture partecipanti al Raduno. Ad ogni macchina sarà quindi distribuito un guidoncino e l'effigie di S. Cristoforo protettore degli automobilisti. Esaurita la parte diciamo così « ufficiale », i gitanti si porteranno in una località convenuta dove porranno... mano alle cibarie per la colazione « al sacco ». L'euforia che i frizzanti, secchi, amabili, pastosi vinelli nostrani avrà dato agli animi e alle... gambe, troverà il suo naturale sfocio nei « quattro salti » che seguiranno e che metteranno alla prova l'abilità... **tersicorea** dei convenuti.

Giornata di sana letizia che riprendendo le tradizioni nostrane del Ferragosto, vuol dare agli italiani in terra somala qualche ora di vita gioconda e spensierata. E' merito della Associazione Motociclistica Somala — recentemente costituita e che inizia la sua attività con questa simpatica manifestazione — se la festività del Ferragosto potrà trovare un gran numero di persone convogliate verso lo stesso luogo. L'aver pensato a tracciare una meta per una gita comune, depona a favore del nuovo organismo sportivo che s'aggiunge a quelli già esistenti. E che esso miri a fare le cose in grande, lo sapranno tra qualche tempo i lettori all'annuncio del « 2° Autoraduno » del quale, però, non possiamo indicare per ora la meta.

G. E. G.

### Il "Duchessa d'Aosta" concesso per la "Notte di vendemmia a Capri"

Ancora una volta S. E. il Segretario Generale dell'Amministrazione, ha voluto mostrare la sua benevolenza ed il suo interessamento alle manifestazioni che, sia pure indirettamente, si richiamano all'attività sportiva della città. Egli, alla domanda inoltratagli dalla A. S. Mogadiscio, ha risposto favorevolmente, concedendo nuovamente i bellissimi locali del "Circolo Duchessa d'Aosta" per la festa "Una notte di vendemmia a Capri". Inutile dire quanta garanzia di successo la concessione dei locali offra alla riuscita del trattenimento. La magnifica terrazza del Circolo — che ricorda quelle delle più note terrazze delle nostre più belle località marittime, da Capri a Santa Margherita, da Venezia a Taormina — nell'addobbo con tralci di vite ed uva, fra cui sapientemente distribuite giuocheranno lampade multicolori, costituirà uno spettacolo al quale non si potrà mancare. Ciò che costituisce l'originalità della festa, alla cui riuscita sono chiamati a partecipare quanti vi interverranno, è la trovata relativa allo abbigliamento che — come abbiamo già avuto occasione di scrivere — dovrà arieggiare alla voga caprese di un paio di anni fa. Le fantasie avranno agio di sbizzarrirsi a volontà. Niente, infine, da parte degli organizzatori sarà trascurato perché la serata ottenga il più vasto, sicuro successo.

## TRIBUNALE REGIONALE DEL BENADIR

### Il processo per una rissa a Coriole

Il 14 aprile u. s. per futilli motivi, scoppiava improvvisamente una violenta rissa in Coriole di Merca tra elementi delle cabile Averghedir, Abgal e Murosada da una parte e delle cabile Garre e Giddu dall'altra. Il tempestivo intervento della Polizia ed il posto fisso di Coriole evitò lo aggravarsi del conflitto con conseguenze ancora più gravi. Tuttavia, vi furono una trentina di feriti tra cui due gravissimi e precisamente Ali Dero Ibrahim e Fatuma Ibrahim Issac, appartenenti alla cabila Garre. In pari tempo, nel vicino villaggio di Magnamarugh veniva appiccato il fuoco ad un "ducan", fuoco che si propagava ad altre due piccole botteghe contigue, mentre si verificavano altre meno gravi manifestazioni di violenza contro le persone e le cose.

Per i fatti di cui sopra furono arrestate e rinviate a giudizio 63 persone imputate dei reati di rissa, lesione personale, incendio e saccheggio.

Il processo è stato celebrato in Merca, nelle fomie di rito, dal Tribunale Regionale appositamente colà trasferitosi, ed ha avuto la durata di ben cinque giorni, dal 21 al 25 luglio.

Il Tribunale, nelle lunghe udienze protrattesi per oltre dieci ore giornaliere, dopo minuziosi interrogatori sia degli imputati che dei testimoni, ha potuto ricostruire i fatti nella loro effettiva realtà determinando le responsabilità sia individuali che collettive.

All'udienza del 25 luglio il Tribunale, udita la difesa che con ampia, serena ed efficace esposizione, ha prospettato le ragioni delle parti in contesa, dopo diverse ore di camera di consiglio ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti di n. 47 imputati, a pene varianti da mesi 2 a 6 di reclusione; ha condannato Ibrahim Scek Osman Mohamed - Auadle (detto Anoi) ad anni 1 e mesi 2 reclusione per lesioni personali gravissime in danno di Ali Dero Ibrahim - Garre; ha assolto per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto 15 imputati; ha condannato al pagamento di una contribuzione collettiva: la cabile Averghedir per So. 1.500 - la cabile Abgal per So. 1000 - la cabila Murosada per So. 500 - la cabila Garre per So. 2000 e la cabila Giddu per So. 1000.

Il Presidente: Commissario Regionale del Benadir, Dott. Enrico Olivieri.

Assessori: Dott. Lelio Leccisi, Prof. Giuseppe Biondi, sig. Carama Hagi Nur Af.

Difensori: Avv. Rivabella, d'ufficio, per le genti Hauia (Abgal, Murosada, Averghedir) — Avv. Tamagnini, di fiducia, per le genti Dighil (Garre e Giddu).

Cancelliere: Vieri.

## SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Simba » (Tanzan) nuovo film Indiano.

Cinema Centrale - Chiuso.

Cinema El Gab - « Abbasso la ricchezza ».

Cinema Teatro Hamar - « Cesare e Lucrezia Borgia » e nuovo Giornale Incom.

Cinema Missione - « Bellezze in bicicletta » e documentario.

Supercinema - « Regina Santa » e Cinegiornale Universal.

## ANNUNCI ECONOMICI

**VENDO** due mulini di pietra attrezzati con dinamo "San Giorgio" a 6 HP., con buratto e setacci C.C. Via Balad (vicino Behani). Rivolgersi: IBRAHIM OKERA - Cas. Post. 130.

**AFFITTASI** locali ex Negozio Ditta Mazzoni Via Lazzaretto, uso Negozio, Uffici, Magazzini, con abitazione. Rivolgersi: Cav. Uff. HAGI MURAGI & SONS - Telefono 37.

**VENDO** macchina da scrivere, ventilatore, divano-letto, ferro da stiro. Recapito: LIBRERIA PORTO.

Fagan Francesco annuncio con profondo dolore, ad amici e conoscenti, la morte del proprio padre  
**PIETRO FAGAN**

avvenuta il 21 luglio a Borso del Grappa.

## Una stilografica smarrita

Sull'autobus della C.I.N.T.I.A. della linea Balad-Hamar Geb Geb il 24-7-1952 è stata trovata una penna stilografica.

Chi l'ha smarrita potrà recarsi a ritirarla al Municipio - Ufficio Economato.

## Movimento del Porto

Partenze del giorno 30 corr.:

Avviso scorta francese "Gazelle".

Previsioni per il giorno 3 agosto:

Arrivo M/n "Africa" (bandiera italiana) da Mombasa.

Partenza M/n "Africa" (bandiera italiana) per Aden.

## Cinema H A M A R Teatro

Questa sera IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

### CESARE E LUCREZIA BORGIA

con EDWIGE FEULLER - GABRIEL GABRIO

Una storia che è una realtà, una realtà che per le vie del pensiero e del sentimento convince ed avvince!!!

Seguirà Nuovo Giornale INCOM

# L'AEROSOMALA

S.A.

Porta a conoscenza a tutti i FEDELI interessati che i viaggi per GEDDA verranno effettuati nei giorni:

**12 - 19 - 26**

del mese di Agosto 1952.

Le prenotazioni dovranno essere fatte entro il 5 Agosto presso l'Agenzia ALITALIA e MITCHELL COTTS.

La Società avverte, inoltre, che l'ordine di partenza sarà regolato secondo le prenotazioni stesse.

L'AEROSOMALA S.A.  
MOGADISCIO

**NIZZA** con B.O.A.C.



I servizi frequenti B.O.A.C. ed i collegamenti immediati con B.E.A. per Roma vi porteranno nel centro della Riviera francese in poche ore — un solo biglietto e nessun'altra spesa durante il vostro viaggio. L'inizio perfetto di perfette vacanze.



Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd, Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

**VOLATE CON B.O.A.C.**

B.O.A.C. GENERAL AGENTS FOR QANTAS, S.A.A. & TEAL.

## CRESCERE LA FEBBRE AD AFGOI

A gran rapporto i "controllori",  
per la gara che comincia domani

*Ardimento e cavalleria - Mutato lo spirito, mutate le armi - Briciole di storia e di leggenda - Un rito propiziatorio celebrato dai santoni - La festa delle bastonate sarà anche la festa della luce.*

Chi si trovò a passare verso le 17 di ieri davanti alla Residenza di Afgoi (si parla naturalmente di Afgoi, e si deve subito aggiungere che del genere se ne vedono molto pochi) non poté non incuriosirsi davanti a una folta adunata di giovani somali, ma non poi giovanissimi, raccolta davanti all'ufficio residenziale e con in mezzo il Residente, dott. Torchia, che stava facendo un discorso. Anche questo quadro apparteneva ai preliminari della festa delle bastonate che avrà il suo inizio, come si sa, nel pomeriggio di domani e si protrarrà con altre due esibizioni, fino a domenica. I due ultimi giorni, sempre nelle ore anti-meridiane.

Quella piccola folla non era composta di "combattenti" ma di sorveglianti del combattimento, detti ufficialmente « controllori ». Si poteva forse trovare per essi un nome più adeguato alla delicata e fiera responsabilità di cui sono investiti. Controllore sa un po' troppo di dogana o di vagone-letto. Ad ogni modo, quei gagliardi esemplari umani di fiume e di bosaglia erano neri lo stesso; ed erano lì per rinnovare un patto di disciplina e di lealtà.

Sono, essi, gente di varie cabile, che debbono sorvegliare il limite dell'ardor combattivo, la regolarità, per così dire, delle mosse (qualcosa insomma come l'arbitro in campo di foot-ball) e soprattutto badar bene alla natura delle armi. Una volta erano bastoni veri e propri, tra i quali frequentemente s'insinuavano nodosi randelli, e di sangue ne correva anche troppo. Ora, e già da gran tempo, il costume è profondamente mutato. La tenzone è quasi del tutto simbolica. L'arma deve essere sottile e cedevole, più frusta che bastone; non deve avere né nodi né spine. Ciò che è perfettamente giustificato, oltretutto da motivi d'umanità, dal fatto che la disfida non ha assolutamente più nulla dell'antico odio tribale. Son tutta gente discesa dagli stessi lombi: gli Iabdale, o primogeniti, e i Toluen, o rampolli delle seconde, provenienti da un certo famoso e ignoto patriarca fondatore della tribù dei Gheledi. Una partita, insomma, giocata in famiglia. Siccome, però, i temperamenti variano, e il buon sangue non mente, si è sempre rivelata assai opportuna la creazione di questi vigilatori, nel cui compito rientra anche quello, come accennavamo più sopra, di suscitare nei guerreggiatori un fermo e più convinto senso di cavalleria. Per esempio, se a un avversario cade di mano il bastone, l'altro gli deve lasciare il tempo di raccogliergli o di cambiarlo con uno nuovo, se si tratti d'un bastone spezzato. Il legno deve essere d'unica natura, di « labeida », sottile come un dito mignolo adulto e molto pieghevole, così da evitare che troppo facilmente si rompa.

Nel « rapporto » d'ieri i controllori, una quarantina, dettero al Residente tutte le assicurazioni del caso. Così sia.

Il campo di battaglia è il solito, un mezzo chilometro di là dal fiume. Nel tardo pomeriggio alcune squadre di operai stavano finendo di liberare il vasto spiazzato da residui cespugli e da qualche pietra nascosta. Meglio, semmai, dimenticare un cespuglio che un sasso. Non si sa mai, non si sa mai. L'ambizione agonistica, il clima eccitante di tutte le arene, possono fare, anche a chi abbia

giurato in perfetta buona fede, brutti scherzi.

Su un lato del campo sorgerà oggi la tribuna per le autorità e gli invitati; un cordone di polizia verrà steso intorno alla zona del combattimento per mantenere la debita divisione fra attori e spettatori; soprattutto nell'interesse di questi ultimi.

Martedì sera i Santoni si sono radunati per combinare le rituali propiziazioni. Perché questa annuale finta battaglia, che è esclusiva di Afgoi, si ritiene influisca molto sull'andatura del raccolto e sulla salute del bestiame; salvo su quella, s'intende, dei capretti che verranno sgozzati per rendere più che mai efficace l'auspicio.

L'origine, notevolmente vaga di questa tradizione è conosciuta da tutti. C'era una volta una specie di sultanessa che rapinava, a forza di spremere tributi, i poveri e miti Gheledi. Essi, un bel giorno, decisero di farla finita e si resero ampiamente morosi. Non pagarono più né una capra né un pugno di dura. La sultanessa mandò loro contro una spedizione punitiva di esattori armati di lance e di frecce. Ma la favola bianca dei pifferi di montagna, che andarono per suonare e furono suonati, si ripeté, in nero, sulle rive dello Scebeli in modo pauroso. I razziatori furono battuti e inseguiti sin quasi a Bardera. Di lì a poco, risospinti dal furore della terribile donna, ci si riprovarono, e ne presero anche di più. Onde, la sultanessa, vedendosi riapparire così in pochi e così malconci, sembra dicesse: « E' finita! mi hanno tagliato la bocca! ». Una espressione che ancora oggi, in territorio d'Afgoi, significa: « m'hanno messo alla fame, m'hanno distrutto ». Afgoi, allora, non si chiamava ancora Afgoi, né si sa come fu chiamata. Il nuovo battesimo fu dovuto alla frase della tiranna. Afgoi significa, appunto, « bocca tagliata ». Altre fonti, però, dicono che non si trattava d'una sultanessa ma d'un sultano; altri ancora che di tutto ciò non è vero nulla e che la festa attuale, periano piano fattasi assolutamente casta, ebbe un'origine erotica. Gli storici, si sa, non riescono mai a mettersi d'accordo. Di questa seconda ipotesi una traccia è durata fino a non molti anni fa.

Il terzo giorno della festa si svolgeva, sul fiume, un'azione dove l'amore, diciamo pure l'amore, aveva una sua parte fin troppo evidente e notevolmente grottesca. Qualcosa di questa antica vicenda ribalena anche ora nell'ultima giornata. Ma tutto è ridotto, qui pure, a un ingenuo simbolismo, assai più da ridere che da arrossire.

Un più bello sigillo avrà, invece, in tutt'altro campo, la festa di quest'anno: si accenderà la luce elettrica nel centro del paese e nelle sue immediate vicinanze. Per adesso questa grande messaggeria di civiltà fugherà l'ombra della magnifica galleria arborea che fa da incantevole anticamera ad Afgoi e arriverà, da un lato, sulla strada per Audegle, fino all'altezza della casa del Residente e dall'altra, verso il ponte sullo Scebeli, fino alla caserma di polizia. Ma tutto è predisposto perché non un solo angolo della sorridente cittadina resti al buio. Alla accensione inaugurale è assicurato l'intervento del Ministro Canino che, giusto in quell'ora, transiterà, sabato, per Afgoi, di ritorno dall'Alto Giuba.

Altre buone notizie: la grande pista da ballo di cui è in corso l'esecuzione del suggestivo parco dell'evacuazione è pressochè terminata; a buon punto sono pure il ristorante e il piccolo albergo che dovranno fare veramente d'Afgoi quella « dipendenza » mogadisciana della stagione più calda, e in ogni tempo dei giorni festivi, che fino ad oggi ha dovuto restare, per i più, allo stato intenzionale.

Per domani, dopodomani, e domenica, è prevista una straordinaria affluenza di ospiti. Afgoi e tutti i villaggi che lo costellano hanno già un po' di febbre. I ragazzini, a sciami come mosche, fanno un po' dappertutto le prove della battaglia che essi — ah, la grande ingiustizia! — non combatteranno. Ma tempo verrà!

\*\*\*

## Un dipinto di Rubens rubato

VERSAILLES, 31. — Ignoti ladri, penetrati la scorsa notte nel castello del Duca di Luynes, a Dampierre (presso Versailles), si sono introdotti nella cappella e ne hanno asportato un dipinto del Rubens, "il Bambin Gesù" (il cui valore viene fatto ascendere a 50 milioni di franchi) nonché un altro quadro, anch'esso attribuito al grande maestro fiammingo.

## Uno scheletro di 3.500 anni fa

MICENE, 31. — Il gruppo di archeologi diretti dal prof. Joannis Papaditriou, che alcuni giorni fa scoprì una necropoli reale vicino a Micene, nel Peloponneso, ha rinvenuto nella seconda tomba aperta, lo scheletro di un uomo di statura eccezionale che si ritiene abbia vissuto 3.500 anni fa, ossia nel periodo classico della storia greca, lo stesso cui si riferisce l'opera omerica. Accanto allo scheletro sono stati trovati gioielli, vasi e monete.

## Il grande stadio "Re Baldovino" a Leopoldville

LEOPOLDVILLE (Congo Belga):

Il missionario realizzatore del grande stadio "Re Baldovino" di Léopoldville, lo scheutista P. de la Kéthulle, avrà la consuetudine di vederlo solennemente inaugurato nel prossimo mese di agosto. Capace di 75.000 spettatori, questo stadio risolverà, in parte almeno, il problema dell'onesto divertimento per gli abitanti della capitale del Congo Belga e, favorendo l'avvicinamento tra europei e congolesi, contribuirà a mantenere nella grande colonia la pace sociale.

La popolazione di Léopoldville s'è raddoppiata nell'ultimo quinquennio. Da 6.500 europei e 130.000 congolesi nel 1947, è salita, nel 1952, a 12.000 europei di tutte le nazionalità ed a 250.000 congolesi. Un così straordinario sviluppo, ancora complicato dall'instabilità della popolazione, ha posto innanzi problemi pressochè insolubili; tra i più gravi quello delle abitazioni, per risolvere il quale si sta oggi compiendo uno sforzo gigantesco. Ingegneri mandati in America ne sono tornati con audaci, ma realizzabili progetti che prevedono per gli europei la costruzione di grandi fabbricati con centinaia d'appartamenti e per i congolesi numerose case che si stanno già costruendo, dopo aver preparato il terreno e la fognatura. Contemporaneamente s'è dovuto pensare agli ospedali ed alle

Ribellioni nella Germania orientale  
contro le evacuazioni forzate

BERLINO. — Le recenti cosiddette "misure di sicurezza" adottate dal governo della R. D. T. per isolare il territorio della Germania Orientale da quello Occidentale e soprattutto le forzate evacuazioni delle popolazioni residenti lungo la fascia confinaria che divide le due Germanie hanno destato — riferisce l'ARI — un grave stato di allarme fra i cittadini della Germania sotto occupazione sovietica. Sono pertanto aumentate le fughe verso occidente, mentre in varie località si sono verificate vere e proprie azioni di ribellione contro i funzionari e gli agenti incaricati di applicare le suddette misure.

L'evacuazione dalle case ha dovuto essere completata nel giro di poche ore e, a causa della limitatezza dei mezzi di trasporto messi a disposizione per tale vasta azione, i mobili e le masserizie degli evacuati hanno dovuto essere abbandonati. A seguito delle predette evacuazioni, sempre in quella regione, sono stati abbandonati 10.000 ettari di terreno già coltivato. Per quanto riguarda la Turingia, risulta che il compartimento ferroviario di quella regione tiene a disposizione delle operazioni di trasporto delle popolazioni scacciate dalle loro residenze, sei treni speciali al giorno. In un solo giorno sono state evacuate da Ellrich e dai paesi vicini, di notte, oltre 800 famiglie. La stazione di Querfurt, dove il convoglio con gli evacuati si è arrestato per alcune ore, è stata sbarrata e preclusa al pubblico da reparti della polizia perché si sono registrati violenti incidenti dei quali non si conoscono però i particolari.

Fuggaschi provenienti dalla Germania Orientale hanno riferito che nella stazione di Eisenach si sono avute gravi manifestazioni di protesta della popolazione rurale di quella zona, avendo la polizia popolare condotto, ammanettati, dopo averli prelevati da una vagone dove si trovavano cittadini evacuati da zone presso i confini interzonali, 5 vecchi contadini. La folla ha gridato: "Voi volete rifare quello che i russi hanno fatto nel 1945 con i tedeschi delle regioni orientali!" e "i sovietici vogliono scacciarci ora anche dalla Germania Centrale!". Soltanto un forte contingente di polizia, che aveva minacciato di fare uso delle armi, poté ristabilire l'ordine. I 5 arrestati si erano a suo tempo rifiutati di abbandonare le loro case poste lungo la cosiddetta fascia di sicurezza del confine interzonale, che, dalle recenti disposizioni della RDT, deve essere fatta sgombrare. Le case dei predetti contadini sono state fatte saltare in aria dalla polizia popolare.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE  
DELLA SOMALIA

maternità (si contano in media 20 nascite al giorno alla maternità indigena e 1.050 malati all'ospedale, cioè assai più dei letti disponibili), senza lasciar da parte le scuole, ed altri edifici di pubblica utilità o necessità. Non bisognava però dimenticare nemmeno l'onesto sollievo della popolazione, problema capitale in una città che ha una percentuale così alta di disambientati, poichè sono ben 180.000 negri di Léopoldville che non hanno ancor cinque anni di contatto cogli europei. Il P. de la Kéthulle ha provveduto a ciò coll'ardito progetto del nuovo stadio, dove europei e negri s'incontrano, imparano a conoscersi, condividono gli stessi entusiasmi, preparano e celebrano insieme i festeggiamenti comuni.

Quanti conoscono il Congo hanno ben compreso che il nuovo stadio, contribuendo all'eliminazione di pregiudizi razziali, contribuirà al mantenimento della pace sociale nel Paese. Per questo un ricco europeo, non sospetto di simpatie per la Chiesa, ma intelligente e chiarovegliente, sentendosi criticare perchè aiutava finanziariamente il P. de la Kéthulle, mentre « le Missioni non debbono occuparsi di sport », rispose semplicemente: « Caro signore, se il P. de la Kéthulle non esistesse, si dovrebbe inventarlo! ».

# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Mossadeq ha ritirato la proposta di colloqui diretti con l'Inghilterra

### Inquietudine negli ambienti politici americani

WASHINGTON, 31.

La notizia secondo cui Mossadeq ha ritirato senza alcuna spiegazione le offerte che aveva fatto all'incaricato d'affari britannico, Middleton, al fine di regolare il conflitto anglo-iraniano dei petroli, ha provocato un certo allarme negli ambienti americani.

Per la prima volta dopo molti mesi gli esperti del Dipartimento di Stato avevano visto "la porta aprirsi per discussioni dirette fra Londra e Teheran". La porta invece s'è richiusa e può far temere ancora una volta che l'esitante leader iraniano non abbia scelto la strada migliore. Gli osservatori di Washington si inquietano maggiormente per le manifestazioni anti-americane di cui il Parlamento iraniano è divenuto teatro. Al Dipartimento di Stato dove tali dimostrazioni non hanno trovato ancora nessuna eco, si precisa che durante le sue recenti visite a Mossadeq, il generale Wayne Zimmermann, capo della missione militare americana, ha trovato il "premier" iraniano "ben disposto" nei riguardi degli Stati Uniti. Lo sviluppo delle manifestazioni ostili all'America, dalla partenza del primo ministro Ghavam Sultaneh è certamente un fatto da attribuirsi alla xenofobia del popolo iraniano, istigato da alcuni capi religiosi i quali denunciano l'appoggio degli Stati Uniti alla Gran Bretagna nel conflitto del petrolio. Se, come scrive il "New York Times", gli ambienti ufficiali americani si rassegnano all'anti-americano che sembra essersi installato da molto tempo nell'Iran, c'è da temere, tuttavia, come fanno osservare alcuni giornali, che a lungo andare la Russia potrebbe approfittare di tali sentimenti. E' soprattutto sotto tale aspetto che gli specialisti del Dipartimento di Stato seguono gli sviluppi degli eventi iraniani. La pressione esercitata su Mossadeq da alcuni capi estremisti allo scopo di ottenere il richiamo delle missioni militari americane, si è aggiunta all'inquietudine di alcuni osservatori.

Acheson ha dichiarato ieri nel corso della sua conferenza stampa che nessuno richiesta è stata fatta in tal senso da parte delle autorità iraniane. Ma gli osservatori pensano che sarà difficile per Mossadeq resistere alla campagna che agita lo spettro della guerra, che afferma che il mantenimento delle missioni militari americane, è contrario al trattato irano-sovietico del 1921.

Su tale sfondo abbastanza grigio, è giunta la notizia secondo cui Hassan Makki segretario generale del comitato per la nazionalizzazione del petrolio iraniano, sarà negli Stati Uniti, il mese prossimo.

Senza dubbio gli ambienti iraniani della capitale americana fanno apparire il viaggio dell'economista iraniano come un viaggio puramente informativo. Vi è comunque nei cassetti della Banca Export-Import il vecchio progetto di prestito all'Iran di 25 milioni di dollari, a quelle condizioni che il governo iraniano non ha ancora osservato. Anche se le esigenze della banca si siano modificate o se il governo iraniano sia pronto a garantire il mantenimento delle riforme di struttura che la banca chiede, sembra in ogni modo ad alcuni esperti che l'Iran prima di rischiare una bancarotta totale desidera parlare della questione con Washington. Ciò non l'obbliga comunque a nessun sentimento di amicizia.

### DICHIARAZIONI DI MARK CLARK

## "Perdite proibitive" ai comunisti se scatenassero un'offensiva

WASHINGTON, luglio. — Nel corso di una intervista esclusiva concessa alla rivista settimanale "United States News and World Report" il comandante supremo delle Nazioni Unite in Estremo Oriente, generale Mark Clark ha dichiarato che le forze delle Nazioni Unite infliggeranno "perdite proibitive" se i comunisti scatenassero una nuova offensiva.

I rossi — egli ha detto — subiranno le perdite più gravi che abbiano mai subito se romperanno le trattative di tregua e sferreranno un attacco generale. "Le forze delle Nazioni Unite non stanno inopere mentre i comunisti si organizzano".

Tuttavia, egli ha aggiunto — l'organizzazione rossa ha raddoppiato la propria aviazione in Corea nel giro di un anno ed ha praticamente raddoppiato il numero delle truppe di terra. I comunisti — egli ha precisato — hanno ora quasi un milione di uomini in Corea ed una aviazione composta di duemila apparecchi compresi mille caccia a reazione. I rossi sono in grado di lanciare "una grande offensiva terrestre ed aerea contro le nostre linee e le nostre retrovie, ed in grado di infliggere notevoli danni. Tuttavia metto in dubbio che siano in grado di sostenere tali operazioni. Secondo i migliori calcoli degli osservatori delle Nazioni Unite i comunisti sono in grado di condurre per circa due o tre settimane lo sforzo offensivo contro la resistenza che le Nazioni Unite ritengono di opporre".

Il generale ha aggiunto che l'organizzazione delle Nazioni Unite è stata piuttosto "qualitativa" mentre quella comunista è stata piuttosto "quantitativa". Le forze alleate "hanno materialmente potenziato le nostre possibilità offensive e difensive fino ad un grado altamente soddisfacente".

Quanto alla questione dei prigionieri di guerra comunisti, il generale ha detto che durante il vaglio gli alleati "hanno effettivamente incoraggiato i prigionieri a fare ritorno sotto il controllo comunista" facendo loro presente che si sarebbero trovati di fronte ad una difficile esistenza se fossero rimasti in un territorio in cui non avevano né famiglia né lavoro.

## Churchill annuncia il prolungamento del programma di riarmo

LONDRA, 31.

Winston Churchill ha confermato ieri pomeriggio ai Comuni il prolungamento fino a quattro o cinque anni del programma di riarmo originalmente triennale; la esportazione di una parte del materiale fabbricato nel quadro di tale programma; la priorità alle esportazioni dell'industria meccanica inglese sulle commesse di guerra.

Churchill ha annunciato tuttavia tali decisioni in termini volutamente vaghi, senza voler dare alcuna precisazione in cifre. La reticenza del Primo Ministro è stata criticata con ironia da Clement Attlee. Egli inoltre si è rammaricato del fatto che "il Primo Ministro non abbia aperto un dibattito sull'argomento".

Attlee si è quindi mostrato sorpreso che Churchill non abbia passato in rassegna la situazione strategica mondiale.

## Nuovi ragguagli del prof. Loschi sui suoi studi di sintesi nucleare

ROMA, 31.

Il fisico nucleare Ubaldo Loschi, lasciando Roma per raggiungere la sua residenza, ha fatto alcune dichiarazioni all'Agenzia Italia, ed ha detto tra l'altro: "Sono sorpreso che alcuni quotidiani italiani abbiano pubblicato notizie false o infondate sull'esito delle mie ricerche e sulla mia persona. Non sono mai stato allievo di Fermi, né ho soltanto seguito la sua opera con interesse ed ammirazione. Voglio precisare anche che, in collaborazione con altri studiosi, fin dal 1938, arrivavo alla conclusione sulla sintesi nucleare, che sarebbe stato possibile produrre anche senza la produzioni delle temperature proibitive, mediante le quali è possibile avere la bomba atomica "H". Dopo studi profondi, durati vari anni, si era resa necessaria una prova per avere la conferma concreta dei risultati raggiunti. Ad ogni modo, la notte sul 28 luglio, non fu lo scoppio di una bomba atomica, ma soltanto un esperimento tendente a confermare o meno i nostri studi. Egli ha così proseguito:

"Tuttavia non sono in grado di precisare i risultati raggiunti, perché occorrerà ancora qualche tempo onde poter esaminare i risultati degli esperimenti per valutare l'esatta portata".

## Nell'isola di Mitilene la sede del comando del NATO per il Mediterraneo sud-orientale

ATENE, luglio. — La presenza ad Atene del gen. Ridgway ha riportato in primo piano, nell'attenzione dei circoli politici e militari greci, il problema della distribuzione dei comandi nel quadro della NATO, per quanto riguarda in particolare il settore dell'Europa sud-orientale. Sono note le strenue riluttanze della Grecia e della Turchia di entrare a far parte di un unico comando europeo meridionale, la cui sede è stata da tempo stabilita a Napoli. E' altrettanto noto che da parte britannica si è tentato in ogni modo di avvalorare la tesi del frazionamento dei comandi e che in definitiva gli Stati Uniti hanno dovuto accettare il principio che per Grecia e Turchia venga istituito un comando pressoché autonomo, una specie di sottocomando, con proprie frazioni e propri organi.

Il gen. Ridgway si propone ora di scegliere la sede di questo nuovo comando. Escluso per ovvie ragioni di protezione strategica che la scelta cada su Istanbul o Salonico o Atene, si ritiene probabile che la sede del sottocomando dell'Europa sud-orientale venga stabilita o a Emirne (se in Turchia) o in qualcuna delle isole dell'Egeo (se in Grecia), e precisamente a Mitilene (Lesbo). Non è peraltro da escludere che Ridgway ritenga utile fissare il comando in una delle cittadine della Grecia centrale (Tessaglia) o della Macedonia meridionale.

Durante il suo soggiorno in Grecia, il comandante della NATO procederà anche ad un'accurata ispezione delle zone strategicamente vitali del paese.

Al comando di una squadra navale, è giunto frattanto al Falero l'ammiraglio inglese Lord Mountbatten, la cui presenza in Grecia è in diretta relazione con le conversazioni di Ridgway con i dirigenti politici e militari ellenici. Per domani è attesa nello stesso porto la Sesta Flotta americana per una sosta di oltre una settimana.

## Nessuna sostituzione del capo della polizia italiana

ROMA, 31. — Da fonte competente viene definita priva di qualsiasi fondamento la notizia data da un'agenzia stampa e ripresa da qualche quotidiano romano, del mattino, relativa ad una imminente sostituzione del Capo della polizia italiana, in seguito al collocamento a riposo, per raggiunti limiti di età di alcuni funzionari della carriera di pubblica sicurezza.

## Charlot contro la NBC

Il noto attore definito comunista e mentitore

NEW YORK, 31. — Charlie Chaplin, meglio conosciuto come Charlot, ha tentato causa contro una delle più importanti compagnie radiofoniche americane, la "National Broadcasting Company" e contro il suo commentatore politico Gardner, chiedendo un risarcimento di 3 milioni di dollari per danni ed interessi.

Chaplin ha dichiarato che Gardner, in un commento radiodiffuso il 4 luglio scorso, ha dato agli ascoltatori l'impressione che Chaplin sia "un comunista ed un mentitore".

L'attore sottolinea che Gardner ha fatto alcune allusioni che potevano indurre gli ascoltatori a credere che Chaplin volesse rovesciare il Governo americano con la forza e che avesse mentito quando aveva negato di aver concesso una intervista ad un giornale comunista francese.

La "National Broadcasting Company" e Gardner si sono astenuti da qualsiasi commento sull'azione intentata contro di loro da Chaplin.

## Da Abdulmana

Stabile "Croce del Sud"

Nuovi arrivi di

TELA LIDO colori solidi e  
TELA PIQUEE colori vari  
STOFFA per asciugapiatti  
canapa. RICORDATE da ABDULMANA

## NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 31. — Ieri nel pomeriggio il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri, on. De Gasperi, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Germania, Von Brentano.

\*\*\*

TOKIO, 31. — Da Tokio si apprende che il governo giapponese ha ufficialmente annunciato la nomina di Ken Harada, già ministro presso il Vaticano durante la guerra, ad Ambasciatore del Giappone presso la Repubblica Italiana.

\*\*\*

ROMA, 31. — Il Duca e la Duchessa di Windsor, provenienti da Portofino, sono attesi a Roma dove si tratteranno alcuni giorni in forma privata.

(بقية المنشور في الصفحة الخامسة)

بهما الادارة الإيطالية الوصية على بلاد صوماليا لاتخاذها ومراعاتها بالوسائل التي تحت يدها طبقا لما نص عليه المادة الثانية من اتفاقية الوصاية التي تسند الى إيطاليا حفظ السلم والنظام في البلاد قبل مسؤوليات التقدم الاجتماعي والارتقاء السياسي اللذين لا يمكن وجودهما - كما هو معلوم - الا باستتباب السلم والنظام.

ولا ريب في حقيقة هذه النقطة. ومن الآن فصاعداً يعد كل ما ذكرته تايداً للرجال الصالحين المستقيمين وإنذاراً لمن يفكر بالمعاكسة الذي لا يزال يلعب بعطف الادارة الأوبى. وفي الختام اشارك رئيسكم في تقديراته الجليلة الموجهة الى المجلس الاستشاري لمهمته المفيدة النافعة التي قام بها في صوماليا والى موظفي السكرتاريه النشيطين الذين نراهم يحضرون دائماً مثل هذه الاجتماعات وهم مطوقون بالتقدير المستحق من قبل الجمهور.

وأخيراً اتنى أسمى التامج لحزبكم وارفع صوتي قائلاً:

فلتحيا صوماليا  
فلتحيا هيئة الامم المتحدة  
فلتحيا إيطاليا

وقد قوبلت كلمات الدكتور غاسباري بتصفيق حاد من الجميع انصرف بعدها الضيوف مودعين وداعاً حاراً بينما بقي مشتركو الحزب يواصلون سمراتهم الى ساعة متأخرة من الليل.

وجاء في الانباء الواردة من المراكز الداخلية بان فروع حزب الاتحاد الافريقي الصومالي قام باحتفالات بمناسبة بذكرى تأسيس الحزب. كما ابرق الى مقر رئاسة الحزب برفيات التهاني من بلاد البر وبيدوه ومرغربتا كل من السادة ولي معلم وعليو حدى وعبدى واسوبلى. ووصلت ايضا عدة برفيات من غوريولى (مركه) وبور مكبه وفيللا بروزي وكسايو.

ليس المهم الاشتراك في حزب من الاحزاب بل المهم الاحترام المطلق للقانون الذي يصون مصالح وحرية الجميع .

ليس المهم نوع العمل بل المهم العمل المتواصل المفيد المطلوب من الجميع ولا سيما عمل الحقول وتربية المواشى . وان اردتم أن يكون الحكم الذاتي والاستقلال صحيحان وثابتان فعليكم يا رجال الاحزاب وممثلو القبائل المجتمعون هنا أن تفقدوا اهلاليكم بالمطلبات الاساسية المذكورة نحو الحكم الذاتي والاستقلال .

ومن واجبي نيابة عن سعادة السكرتير العام الذي امثله ان أشكر رئيسكم للعبارة الرقيقة التي سجل بها على الادارة لاختصاصها واجتهادها ونزاهتها في قيامها بمهمة الانتداب الثقيلة خير قيام . كما هو من واجبي ان اشكره ايضا للتأكيدات الجديدة التي صرح بها فيما يخص بالتعاون الخالص العاطفي لحزبكم المراد منه الاستمرار في التعاون لخير الجميع .

وفيما يخص بالمواضيع التي تطرق اليها رئيسكم فاني ارى في استطاعتي ان ابدى بالتصريحات التالية :

اولا :- رداً على قوله «لاإستسلام مطلقاً للأعمال الابتدائية التي تتخذها الادارة» أقول انه ليس من المطلوب قطعياً اظهار اى صورة من صور الاستسلام فحسب بل وأؤكد لكم انه ليس من المرغوب الاستسلام اذا قدم من تلقاء النفس .

ان الادارة تطلب وتحث كل واحد منكم ليشارك في الانتقاد . والأدلة الشاهدة على هذا هي روح الحرية التي تسود المجلس الاقليمي عند عرض الملاحظات العادلة المرتكزة على اساس ثابت . . . تلك الملاحظات التي قبلت في كثير من الأحيان .

ثانياً : «النظام العام والأمن الداخلي» صحيح انه لم ينطبق بشدة وقساوة على الاحكام المتعلقة بحفظ النظام العام وقانون العقوبات والنظام البوليسى .

لم تنطبق الاحكام المشار اليها في هذه المرحلة الأولى المعتبرة كمرحلة اتجاهية وتنظيمية للتناحر الامكانية للعودة الى القانون واحترام قواعد التعاشر المدني الاساسى عن طريق الاقتناع والتفاهم الذين قامت بها الادارة الايطالية .

لقد انقضت هذه المرحلة الابتدائية التي قدمت الى رجال ذوى حسن النية وحسن الرغبة . ومن الآن فصاعداً سيطبق القانون بكل شدة وبكل قساوته ، تلك الشدة والقساوة اللتين تعهدت (البقية في الصفحة الرابعة)

البلاد فأكثرها فيها الفساد فصب عليهم ربك سوط عذاب» فنعوذ بالله من ذلك وأختم بقولي سائلاً لمحبب الدعوات ان يحفظنا من آفات الدارين ويهدى جمعنا هذا السعيد والغائبين عنه يهديه الى الصراط المستقيم بجاهه من اولاه لم تخرج الدنيا من العدم . وبجاه جدودنا الذين سبقونا بحفظ الدين وإصلاح . تقبل الله منا آمين والسلام عليكم .

ثم اعقبه الدكتور قورى ديب بكلمات قصيرة باسم المجلس الاستشارى . وبعد ان اعرّب عن فرحه للاشتراك في هذا الحفل التمجيدى عبر بكلمات اشار فيها الى التعاون المتراشد الدائم بين القوات السياسية الصومالية والادارة . واخيراً قام الدكتور غاسبارى والقى الخطبة التالية .

## خطاب لرئيس الشؤون الداخلية

نداء حار لاحترام القانون

ولا اقصد بقولي هذا تكتل جميع الصوماليين في حزب واحد بل أقصد من ذلك التجرد عن التحيز ونسي التعصبات الجنسية والاقليمية حتى تعملوا انكم صوماليون وصوماليون فقط ! وعلاوة عن ذلك انكم متعهدون بمجهود انشائي عظيم يتطلب لنجاحه التكتل والاخوة والحب... الحب العظيم لوطنكم العزيز السائر نحو الاستقلال بخطوات سريعة .

ان تضحية حب الرفعات الصغيرة وتضحية زهو الجنسية والاقليمية بكافئها الرضاء والفخر بالهدف الأعلى .

ان ايطاليا والايطاليين معا في جانبكم بكل الوسائل التي يمكن أن يتصرفوا بها وبكل حبه العميق نحوكم ، ولهذا فانهم يرشدونكم نحو الاستقلال في الأجل المقرر وهذا مما لا شك فيه . ولكن عندما تصلوا إلى الاستقلال فعليكم ان تحفظوا وتدافعوا عن هذا الاستقلال ازاء الصعوبات الاقتصادية والخطوات السياسية .

وتستطيعون أن تفعلوا كل هذا اذا استفدت من المساعدات والتعليم والنصائح المقدمة لكم من جانب الادارة الايطالية التي تجعل تحت تصرفكم الخبرة الادارية والتقاليد القانونية لدولة عتيقة في التاريخ منذ قرون عديدة .

ليس المهم تعدد الاحزاب بل المهم التسامح ووجود هدف ثابت يعمل الصومالي في سبيل تحقيقه .

الذنب ومن زرع شرأ يحصد الندامة ومن زرع خيراً يحصد خيراً كما قال تعالى «فن يعمل مثقال ذرة خيراً يره ومن يعمل مثقال ذرة شراً يره» ومن عذب لسانه وأحسن افعاله كثر اخوانه جعل الله اسباب المودة بيننا موصولة وطرق الاخلاص عامرة مأمولة .

إخواني رأس الحكمة مخافة الله وترك محروماته وأؤكد لكم إخواني كما هو دأبى ودأب اجدادي كما تعلمون سابقاً ولاحقاً بتقوى الله وترك ما حرم الله به واوصيكم إخواني وخاصة اهل الحفل هذا وغيرهم من الاحزاب ان تكونوا امة واحدة وتتركوا التفرق بينكم لانكم اذا صرتم معا عرقتم ما اوجب الله عليكم من دينكم ودنياكم واصلاح بلادكم وأرضكم وأهلكم وأولادكم والافشلتم وصرتم كالذين سبقونا بالفساد من الامم الماضية: كما قال تعالى «الذين طغوا في

تهانى وتحيية وهم حضرات السادة عبدالرحمن فرح والشيخ ابوبكر شيخ حامد حاج ومحمود شيخ موسى سكرتير رابطة صوماليا الوطنية والشيخ الحاج عمر جارى .

وقد كان لخطبة رئيس القضاة الشيخ ابوبكر شيخ حاج عبدالله - اثرها المهم وفيما يلي نورد اليكم نصها :

## خطبة لرئيس القضاة

سادتى أفتتح خطبتي بحمد الله تعالى وبجيبا لدعوتكم ، ومع ذلك ان لهذا الحفل ايها السادة فائدة لا مثيل لها لاداء الغرض الذى فرضه الله علينا .

إخواني الحاضرين في هذا المقام الكريم وخاصة أهل الحفل اسمحوا لى بكلمات وجيزة وغرضي بها نصيحة ديننا ودنيانا ولو كنت غير أهلها أو أخطأت فيها ، فأرجو من الله ومنكم العفو والمسامحة . فان قصدى بها طلب الاصلاح والتوجيه إلى طريق الهدى ، وبذلك كلنا مأجورون وأن الله لا يضيع أجر المحسنين .

إخواني لا يعرف الصديق إلا وقت الضيق . وبذلك يا اهل الحفل والحاضرين كيف لا نتعارف في جميع الاوقات قبل وقت الضيق وبتق بعضنا ببعض من خيانة وخداعة ومداهنة فاسدة لان من اللؤم أن تخون إنسانا وثق بك .

إخواني أوصيكم وإياى بتقوى الله وترك محرماته والتمسك بدينه وبحسن الظن بالله وببعضنا البعض . ونطلب الهداية منه . إخواني لا نطبع الغضب وسوء الظن : لانه اذا أظعننا الغضب أضعننا الادب لان زينة المرء تمام الادب . إخواني الذنب ذنب وإن صغر فعلينا تركه . وأفضل الرأي ما كررته الفكرة وأحكمت العمل بعد مشاورتك من هو أعلم وأعرف منك بالامور التي تريدها وانما كان قد أخبرك به صديقك ربما تجد منه خلاف مما أخبروك به أهل الوشاة والفتن . عليكم بالمشاورة مع من ذكرنا لكم انفا كما قال الله تعالى لنبه صلى الله عليه وسلم وشاورهم في الامر مع انه مستغنى عن مشاورتهم بالوحى كما لا يخفى عنكم . إخواني من استغنى برأيه ضل .

وعلىنا الاجتماع في كل مكان لتشااور وتفاهم فيما يقعنا في ديننا ودنيانا وإصلاح ارضنا وبلادنا فاذا اجتمعت اجسادنا صفت قلوبنا وصلحت اعمالنا واهلنا واولادنا بأحسن ما نحن بصدهه الآن وأكرر لك ايها الانسان ترك الشر يتركك

ايها الرئيس

اصدقائى رجال حزب الاتحاد الافريقى الصومالى . كلفتنى الادارة الايطالية الوصية هذه السنة ايضا لاملئها في هذا الاجتماع العظيم الذى تحتفلوا فيه بذكرى مرور ستة سنوات على تأسيس حزبكم .

ان هذا التكليف لا أعده شرفاً كنت اتناه بكل سرور فحسب بل أعده ايضا فرحا عظيماً حيث انه يوجد من بينكم اصدقاء عديدون لى تتبعت وقدرت منذ سنوات جهودهم التي تدعو الى الاعجاب . . . الجهود الرامية الى إكمال وتقوية جمعية هدفها اتحاد الصوماليين كعنصر أساسى لانشاء الدولة الصومالية الفتية وتدعيم مستقبلها .

ان الاتحاد ايها الاصدقاء الاعزاء هو الغرض الاساسى الاول يجب ان يتوافر في اى صومالى ، حيث أنه دون توحيد الاغراض لا يمكن الارتكاز على شىء وان صح الارتكاز بدون التوحيد فيكون ذلك على غير اساس . وفي هذه الحالة فان المتطلعين الى انبثاق ونشاط هذه الدولة الجديدة سيحكمون عليكم بالحكم المضاد ، ويضاف الى ذلك ادانة ابناءكم الذين سوف يرثون عنكم روح الحق والنفور بينما كان من حقهم ان يرثوا عنكم روح السلام والهدوء لمواصلة عمل البناء الصعيب وتوطيده وفرضه على الاجيال القادمة ولاستحقاق احترام واعتبار جميع البلدان الحرة في المجتمع الدولي .

## حزب الاتحاد الافريقي الصومالي يحتفل بعيده التأسيسي السادس

احتفل حزب الاتحاد الافريقي الصومالي في مساء يوم ١٣ يوليو الجاري بعيده التأسيسي السادس. وفي غسق ذلك اليوم الحار كنت تسمع هتافات الخطباء امام الميكروفون تتعالى فلتحيا صوماليا فلتحيا ايطاليا والتحيا الأمم المتحدة، فكانت تقاطع مراراً بتصفيق حاد من الجماهير المحتشدة في قاعة سينما شينترالي.

ومنذ الساعة ٣،٣٠ مساء أخذت الجموع الغفيرة من الناس تملأ حافتي شارع برنشيبي دي بيوموتى بينما أخذ جماعة من المشتركين في الحزب يستقبلون عند مدخل دار السينما رجال السلطات الادارية بحفاوة بالغة فأخذوا مقاعدهم خلف منضدة الرئاسة. وقد كان من بينهم رئيس مكتب الشؤون الداخلية الدكتور لويجي غاسباري ممثلاً للادارة وسعادة الاسقف فليبيني والسكرتير الرئيسي للجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة الدكتور فورو ديب والدكتور بولاسكو رئيس ديوان الحاكم العام وقنصل فرنسا مستر موجني والدكتور باردو أحد موظفي سكرتارية المجلس الاستشاري وحاكم منطقة بنادر الفييري وحاكم مدينة مقديشو الدكتور كولبانو وكل من حضرات المستشارين الاقليميين التالية اسماءهم: الحاج محمد فودلي، يوسف فرح، آذن عدي، شريف عبد الله شريف عبدالرحمن، الحاج محمود علي، ابيكر حاج عدي، احمد عبدالله ديبان، الشيخ نور حسين، طاهر سد جامع، يوسف نور اسلام، فرح يوسف، مايو نور، الحاج عبدالقادر ابوبكر، عبدالرحمن عدي وكذلك نمثلي الاحزاب الاخرى وبعض من الشخصيات وعدد كبير من الموظفين والضباط.

كانت مقاعد اروقة السينما مخصصة للاعضاء المشتركات في الحزب التسوي التابع لحزب الاتحاد الافريقي الصومالي بقيادة سكرتيرتهن العامة السيدة مومينا اوبيلي.

اما ساحة القاعة فقد كانت مكتظة بالدعويين. ومن الملاحظ أن جدران القاعة كانت تزينها الألوان الزاهية والزهور النضرة كما كان يحلبها شعار الحزب والعلم الايطالي المثلث الالوان وعلم الامم المتحدة.

وقد القى السكرتير السياسي العام لحزب الاتحاد الافريقي الصومالي والمستشار الاقليمي محمد شيخ عثمان، القى بمناسبة هذا العيد التأسيسي خطبة اليكم نصها فيما يلي

### السكرتير السياسي يطالب الاحزاب بالتعاون

قبل ان ابدأ خطبتي الوجيزة بمناسبة الذكرى السنوية السادسة لحزب الاتحاد الافريقي الصومالي يسرنى ان اقدم باسم الحزب تشكراتي الحارة للسلطات الادارية التي تفضلت بتدشيننا هنا ولموظفي سكرتارية المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة ولجميع ممثلي الاحزاب السياسية وغيرهم من عامة الشعب الحاضرين.

ان وجود الحاضرين هو اعتراف جبيل لنشاطنا السياسي كما هو أيضا وعد اكيد للحفظ اتمامه دوما لجمعيتنا الفتية. ان حزب الاتحاد الافريقي الصومالي يدخل اليوم في عامه السابع من تاريخه ببرنامج سياسي محكم قائم على التعاون العملي الخالص مع الادارة الايطالية الوصية على صوماليا بقصد تحقيق الحكم الذاتي لبلاد صوماليا بصورة ديمقراطية مرتكزة على حريات الانسان الاساسية في سبيل تقدم القطر المدني والاقتصادي والاجتماعي.

ان هذا التعاون المقرر في البند الاول في نظام حزبنا وجد من اليوم الاثر العملي في العلاقات الودية مع الادارة الايطالية وفي نشاط المهتمين المتبادل الذين تساعدوا لاحراز ذلك الوصول السريع للتناجح الأولي من اعمال مهمة الوصاية الدقيقة التي أسندت الي ايطاليا من قبل الامم المتحدة.

ان برنامجنا السياسي للمدنية والاستقلال لا يحقق الا عن طريق التعاون الوثيق مع الادارة الايطالية الوصية التي يجب ان نعترف لها بان المهمة التي تقلدتها أضفت شرفا الى المبادئ الديمقراطية للدستور الايطالي وقانونه.

إن المهمة التي اخذتها ايطاليا على عاتقها تعد عهد شرف كما ان تحقيق برامجنا السياسي عهد شرف لحزبنا. يجب علينا ان نشعر بمسئولية التناجح الناجمة عن انقاصنا لواجب التعاون المقرر في نظامنا، ذلك التعاون الذي تمهدنا

به يوم تأسيس حزبنا في سبيل مصلحة القطر وسكانه.

ان الابتعاد عن نظامنا وعن برنامجنا السياسي المحكم خوفا من انتقاد الجمهور او للتحيزات يفسر عدم فهم الغاية العليا والمعنى الحقيقي للاعمال التي تنوى وتريد أن تقوم بها الادارة الايطالية الوصية في المستقبل، وهذا اذن خيانة لاولئك الذين وثقوا بمبادئ حزبنا وارتضوه باخلاص.

ان تعاوننا مع الادارة الايطالية لا يعني الاستسلام المطلق لاي عمل ابتدائي تقوم به هيئات الحكومة الوصية ولكنه يعني في الحقيقة اشتراك انتقادي بصفة انشائية في النشاط المتخذ لتحقيق استقلالنا ورفاهية الاجتماعية. وفي هذه النقطة اغتم الفرصة لاوضح مطالبنا للادارة لتتصرف في ميدان النظام العام والامن الداخلي تصرفا جديا، ذلك التصرف الذي هو العنصر الضروري في سبيل تحقيق صيانة الحريات الفردية بصورة فعالة.

وليس فقط في التعبير الحر للآراء، بل ان حزبنا قدم أيضا تعاوننا انتقاديا في الميدان الاقتصادي والاجتماعي بصورة إنشائية. وهكذا واجهنا القضية المهمة لتوحيد جميع سكان صوماليا الوطني فوق نظام القبائل التقليدي لشعب البلاد. وبالطبع لا بد من السير في هذا الميدان الدقيق شيئا فشيئا لتعاشي ارتكاس الاهالي الصوماليين الناجم عن التنقل السريع من نظام الى نظام آخر.

وهناك مع مشكلة توحيد اهالي صوماليا توجد مشكلة تأميم هيئات الحكومة بصورة متدرجة وذلك باشتراك الاهالي في الحياة التنظيمية العامة للبلاد. وهذا بطبيعة الحال يتطلب انتباها خاصا في اختيار العناصر الحالية ذاتها والتي يجب عليها عند انتهاء مدة الوصاية أن تضمن الادارة الصالحة لقطرنا فوق اية مصلحة حياسية خاصة.

ويطيب لنا ان نصرح من الآن بان برنامجنا في الحكم الذاتي يرمي الى الاعتراف بالمساواة في الحقوق بين الوطنيين والاجانب المرتكزة على القوانين القائمة على احترام الاجناس المختلفة وعلى سبيل التعاون الدولي.

وبهذا زبد أن نمد اولئك الاجانب الذين يرغبون في الإقامة بقطرنا بجميع مؤازرتنا وضماناتنا، على اتنا مع ذلك نطلب منهم ان يكون نشاطهم الاجتماعي داخل نطاق برنامج الاقتصاد الوطني. وفي ميدان الاقتصاد الوطني فان

اهتمام حزبنا لم يقتصر في سبيل تطور النشاط الزراعي والصناعي وتربية المواشي التي تلد نشاط المصانع الصغيرة المخصصة في استثمار منتوجات القطر.

ان على الادارة الوصية ان تسهل التسليف الممكن لايجاد هذه المصانع الصغيرة، وان على المواطن ان يدرك توظيف تلك رؤس الاموال الخصوصية الواقعة حاليا، اذ انها العنصر الضروري لاستقلال القطر الاقتصادي. وبهذه الطريقة. يضمن العمل والتقدم الاجتماعي ورفاهية الشعب.

لقد قامت الادارة الوصية في هذا الميدان بتحقيق بعض الاعمال الخاصة بالبرامج الاقتصادية في اسرع وقت ولهذا فاني أشعر اليوم بواجب تقديم الشكر لها للاعمال التي تمت حتى الان. كما اتقدم بالشكر الي المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة الذي ساعد اعمال الادارة الوصية في قطرنا هذا. اتنا نوجه نداءنا للادارة الايطالية راجين اياها ان تعمل في صيانة الحرية الفردية دون ان تصنع الى ضغط الجماعة او الاشخاص.

لقد اردت أن اجلي الموقف الحالي لالفت نظر الهيئات المسؤولة والاحزاب السياسية والشعب بأسره حول المهمات الكبيرة لتحقيق البرنامج السياسي والاجتماعي والاقتصادي الذي يوصلنا الى الاستقلال الوطني.

وفي سبيل هذا التحقيق لا نريد ولا نرغب ان نكون وحدنا. لقد سمعنا كلمات ليست خالصة في كثير احيائها قال فيها اصحابها: إنهم ينوون ويرغبون في التعاون الفعال بين جميع الاحزاب السياسية التي تعمل في بلادنا. اتنا نريد أن نصرح اليوم بانه ليس هناك اي حزب يرغب ويتخى بحماس التفاهم والوثام بين جميع قوات القطر الوطنية اكثر من حزبنا.

لنصرح مرة أخرى باننا مستعدون دائما للتفاوض ليس فقط مع احزاب القطر السياسية لتخفيف حدة التنافر الروحي او لتدعو للتسامح والوثام، بل مستعدون للتفاوض مع جميع الوطنيين الصوماليين مجردون عن اي ظن سييء واي تحيز حزبي لحيز وطننا العزيز.

فلتحيا صوماليا

فلتحيا ايطاليا

ولتحيا الامم المتحدة.

وما ان انتهى محمد شيخ عثمان من خطابه دوت عاصفة من التصفيق تقديراً له تقدم بعد ذلك الى الميكروفون عدد من الخطباء القوا باللغة العربية كلمات